

Sommario Rassegna Stampa dal 22-04-2009 al 26-04-2009

L'Adige: Senza titolo	1
Agi: 10:11 TERREMOTO: ANCORA SCOSSE E MALTEMPO	2
Alto Adige: Happening di solidarietà	3
Apogonline: L'Aquila, le mani sulla città ferita	4
L'Arena: Edifici pubblici, scatta la normativa antisismica	6
L'Arena: Le premesse per far rinascere una città terremotata	7
Articolo21.com: Terremoto Molise. Com'è finita sette anni dopo?	8
Asca: TERREMOTO E REFERENDUM: DOMANI IL CDM A L'AQUILA (IL PUNTO).	11
Asca: TERREMOTO: DOMANI INCONTRO PROVINCE A L'AQUILA PER EMERGENZA SISMA.	12
Asca: TERREMOTO: RESCA, DELEGAZIONE IN USA PER AIUTI RECUPERO OPERE D'ARTE.	13
Asca: TERREMOTO: INPS SOSPENDE VERSAMENTI CONTRIBUTI PER ZONE COLPITE.	14
Asca: TERREMOTO/IL PUNTO: PIOVE SULLE TENDOPOLI. ALLAGAMENTI ANCHE SULLA COSTA.	15
Asca: TERREMOTO: ACEA, REALIZZATI IMPIANTI FORNITURA ELETTRICA IN CAMPI-TENDA.	16
Asca: TERREMOTO: COMUNE MILANO OSPITERA' MADONNA DEL LATTE A PALAZZO REALE.	17
Asca: TERREMOTO: COMMISSARIO UE, VALUTIAMO AIUTI E ASPETTIAMO STIMA DANNI.	18
Asca: TERREMOTO: DISAGI NELLE TENDOPOLI PER MALTEMPO, SI RIORGANIZZANO CAMPI.	19
Asca: TERREMOTO: INIZIATIVA CINEMA CALABRESI PER L'ABRUZZO.	20
Asca: TERREMOTO: PROSEGUONO SOPRALLUOGHI, 55,8% EDIFICI AGIBILI.	21
AudioNews.it: Sisma in Abruzzo, scontro su indagini	22
AudioNews.it: L'Aquila, l'inchiesta sui crolli del sisma entra nel vivo	23
Il Centro: l'inferno delle tendopoli	24
Il Centro: ritrovati cani, gatti e pesciolini	25
Il Centro: i costruttori si ribellano	26
Il Centro: in coda per riavere soldi e foto	28
Il Centro: palazzi sprofondati di un piano	30
Il Centro: la ue anticipa i fondi agricoli	32
Il Centro: nuova scossa in valle peligna	33
Il Centro: in queste aule non ci stiamo	34
Il Centro: i soldi per i caccia dateli a noi	35
Il Centro: onna, l'ora della riconciliazione	36
Il Centro: riaprono gli ambulatori	38
Il Centro: boschi: ce ne saranno altre	39
Il Cittadino: Dopo il sisma caseifici e panifici riprendono la produzione di specialità locali	40
Il Cittadino: Un comitato per l'Abruzzo	41
City: Terremoto, chiuso asilo alla Farnesina	42
Corriere del Veneto: E il governatore si commuove all'Aquila «Adottiamo San Marco»	43
Corriere del Veneto: Task force anti sisma per le scuole venete	44
Il Denaro: I soldi per la ricostruzione? Dalle polizze anti-sisma	45
Famiglia Cristiana: Ricominciare	46
Gazzetta di Parma (abbonati): «Lezione» di terremoto alla Corridoni	48
Gazzetta di Parma (abbonati): Abruzzo, maltempo e altre scosse	49
Il Gazzettino: Terremoto: pioggia, fango e freddo nelle tendopoli	50
Giornale di Brescia: Per l'emergenza dal Governo subito 1,5 miliardi	51
HelpConsumatori: PREVIDENZA. Sisma in Abruzzo, Inps sospende contribuzione e termini	52
Italia Oggi: Deducibilità ad hoc per l'Abruzzo	53
Italia Oggi: Bertolaso lancia il Piano Italia	54

Leggo: Avviare un monitoraggio costante del patrimonio architettonico e monumentale romano degli edifici pu.....	55
Liberazione: <i>Ue, minuto di silenzio per vittime</i>	56
Liberazione: <i>Abruzzo, Matteoli sconfessa Maroni: «Dodici miliardi? Troppi per ricostruire»</i>	57
Il Messaggero Veneto: <i>allarme di pisanu: le mafie pronte a mettere le mani sulla ricostruzione</i>	58
Il Messaggero Veneto: <i>incubo maltempo, sfollati chiusi in tenda</i>	59
Milano Finanza (MF): <i>Per l'Abruzzo fondi fino a 10 mld</i>	60
Milano Finanza (MF): <i>Bene lo Scudo per l'Abruzzo. Purché non sia un alibi</i>	61
Musicaitaliana.com: <i>Gli artisti italiani si mobilitano per le vittime del terremoto in Abruzzo</i>	62
La Nuova Ferrara: <i>Sulla ricostruzione è allarme mafie</i>	63
La Nuova Sardegna: <i>anche gli scout della planargia tra i volontari post terremoto</i>	64
La Nuova Sardegna: <i>assistenza ai terremotati d'abruzzo pasquale onida al vertice con bertolaso</i>	65
La Nuova Sardegna: <i>concerto per l'abruzzo sabato a mater ecclesiae</i>	66
Il Nuovo.it: <i>Terremoto: tregua del maltempo</i>	67
Il Nuovo.it: <i>Terremoto: scossa nell'aquilano 2.6</i>	68
Panorama.it: <i>Berlusconi e il 25 aprile: "Ci sarò, perché non sia una festa di parte"</i>	69
Il Piccolo di Trieste: <i>terremoto, allarme dell'ex ministro pisanu: la criminalità punta sulla ricostruzione</i>	71
Il Piccolo di Trieste: <i>ora il governo batta un colpo</i>	72
La Provincia di Como: <i>catastrofe in abruzzo il futuro Pioggia e ancora scosse Non c'è pace nelle tende</i>	73
La Provincia di Lecco: <i>catastrofe in abruzzo la solidarietà Anche l'Europa scende in campo «Aiuti economici per ...</i>	74
La Provincia di Sondrio: <i>Il centro per i bimbi autistici non esiste più: le famiglie accolte a 170 chilometri da casa ...</i>	75
Il Quotidiano.it: <i>Lido degli Aranci e Confcommercio insieme per l'Abruzzo</i>	76
Redattore sociale: <i>Marino: "Indagine sulle strutture sanitarie in zone a rischio"</i>	77
La Repubblica: <i>terremoto, il pincio a rischio sismico: sorvegliato speciale - rory cappelli</i>	78
La Repubblica: <i>brevi, schede e richiami 2</i>	79
Il Secolo XIX: <i>Berlusconi, 25 aprile a Onna</i>	80
Il Secolo XIX: <i>L'occasione del rilancio e il rischio-Irpinia</i>	82
Il Secolo XIX: <i>Per l'Abruzzo arrivano 8,5 miliardi di euro</i>	83
Il Secolo XIX: <i>Don renzo cortesedai terremotati</i>	84
Sestopotere.com: <i>Terremoto, la situazione in Abruzzo: fra nuove scosse e maltempo. Domani CdM a L'Aquila</i>	85
Sestopotere.com: <i>Terremoto, Comune di Parma dona 40mila euro al sindaco abruzzese di Villa Sant'Angelo</i>	86
Il Tempo: <i>Un'altra notte di panico</i>	87
Il Tempo: <i>I ministri arrivano in pullman per varare gli interventi post sisma</i>	88
Il Tempo: <i>Torna a riunirsi oggi il Consiglio comunale Riparte la TechnoLabs</i>	89
Il Tempo: <i>Berlusconi nella terra della resistenza nobile</i>	90
Il Tempo: <i>La protezione civile tedesca pronta a ricostruire Onna</i>	91
Il Tirreno: <i>cena di beneficenza con i volontari cri</i>	92
La Tribuna di Treviso: <i>Una casa in legno degli alpini in Abruzzo La realizzeranno le penne nere di Vittorio</i>	93
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Gli aiuti per il sisma: subito dal governo un miliardo di euro</i>	94
L'Unita: <i>Abruzzo, 8 miliardi in arrivo Commissario con super poteri</i>	95
L'Unita: <i>Nelle mani delle lotterie e delle slot machine, dei tabacchi e della benzina. In tutto 8,5 miliardi ...</i>	96
L'Unita: <i>Senza titolo</i>	97
L'Unita: <i>È stato abile il presidente del Consiglio a scegliere Onna per la sua apparizione del venticinq...</i>	98
Virgilio Notizie: <i>Sisma Abruzzo/ Martini: Una rete veterinaria contro il</i>	99
Virgilio Notizie: <i>Sisma Abruzzo/ Farnesina contribuirà al recupero dei</i>	100
Wall Street Italia: <i>SISMA, INPS SOSPENDE CONTRIBUTIONE E TERMINI PRESCRIZIONE</i>	101

Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ ACEA: REALIZZATI IMPIANTI ELETTRICI IN TENDOPOLI</i>	102
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ GELMINI: 110 MLN PER L'EDILIZIA SCOLASTICA</i>	103
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/DOMANI DL DA 1,5 MLD, MISURE PER SOSTEGNO IMMEDIATO</i>	104
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ RONCHI: RIPOSTA UE SARÀ UNICA E STRAORDINARIA</i>	105
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ UFFICIO UNICO GESTISCA OFFERTE BENI ENTI PUBBLICI</i>	106
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ DA CSM PRIMO OK A PRESIDENTE CORTE APPELLO AQUILA</i>	107
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ NUOVA SCOSSA SISMICA, MAGNITUDO 2,6</i>	108
Websim: <i>Sisma, Ronchi: aiuti da Ue, possibile che tetto sia 500 milioni</i>	109
Websim: <i>Sisma, ordinanza premier: no a Irpef e Ici su case inagibili</i>	110
marketpress.info: <i>I DANNI DA SISMA DIPENDONO ANCHE DAL TERRENO MISURE GEOFISICHE CONDOTTI</i> 111	
marketpress.info: <i>PARLAMENTO EUROPEO TERREMOTO IN ABRUZZO: OMAGGIO ALLE VITTIME E DIBATTI</i> 12	
marketpress.info: <i>TERREMOTO: VIA ALLA GARA PER ALTRE 20 CASETTE CRESCE L'IMPEGNO DEL</i>	113

Senza titolo**Adige, L'**

""

Data: **23/04/2009**

Indietro

IN BREVE

TERREMOTO/1 Il governo oggi all'Aquila ROMA - Il Governo si recherà all'Aquila per varare un decreto legge che vale complessivamente, secondo indiscrezioni, 8,5 miliardi di euro. E' diviso in due parti: un primo capitolo riguarda l'emergenza e vale 1,5 miliardi, mentre il secondo contiene misure volte alla ricostruzione e vale circa 7 miliardi. Non sono previste nuove tasse nè l'incremento delle accise. Per le coperture dovrebbero dunque essere utilizzati il fondo presso la Presidenza del Consiglio (che in tutto ha a disposizione circa 9 miliardi), quello per le Infrastrutture, nonchè le risorse messe a disposizione dall'Inail e dalla Cassa depositi e prestiti. Terremoto/2 Schifani dona l'indennità ROMA - Il Presidente del Senato, Renato Schifani, ha annunciato che donerà la sua indennità di aprile ai terremotati dell'Abruzzo. Inoltre la seconda carica dello Stato invita tutti i senatori a donare ben più dei 1000 euro a testa, come chiesto subito dopo il sisma. «In ogni caso - ha detto - chiederò ai senatori di rinunciare al contributo per l'esercizio del mandato parlamentare. Si tratta di oltre quattromila euro». TERREMOTO/3 Sequestrati 100 edifici L'AQUILA - Oltre cento edifici sono stati posti sotto sequestro dalla Procura dell'Aquila: sono quelli dove ci sono state vittime e quelli pubblici. Ci vorranno almeno sei mesi prima che arrivino i risultati delle prime perizie. Su 10.457 sopralluoghi effettuati, gli edifici agibili nell'area colpita dal terremoto in Abruzzo sono pari a 55,8%. Intanto, il procuratore Alfredo Rossini è stato al Csm, dove ha incontrato il vicepresidente Nicola Mancino al quale ha descritto una situazione drammatica sotto il profilo logistico e degli organici degli uffici giudiziari dell'Aquila. TERREMOTO/4 Piogge e allagamenti ROMA - L'ondata di maltempo che ha investito le regioni meridionali e in particolare l'Abruzzo, creando ulteriori disagi alle migliaia di sfollati del terremoto, interesserà - dopo la breve tregua di ieri - le stesse zone anche nella giornata di oggi e con il passare delle ore colpirà pure le regioni nord orientali. Intanto rientra l'emergenza per il nubifragio in Molise, mentre nel foggiano proseguono i disagi per lo straripamento del fiume Fortore.

23/04/2009

10:11 TERREMOTO: ANCORA SCOSSE E MALTEMPO**TERREMOTO: ANCORA SCOSSE E MALTEMPO**

Aggiungi ai preferiti Preferiti Facebook Delicioius LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes
Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - L'Aquila, 22 apr. - Due scosse di terremoto si sono verificate stamani nell'aquilano. Il primo, e' avvenuto alle 4.46 con magnitudo 2.6. Stando a quanto comunicato dall'Ingv i Comuni prossimi all'epicentro sono stati Fossa, L'Aquila, Ocre, Poggio Picenze, Rocca di Cambio e Villa Sant'Angelo. L'altra scossa di lieve entita', alle 8.15, ha interessato maggiormente il distretto sismico del Velino-Sirente ed ha avuto magnitudo 1.9. L'evento e' stato avverito anche ad Avezzano e in altri centri della Marsica. Nella notte, alle 0,26 una scossa ha avuto per epicentro il bacino di Sulmona e intensita' pari a 3,3 della scala Richter. Il sisma, a una profondita' di 7,6 chilometri, non ha provocato danni a persone e situazioni di particolare allarme. I Comuni piu' vicini all'epicentro sono stati Campo di Giove, Cansano, Pacentro, Pettorano sul Gizio. Intanto continua a piovere sugli sfollati. E per le forti precipitazioni l'Anas ha disposto la chiusura temporanea al traffico della strada Statale 80 'del Gran Sasso d'Italia' al km 41,400 e dal km 36,500 al km 45,000, per numerosi smottamenti di terreno che creano pericolo per la transitabilita'. Chiusa per frane dovute al maltempo anche la strada statale 81 'Piceno Aprutina', al km 68,300 e a quello 69,300; su tutta l'arteria si registrano tuttora piogge intense. Tra le iniziative di solidarieta' c'e' da registrare la decisione del capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri di devolvere a favore dell'§•bruzzo la sua indennita' di aprile. "Mi auguro - fa sparere - che la solidarieta' verso la provincia dell'Aquila assuma dimensioni cospicue anche al Senato, dove il presidente Schifani ha promosso una raccolta di fondi. Personalmente devolvero' l'indennita' del mese di aprile e sono certo che il Senato individuera' obiettivi specifici a cui destinare le risorse raccolte'.

Happening di solidarietà

Amici del Pidocchietto domani al dopolavoro ferroviario

MERANO. Ci sono tanti modi per dimostrare solidarietà nei confronti della popolazione abruzzese messa in ginocchio dal sisma, e l'organizzazione di occasioni di incontro per raccogliere fondi è uno di questi. Su tali premesse ha preso l'iniziativa un gruppo di "amici del Pidocchietto", che per domani sera dà appuntamento al dopolavoro ferroviario di via San Giuseppe dove si terrà un "aperitivo lungo" dai contenuti conviviali e con spazio riservato all'improvvisazione. Gastronomia in stile festa campestre in primo piano, quindi un palchetto per musica e premiazioni dei maestri del gioco delle carte, sorprese varie per alcune ore da trascorrere in compagnia. Un happening reso possibile dalla sensibilità di alcuni frequentatori del dopolavoro e dalla disponibilità della famiglia Ghiotti, in cabina di regia del punto d'incontro di via San Giuseppe. Quanto raccolto durante la serata verrà destinato al conto corrente recentemente attivato dall'associazione alpini Merano guidata da Alfredo "Pubi" Torneri, che ne frattempo prosegue nella raccolta di donazioni che verranno recapitate al gruppo alpino di Paganica. Chi vuole contribuire può fare riferimento alle seguenti coordinate: Banca Popolare di Merano, filiale piazza del Grano, causale "Terremoto Abruzzo", codice Iban: IT87Z 05856 58590 040571181266.

L'Aquila, le mani sulla città ferita

1 Commento

Dopo il terremoto

L'Aquila, le mani sulla città ferita

di Umberto Santucci

22

Apr

2009

Cinismo e interessi criminali già aleggiano sulla ricostruzione dell'Abruzzo, colpito il 5 aprile scorso da un sisma distruttivo. I cittadini non potranno fidarsi che di loro stessi, ma per farlo hanno un alleato prezioso: la rete, dove convogliare notizie, immagini, opinioni, testimonianze. Per non abbassare la guardia

Un hacker, di cui non si fa il nome per comprensibili motivi, è riuscito ad intercettare questo scambio di email, e ha pensato di metterle in rete come "azione preventiva".

Egregio Onorevole,

sono un costruttore edile, fortemente interessato alla ricostruzione dell'Aquila. Non sono mafioso perché, come lei ben sa, la mafia non esiste. Sono una persona che si preoccupa del bene di tutti: ridare una casa ai terremotati, sostenere la carriera di politici illuminati come lei, rimettere in moto l'economia, e infine fare i miei giusti profitti. Se ci muoviamo bene, tenendo presenti gli eventi precedenti del Molise e di San Giuliano, l'affare abruzzese può essere bello grosso. Il punto chiave, come mi hanno confermato esperti sismologi e studiosi della complessità e delle previsioni stocastiche che ho consultato allo scopo, è che un sisma della potenza di quello appena avvenuto è ben difficile che si verifichi di nuovo nell'arco di 50 anni, anzi è molto più probabile che passeranno due o tre secoli, come è avvenuto finora.

Quindi non c'è nessun bisogno di costruire edifici di alta qualità e resistenza sismica. Sarebbero soldi sprecati, i nostri soldi. Possiamo continuare ad usare cementi depauperati e acciai semplificati, con notevole risparmio. Possiamo vendere le case nuove a prezzi più alti spacciandole per case fatte secondo i criteri più avanzati. Ci basterà fare infissi a buona tenuta e mettere qualche pannello solare, per dare alle case un aspetto ecocompatibile. Del resto ciò che conta per la gente è avere un tetto e viverci spendendo il meno possibile. Di quello che c'è dentro i muri alla fine nessuno ci capisce niente. Sarà necessario mettersi a posto dal punto di vista formale e burocratico, ma basterà assicurarsi i servizi di qualche compiacente funzionario per ottenere una documentazione a prova di bomba, anzi, di terremoto, anche se non corrisponde alla realtà.

Se non avviene nessun sisma forte entro 50 anni siamo a posto, perché allora si potranno demolire e ricostruire le case basandosi sul naturale invecchiamento del cemento, e quindi non resterà traccia di quanto abbiamo fatto, nessuno se ne sarà nemmeno accorto, nessuno avrà subito danni. L'unico rischio è che ci sia un forte sisma a breve, e che crolli tutto. Contro questa eventualità non possiamo fare nulla. Possiamo solo cercare di renderci invisibili e introvabili, possiamo costituire una società immobiliare che gestisce il tutto subappaltando i lavori a piccole imprese dell'est europeo, e dopo un paio di anni sciogliere la società in modo da disperdere tracce e responsabili. Questi stessi criteri si possono usare per le new town, che in tal senso potrebbero rappresentare un altro ottimo affare.

Caro ingegnere,

Ho ricevuto la sua del xx_xx_xxxx. Effettivamente l'idea è interessante e di buon senso, perché anche nei forti terremoti precedenti, non è mai successo che si siano ripetuti a breve, quindi potremmo stare piuttosto sicuri. Il problema è che si stanno costituendo gruppi di cittadini che vogliono vederci chiaro, per ora in quello che è stato fatto prima del terremoto, ma temo che vorranno impicciarsi anche di ciò che faremo dopo. Ah, i bei tempi in cui i cittadini ci delegavano tutto e

L'Aquila, le mani sulla città ferita

pensavano a farsi gli affari loro! Penso perciò che dovremo muoverci con grande attenzione, per accontentare i gruppi di pressione senza scontentare noi stessi.

Forse la cosa migliore è cominciare a costruire bene, invitando rappresentanti di cittadini e stampa a controllare tutto, con tale insistenza che loro stessi si stuferanno e ci diranno che si fidano, e poi, quando sarà passato un po' di tempo, l'emozione del sisma sarà sopita e la gente ricomincerà a pensare ai suoi interessi di ogni giorno, potremo tornare alle vecchie abitudini senza che nessuno se ne accorga. Potremmo interrompere i lavori in corso, dicendo che sono finiti i soldi, e poi riprenderli dopo aver ottenuto nuovi finanziamenti, subappaltando a piccole imprese diverse dalle precedenti, e finire i lavori con i criteri che più ci convengono, magari anche cambiando i progetti originari, per rendere gli edifici più redditizi. Per le new town ha ragione, ma ne riparleremo a tempo debito, anche perché lì ci sono interessi molto più forti e "nazionali".

Questo scambio di lettere l'ho inventato io, per sfogare il dolore e la rabbia della vicenda aquilana. È una fantasia verosimile, perché lettere e telefonate del genere si staranno già scambiando fra gli interessati. Già nei primi anni Sessanta denunciavo inascoltato gli scempi edilizi che stavano stravolgendo la bella città del mio Abruzzo, immergendola in una periferia speculativa e cartongessosa che nulla più aveva dell'antica nobiltà architettonica e urbanistica che i 99 paesi fondatori avevano donato all'Aquila, e che l'Aquila a loro restituiva con modelli di alta qualità ancor oggi godibili in paesi come Santo Stefano di Sessanio. Il terremoto attuale ha tirato giù proprio quel modello edilizio speculativo, dimostrandone la criminale fragilità.

Come qualcuno ha detto, è stato il primo terremoto web. Io insegno all'Accademia dell'Immagine dell'Aquila, ora semidistrutta, e prima con gli sms, poi con Facebook siamo riusciti a metterci in contatto da Roma con il personale della scuola, i dirigenti, gli allievi. Del modo in cui il web è stato usato per convogliare aiuti e diffondere notizie diverse da quelle dilaganti sui mass media, se ne sono accorti tutti. Ma il web ci potrà servire anche per la ricostruzione. Ci potrà aiutare, al di fuori dai media ufficiali, a far sentire la nostra voce e la nostra presenza accanto a coloro che metteranno mano alla ricostruzione, a far girare notizie, immagini, opinioni, testimonianze. Ora è il momento di vigilare, di non delegare, di non tornare alle nostre routine, di non permettere di tornare alle loro routine, di usare i nostri strumenti, che sono creatività, comunicazione, attenzione, immaginazione, racconto, con cui possiamo tenere alta l'attenzione su ciò che succede e succederà, anticipare le mosse, fare di tutto per evitare modelli di ricostruzione come il Belice o l'Irpinia.

Per costruire le due lettere ho usato due strumenti di problem solving strategico: "come peggiorare" e cambiamento di punto di vista, e uno strumento concettuale sistemico, come l'osservazione dei trend. Ho cercato di mettermi nella mente di un costruttore speculatore e di un politico mazzettaro (e cioè dei personaggi che già si stanno fregando le mani gongolanti di fronte alla valanga di fondi che farà seguito al terremoto) e di pensare il peggio che mi fosse possibile, dato che a certe perversità noi comuni cittadini non riusciamo ad arrivarci. Ho cercato di pensare alla probabilità che un sisma di eguale intensità possa verificarsi a breve. Poiché la frequenza di grandi sismi nella zona va dal secolo (Marsica, 1915) ai tre secoli (L'Aquila, 1703) e il cemento armato dura al massimo cento anni, ragionando in modo del tutto cinico non ci sarebbe bisogno di ricostruire in modo antisismico. Il problema è stabilire se una casa è solo una macchina speculativa o è una tana, un nido in cui rifugiarsi e sentirsi protetti.

Umberto Santucci si occupa da più di trent'anni di comunicazione multimediale, con realizzazioni di grandi multivisioni e soluzioni creative per eventi culturali e convention. È coach di problem solving creativo, certificato dalla Scuola di Problem Solving Strategico di Arezzo. È consulente e formatore di agile project management, chaos management, pensiero sistemico, mappe mentali e altri metodi di organizzazione e rappresentazione dei processi mentali. Insegna all'Accademia dell'Immagine dell'Aquila e all'Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata. Fa parte dello staff di Amicucci Formazione ed è partner creativo di Danny Rose, per la spettacolarizzazione di grandi eventi fra cui "Giulietta e Romeo" di Cocciante. Ha scritto *Fai luce sulla chiave*, (L'Airone, 2008).

In Rete: www.umbertosantucci.it

Edifici pubblici, scatta la normativa antisismica

Giovedì 23 Aprile 2009 CRONACA

PREVENZIONE DAI TERREMOTI. Iniziativa che riguarda gli stabili di proprietà del Comune che verranno costruiti o che saranno sottoposti a interventi di manutenzione

Edifici pubblici, scatta la normativa antisismica

Di Dio: «Rischi ridotti e la differenza di costi sarà lieve» E Mosele va in Abruzzo per programmare la ricostruzione Negli edifici comunali, quelli che saranno costruiti e anche quelli che saranno sottoposti a interventi di manutenzione straordinaria, saranno applicati i criteri antisismici che garantiscono la maggior sicurezza. La decisione, che riguarda prioritariamente gli edifici scolastici, è stata presa dalla giunta comunale su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Vittorio Di Dio, che si è impegnato a presentare entro una settimana una relazione approfondita sui costi per attuare le soluzioni antisismiche.

«La differenza dovrebbe essere lieve, intorno al due o tre per cento in più», afferma Di Dio, che spiega: «A Verona il rischio sismico è considerato medio, ma visto quello che è successo in Abruzzo abbiamo deciso di applicare le direttive, cui le amministrazioni pubbliche devono attenersi a seconda del grado di rischio, al livello più alto, anche perché nella malaugurata ipotesi di un terremoto gli edifici pubblici devono fungere da rifugio per la popolazione, quindi i rischi vanno ridotti al minimo». L'assessore fa sapere che si comincerà dalle scuole. «Le direttive», aggiunge, «intervengono sulla quantità e qualità del calcestruzzo e delle armature. E fra l'altro prevedono il trasferimento in una struttura staccata dal corpo centrale del fabbricato di centraline elettriche e per l'irrogazione del gas».

È stato fissato per giovedì 23 aprile l'incontro all'Aquila di tutti i presidenti delle Province italiane per aiutare i Comuni abruzzesi colpiti dal terremoto. Il presidente della Provincia, Elio Mosele, sarà presente insieme all'assessore alla Protezione civile Lucio Campedelli, che nelle settimane scorse ha coordinato la partenza dei volontari veronesi.

L'incontro inizierà alle ore 11,30 e si terrà nei locali della scuola allievi della guardia di finanza. Oltre ai 98 presidenti di Provincia, sarà presente anche il sottosegretario Guido Bertolaso, responsabile della Protezione civile nazionale.

«Si tratta di un incontro operativo per affrontare non solo l'emergenza sisma ma soprattutto l'impegno della ricostruzione», ha anticipato il presidente Mosele. «Vedremo quali sono le necessità avanzate e quale potrebbe essere il contributo veronese a favore di una popolazione duramente provata. Finora abbiamo fatto la nostra parte inviando uomini e mezzi per allestire le tende da campo, nulla però ancora sappiamo di cosa possa servire d'ora in poi».

Le premesse per far rinascere una città terremotata

Giovedì 23 Aprile 2009 NAZIONALE

Le premesse per far rinascere una città terremotata

Un intervento poderoso, dunque, quello in cantiere. Se ben utilizzato, potrà fornire un forte contributo al rilancio economico dell'intera regione.

È stato giustamente osservato che il terremoto de L'Aquila ha mobilitato una solidarietà nazionale che non si ricordava dall'alluvione di Firenze del '66. Sulla provincia piovè una quantità enorme di sussidi che costituiscono una opportunità di rilancio irripetibile. Gli aquilani debbono comportarsi con la serietà, la dignità e la sobrietà che fin dai primi giorni gli ha permesso di conquistare la simpatia di mezzo mondo. Lo Stato, da parte sua, deve mantenere la barra dritta. I Comuni colpiti sono in tutto 49. I 37 in provincia de L'Aquila sono di gran lunga i più disastrati. Sette in provincia di Pescara, cinque in quella di Teramo. Inondato dalle proteste, Guido Bertolaso ha promesso un «moderato allargamento».

L'importante è che non accada quel che avvenne in Campania dopo il sisma dell'80: i Comuni colpiti passarono da 36 a 687, per troppi cittadini la condizione di terremotato diventò un mestiere a tempo indeterminato.

Pur abitando molto più vicino a Napoli che a Udine, gli aquilani assomigliano per carattere assai più ai friulani. C'è da sperare perciò che la ricostruzione della città e dei Comuni vicini assomigli assai più a quella delle zone colpite dal terremoto del '76.

Terremoto Molise. Com'è finita sette anni dopo?

di Paolo De Chiara

"Gli abruzzesi farebbero bene a farsi un giro a San Giuliano e dintorni per vedere come è finita sette anni dopo". Queste sono state le parole utilizzate, lo scorso 17 aprile, dal giornalista de l'Unità Enrico Fierro in uno dei suoi articoli sui tragici fatti abruzzesi. Ma cosa è successo in Molise dopo il terremoto del 2002, dove morirono sotto una scuola pubblica 27 bambini? Proprio in questi giorni il caro presidente del consiglio ha citato in uno dei suoi interventi il "modello Molise". Non avesse mai fatto.

A tratti sembra di rivivere il dramma di S. Giuliano con tanta generosità postuma offerta a parziale autoassoluzione delle omissioni di sempre. Questa è la riflessione del consigliere regionale del Pd Michele Petrarola sul terremoto che ha colpito l'Abruzzo. Lo sciame sismico che, insieme ai veri sciocchi di questa tragedia, ha tolto la vita a 300 persone. Colpevoli soltanto di vivere in una zona ad alto rischio terremoto e inserita, dalla politica, tra le zone a rischio minore. Perché? Per il solito appalto. Per costruire il più presto possibile. Per la tangente. Per arricchiarsi alle spalle della gente onesta. La nota del consigliere del Pd molisano è pesante. "Nelle prossime settimane ci sarà modo e occasione per riflettere sulla permanente ipocrisia di uno Stato che non pianifica, non controlla, non mette regole più stringenti e crolla miseramente insieme ai suoi ospedali, alle sue prefetture e alle sue scuole. Per anni si catturano gli umori degli italiani abrogando vincoli e norme, per poi farsi cogliere totalmente impreparati in aree altamente sismiche e abbandonarsi alle solite raccomandazioni che saranno adottati i provvedimenti del caso e sarà voltata pagina". Proprio in questi giorni è scoppiato, a livello nazionale, il caso Molise. Molti giornalisti, sia sulla carta stampata che nei programmi televisivi, hanno ribadito che in Molise è stato sperpero e mala gestione del denaro. Ecco, come Fierro su l'Unità descrive il "modello Molise": "Iorio, (il presidente della Regione Molise, PdL, n.d.r.) sotto inchiesta da parte della Corte dei Conti e della procura di Larino, cavalcò l'onda. Il terremoto aveva distrutto San Giuliano e ferito pochi altri comuni ma lui allargò l'area del danno e soprattutto dei benefici". Fierro definisce questo sistema come "una corsa ai finanziamenti che fece impazzire tutti". E il giornalista continua anche con l'elencazione degli sperperi, che sono all'esame della Corte dei Conti e della Procura: "200mila euro per il Museo del Profumo a Sant'Elena Sannita, 250mila per il ripopolamento della seppia nel mare molisano, 100mila per incentivare la vocazione della patata turchesca di Pesche. [...] Fino ad arrivare alla madre di tutte le opere pubbliche e delle spese: 765mila euro per progettare la metropolitana leggera Matrice-Campobasso-Bojano". Fierro dice pure com'è finita. Mentre Berlusconi, quasi a rete unificate continua con i suoi annunci, la gente di San Giuliano, dopo sette anni, ancora vive nelle baracche di legno. "Dei 550 milioni stanziati - conclude il giornalista de l'Unità - solo 176 sono stati utilizzati per la ricostruzione. Il resto è spreco". Ma il presidente della Regione Molise, che è anche commissario al terremoto, all'alluvione ed è anche assessore alla sanità (dove al sistema di ramificazione del potere si deve aggiungere un debito di 600milioni di euro) ha già lanciato l'Operazione verità, che servirà "per smentire le tante menzogne dette in questi anni e soprattutto per tutelare l'immagine di questa terra antica abitata da persone oneste e laboriose". Non poteva mancare l'attacco all'informazione. Si legge, infatti, nel comunicato del 16 aprile scorso: "Debbo purtroppo constatare con rammarico che gli sciocchi che speculano sulle disgrazie non stanno solo ad Annozero. Questa particolare razza animale alberga, purtroppo, in una parte del nostro sistema dell'informazione, sia regionale che nazionale, e in una ben connotata area politica. Costoro non esitano ad utilizzare fatti dolorosi per rivolgere attacchi denigratori e menzogneri ad avversari politici, nulla curandosi di danneggiare gravemente, non tanto l'immagine di questi ultimi, ma del Molise e dei suoi cittadini. Un atteggiamento intollerabile e vergognoso che questa terra, i suoi abitanti e la classe politica che la rappresenta, e l'ha rappresentata, non meritano". Secondo Iorio: "è bene ricordare che questa regione ha vissuto momenti drammatici che hanno generato condizioni emergenziali difficili. Un'emergenza che però ha visto una risposta corale delle Istituzioni e dei cittadini, che ha permesso, in 24 ore dall'evento sismico, di dare riparo a 15 mila sfollati, di far passare molti di questi dalle tende a ricoveri in appartamenti della costa o in prefabbricati in legno di sicuro decoro e di buon confort abitativo". Ma dopo 7 anni dal sisma, quanti altri anni i cittadini "del cratere" dovranno attendere per abbandonare queste baracche "in legno di sicuro decoro e di buon confort abitativo"? Perché il presidente Iorio, così attento alle comodità dei suoi corregionali, non si trasferisce per un solo

Terremoto Molise. Com'è finita sette anni dopo?

mese, a fronte dei 7 lunghi anni, in una di queste baracche confortevoli? Sarebbe una bella dimostrazione di affetto. La nota del Presidente della Regione Molise è stata scritta a seguito delle varie trasmissioni e ai vari articoli di giornalisti nazionali. Un commento, come spiega lo stesso Iorio, «alle tante affermazioni non veritiere e denigratorie fatte da alcune trasmissioni televisive (Ballarò e Exit), da un Giornale locale e da esponenti politici, sia regionali che nazionali, sulla ricostruzione post-sisma in Molise». Al presidente della Regione Molise piace molto scrivere. Per questa sua passione non riesce a trovare qualche ora per partecipare ai dibattiti pubblici ai quali viene periodicamente invitato da qualche esponente dell'opposizione. «A sette anni di distanza — ha affermato con forza il «Presidentissimo», così definito da alcuni giornali del posto — dopo aver gestito in modo eccellente l'emergenza, e aver avviato la ricostruzione in tempi rapidi, possiamo dire senza smentita, con dati alla mano, che a San Giuliano di Puglia siamo al 90% degli immobili ricostruiti, mentre nel resto dell'area del cosiddetto "cratere sismico" siamo oltre il 50% delle abitazioni rese di nuovo agibili o riedificate. Un dato eccezionale per San Giuliano di Puglia, un dato sicuramente virtuoso e superiore a tutte le esperienze precedenti per il resto del "cratere sismico". Tutto questo dovendo fare il conto con un flusso di finanziamenti che non è stato certo continuo e ha visto nel tempo vari intoppi». Ma il senatore molisano dell'Italia dei Valori, Giuseppe Astore non è dello stesso avviso: «Dopo sette anni la ricostruzione è ferma a meno del 40% e, cosa ancora più drammatica, non ci sono le risorse per far continuare i cantieri. Quel modello, messo in piedi dallo stesso governo Berlusconi, ha fallito miseramente, senza dare le risposte promesse alle popolazioni, ad eccezione di S Giuliano. Non vorremmo che la storia si ripettesse anche in Abruzzo, perché stiamo assistendo alle stesse liturgie accompagnati dalle stesse dichiarazioni ripetute in quella occasione». Secondo Iorio il danno causato dal sisma molisano, trasformato in soldoni, è di 1 miliardo e 500 mila euro. «Un dato verificato con puntuali e minuziosi accertamenti compiuti sia a livello nazionale che europeo. Fino ad oggi siamo ancora molto lontani dall'aver avuto questo importo. Purtroppo siamo a buon punto sulla tabella di marcia della ricostruzione sia leggera che pesante. Dobbiamo ora vigilare tutti per avere le risorse rimanenti e indispensabili per completare tutta la ricostruzione ed assicurare ad ogni molisano, come a ogni cittadino italiano, il diritto costituzionale a veder ricostruita la propria casa distrutta o danneggiata dal terremoto. Proprio su questo punto mi aspetterei un esempio di unità e di responsabilità di tutta la classe politica di questa regione che dovrebbe, ad una sola voce, chiedere che vengano rispettati i diritti di coloro che li hanno eletti. Una responsabilità che oggettivamente cozza con quei personaggi che, pur di avere un minimo di visibilità, non esitano a dileggiare, ad offendere e soprattutto ad infangare l'immagine del Molise». Ma, ecco, come un giornalista del Corriere della Sera, Sergio Rizzo, è intervenuto sulla questione. «Nel marzo del 2003, dopo il terremoto e l'alluvione che l'aveva seguito, con una ordinanza del premier Silvio Berlusconi, Iorio venne nominato commissario con tutti i poteri. In quel provvedimento c'era però anche una norma, appunto l' articolo 15, che stabiliva «un programma pluriennale di interventi per la ripresa produttiva della Regione Molise». Il piano aveva una dotazione finanziaria complessiva di 670 milioni, di cui 454 milioni di fondi pubblici. Dentro il calderone, praticamente tutto: soldi europei, denari dello Stato e della Regione. Anche fondi ordinari. E siccome l' articolo 15 parla di «territorio della Regione Molise», ecco che il fiume di denaro ben presto cominciò ad allagare anche le aree fuori dal cosiddetto «cratere»: quelle che il sisma l' avevano visto soltanto in cartolina. Un po' come era già successo per il terremoto dell' Irpinia. [...] I finanziamenti coincidevano in gran parte con il ciclo elettorale delle regionali 2006, che videro il commissario Iorio trionfare ancora una volta. E inevitabili anche le sue repliche, con le quali bollò come «notizie false prive di riscontri» i fatti che via via emergevano. Ci si mise pure un giornale on line, Primonumero.it, segnalando che molti finanziamenti erano destinati alla Provincia di Isernia, il «bacino elettorale» di Iorio che non era stato nemmeno sfiorato dal sisma. A Isernia sarebbero andati 563 euro per ogni abitante, contro i 530 euro della provincia terremotata di Campobasso. Soldi stanziati per le iniziative più stravaganti, come i 600 mila euro per un «parco tecnologico dell' acqua», sempre a Isernia, e come i 200 mila euro per il Museo del profumo a Sant' Elena Sannita, nella provincia isernina. Oppure riversati a valanga, ha denunciato Primonumero.it, in alcune microscopiche «roccaforti del centrodestra» come Sant' Angelo del Pesco, un comune di 416 abitanti a 110 chilometri dall' epicentro che avrebbe avuto per la ripresa produttiva fondi pari a più di 4 mila euro pro capite. Il triplo dei 1.276 euro a testa destinati ai 28.561 residenti nel «cratere». [...] Il «cratere», che inizialmente comprendeva 14 paesi, venne allargato dopo qualche mese, con una ordinanza di Iorio, a 83 comuni: tutti quelli della provincia di Campobasso tranne uno, Guardiaregia, compreso anch' esso con una successiva ordinanza, ma il cui sindaco non aveva mai denunciato danni. Anche in questo caso al presidente della Regione non vennero risparmiate le critiche. Lo stesso capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, gli scrisse

Terremoto Molise. Com'è finita sette anni dopo?

sottolineando la «dubbia legittimità» dell' ampliamento dell' area del sisma perché al commissario non spettava il compito «in ordine all' individuazione dell' ambito di applicazione del provvedimento». Ma tutto andò avanti ugualmente e i fondi iniziarono ad affluire. Talvolta in modo discutibile». Sarebbe questo il «sistema Molise»?

deciarapaolo@gmail.com

TERREMOTO E REFERENDUM: DOMANI IL CDM A L'AQUILA (IL PUNTO)

TERREMOTO E REFERENDUM: DOMANI IL CDM A L'AQUILA (IL PUNTO)

(ASCA) - Roma, 22 apr - Tutto e' pronto per la riunione del Consiglio dei ministri che si terra' a L'Aquila domani, con inizio alle 9.30, presso la Scuola ispettori e sovrintendenti della Guardia di finanza di Coppito.

Per quanto riguarda gli aiuti per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma, il governo non ha ancora deciso se prevedere l'esenzione dell'Iva per le opere di ristrutturazione nelle zone terremotate dell'Abruzzo. Del problema se ne sta occupando Giulio Tremonti, ministro dell'Economia.

E' scontata, invece, la proposta di rinviare al 2010 le elezioni amministrative in Abruzzo che verra' avanzata da Roberto Maroni, ministro degli Interni (riguardano 51 Comuni e il rinnovo della Provincia dell'Aquila). Maroni si sta occupando anche dell'estensione ai Comuni colpiti dal sisma della flessibilita' delle previsioni in materia di patto di stabilita'.

Restano invariati tutti i provvedimenti economici di aiuto alle popolazioni e le agevolazioni fiscali decisi all'indomani del terremoto. Sembrerebbe esclusa ogni nuova forma di tassazione da destinare all'Abruzzo.

Oggi pomeriggio del terremoto in Abruzzo discuterà intanto il Parlamento europeo in una seduta straordinaria per mettere a punto il ruolo dell'Unione europea nella ricostruzione. L'iniziativa, accolta dall'Aula di Bruxelles, e' stata presa dagli onorevoli Roberta Angelilli (Pdl) e Gianni Pittella (Pd).

Per quanto riguarda la data del referendum sulla legge elettorale, dopo un defatigante dibattito, la decisione definitiva riguarda il 21 giugno, data dei ballottaggi per l'elezione dei sindaci e dei presidenti delle Province.

Questa soluzione ha trovato il consenso anche del Pd, che ieri ha annunciato che voterà sì al referendum con l'obiettivo di favorire la riforma dell'attuale legge elettorale. Accetta la data del 21 giugno anche la Lega, che avrebbe però preferito il rinvio al 2010 e che resta la forza politica più determinata contro i contenuti del referendum che, nel caso della vittoria dei sì, accentuerebbe il bipartitismo e metterebbe in difficoltà i partiti minori.

C'è il problema tecnico di come fissare la data. "La soluzione ottima sarebbe una leggina in Parlamento con l'accordo di tutti i gruppi, che è molto meglio di un decreto legge", ha precisato Silvio Berlusconi.

La maggioranza auspica che sia il Pd a presentare questa "leggina" per evitare l'ulteriore uso di un decreto legge che non sarebbe gradito dal Quirinale (contro l'eccesso della decretazione d'urgenza si espresso ancora una volta nei giorni scorsi il presidente Giorgio Napolitano).

Il premier, per evitare ulteriori polemiche, ci ha tenuto a fare una precisazione: "Io sono il più interessato al referendum che darebbe al Pdl il 55% ma non sarebbe esteticamente apprezzabile che io me ne interessassi e per questo ho detto al ministro Maroni: occupatevi voi".

L'altra questione su cui si incentra il dibattito politico è l'annuncio da parte di Berlusconi della sua partecipazione alle celebrazioni del 25 aprile, festa della Liberazione. Il premier si è riservato di comunicare in seguito quale sarà la città prescelta.

Le indiscrezioni dicono che resterà a Roma, anche se Filippo Penati, Pd e presidente della Provincia di Milano, lo ha invitato a sfilare accanto a lui nella manifestazione che si terrà nel capoluogo lombardo.

Berlusconi sta limando la sua agenda del 25 aprile: in mattinata parteciperà sicuramente, con le altre alte cariche dello Stato, all'omaggio all'Altare della patria; poi potrebbe recarsi in visita o alle Fosse Ardeatine e al cimitero americano di Nettuno.

La visita a Nettuno viene data per sicura dalle indiscrezioni di Palazzo Chigi, perché Berlusconi ci terrebbe a sottolineare il contributo dato dagli Stati Uniti al ritorno della democrazia e della libertà in Italia.

"Celebrerò il 25 aprile e credo che ci sia bisogno di dire qualcosa, perché di questa festa non se ne appropriano soltanto una parte", ha infatti detto ieri il premier facendo riferimento alla sinistra.

Dario Franceschini, che aveva invitato Berlusconi a partecipare alle manifestazioni del 25 aprile, si dice soddisfatto anche se aggiunge: "Meglio tardi che mai, visto che da quando è sceso in campo ha avuto quattordici possibilità per manifestare il 25 aprile e ora è importante che lo faccia".

Per il segretario del Pd, quello che conta, al di là delle polemiche, "è far tornare il 25 aprile un momento unificante intorno ai valori dell'antifascismo e della difesa dei valori della Costituzione". Un invito in questo senso viene anche da Gianfranco Fini, presidente della Camera.

gar/cam/bra

TERREMOTO: DOMANI INCONTRO PROVINCE A L'AQUILA PER EMERGENZA A SISMA.

TERREMOTO: DOMANI INCONTRO PROVINCE A L'AQUILA PER EMERGENZA SISMA

(ASCA) - L'Aquila, 22 apr - L'Unione delle Province d'Italia ha convocato tutti e Presidenti delle Province e gli Assessori alla Protezione Civile per domani alle 11.30 presso la sala riunioni dell'edificio C1 della Caserma della Scuola Allievi della Guardia di Finanza dell'Aquila per definire i prossimi interventi per fare fronte all'emergenza sisma in Abruzzo. All'incontro hanno dato conferma della presenza oltre 150 amministratori provenienti da tutta Italia.

res/sam/alf

(Asca)

TERREMOTO: RESCA, DELEGAZIONE IN USA PER AIUTI RECUPERO OPERE D'ARTE.

TERREMOTO: RESCA, DELEGAZIONE IN USA PER AIUTI RECUPERO OPERE D'ARTE

(ASCA) - Firenze, 22 apr - Entro 15-20 giorni una delegazione italiana guidata da Mario Resca, futuro direttore generale per la valorizzazione dei beni culturali, sara' negli Stati Uniti per prendere contatti con tutti gli enti e le istituzioni che hanno espresso la propria disponibilita' a collaborare alla ricostruzione e al recupero dei beni culturali distrutti dal sisma in Abruzzo. "A livello mondiale - ha detto Resca parlando con i giornalisti a margine di un convegno sulla tutela dei beni culturali organizzato a Firenze dalla Fondazione Cesifin - il sisma ha creato dolore per le vittime e una grande preoccupazione per i beni culturali, con la disponibilita' ad aiutare, a partire dall'aiuto offerto dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama".

Tali offerte di aiuto, ha detto Resca, saranno accolte.

"Io - ha annunciato - andro', tra quindici-venti giorni, a capo di una missione, negli Stati Uniti proprio per capire come attivare energie, fondi, competenze, uomini, che vogliono contribuire a darci una mano per recuperare il patrimonio culturale".

A proposito dei danni in Abruzzo, il consulente del ministro Sandro Bondi ha rilevato che "i danni sono enormi e i tempi stimarli sono lunghi, non e' facile fare un inventario ma la valutazione e' in corso".

afe/mcc/alf

(Asca)

TERREMOTO: INPS SOSPENDE VERSAMENTI CONTRIBUTI PER ZONE COLPITE.

TERREMOTO: INPS SOSPENDE VERSAMENTI CONTRIBUTI PER ZONE COLPITE

(ASCA) - Roma, 22 apr - L'Inps ha sospeso i termini prescrizionali, le procedure esecutive ed il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali per le zone dell'Abruzzo colpite dal sisma del 6 aprile scorso.

Con la circolare 59 del 21 aprile l'Inps ha infatti dettato le disposizioni operative per attuare quanto stabilito dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio numero 3753 e 3754. In particolare - si legge in una nota -, l'Ordinanza 3753 del 6 aprile ha sospeso fino al 31 dicembre 2009, per coloro che al 5 aprile 2009 erano residenti, avevano sede operativa o esercitavano la propria attivita' lavorativa nei comuni colpiti dal terremoto: i termini di prescrizione e decadenza, quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, anche previdenziali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione; i termini relativi ai processi esecutivi, mobiliari e immobiliari, nonche' ad ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva di data anteriore alla dichiarazione dello stato d'emergenza, incluse le procedure di esecuzione coattiva tributaria; i termini di notificazione dei processi verbali, di esecuzione del pagamento in misura ridotta, di svolgimento di attivita' difensiva e per la presentazione di ricorsi amministrativi e giudiziari.

Fino al 31 dicembre e' anche sospesa qualsiasi attivita' relativa al recupero di contributi previdenziali ed assistenziali e la notifica degli atti emessi dall'Istituto.

Sono anche sospese le emissioni degli avvisi bonari e le notifiche dei verbali di accertamento ispettivo e delle sanzioni amministrative, senza che sia necessaria alcuna richiesta da parte degli interessati.

La successiva Ordinanza 3754 del 9 aprile ha sospeso poi fino al 30 novembre 2009 il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali aventi scadenza nel periodo 6 aprile-30 novembre 2009. Possono beneficiare della sospensione i datori di lavoro privati, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e agricoli) e gli iscritti alla gestione separata (committenti, liberi professionisti, ecc.), mentre sono esclusi dal beneficio i datori di lavoro pubblico.

Coloro che intendono usufruire della sospensione debbono inoltrare apposita istanza alla sede Inps di competenza.

Queste misure si affiancano ad altre predisposte per alleviare i disagi della popolazione colpita dall'evento sismico, come la revoca del piano delle verifiche straordinarie d'invalidita' civile per la citta' e la provincia dell'Aquila e per gli altri comuni abruzzesi colpiti dal terremoto, ed il pagamento anticipato delle pensioni relative al mese di maggio 2009 per i pensionati della provincia dell'Aquila.

red-gl/sam/alf

TERREMOTO/IL PUNTO: PIOVE SULLE TENDOPOLI. ALLAGAMENTI ANCHE SULLA COSTA.

TERREMOTO/IL PUNTO: PIOVE SULLE TENDOPOLI. ALLAGAMENTI ANCHE SULLA COSTA

(ASCA) - L'Aquila, 22 apr - Continua lo sciame sismico nell'aquilano. Anche questa notte due scosse. La prima e' stata registrata alle 00,26 con una magnitudo di 3,2 ed epicentro localizzabile tra i comuni di Cansano, Campo di Giove e Pettorano sul Gizio. Un'altra, di magnitudo 2.6, avvertita alle 4,46, e' stata localizzata tra i comuni dell'Aquila, Fossa, Ocre, Poggio Picenze, Rocca di Cambio, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese e Villa Sant'Angelo.

Ieri pomeriggio altre tre scosse di terremoto avvertite alle 16,21, alle 17,44 e alle 18,20. La piu' forte, di magnitudo 3.6, e' stata quella delle 17,44 che ha avuto l'epicentro tra i Comuni di L'Aquila, Collimonto e Villa Grande.

In queste ore i maggiori disagi sono provocati dal maltempo che mette a dura prova le oltre 60mila persone assistite, distribuite tra tende, alberghi e case private.

Precipitazioni diffuse, con rovesci o temporali, si sono abbattute su tutto il territorio abruzzese, provocando straripamenti di fiumi e allagamenti.

Particolarmente colpito il teramano, dove nel Comune di Crognaleto, nella frazione di Vallocchio, sono stati evacuati 7 nuclei familiari, per un totale di 23 persone.

A Roseto degli Abruzzi, sono stati allontanati 50 persone colpite dal sisma del 6 aprile, che avevano trovato ospitalita' in una struttura alberghiera, cosi' come anche a Scerne. Anche qui e' stato evacuato un albergo: allontanati 40 nuclei familiari ospitati dopo il terremoto per un totale di 180 persone, oltre a tutto il personale dell'albergo. In serata, comunque, le persone hanno potuto far rientro nella struttura.

Per le forti piogge, l'Anas ha disposto la chiusura temporanea al traffico della strada Statale 80 'del Gran Sasso d'Italia' al km 41,400 e dal km 36,500 al km 45,000, per numerosi smottamenti di terreno che creano pericolo per la transitabilita'.

Chiusa per frane dovute al maltempo anche la strada statale 81 'Piceno Aprutina', al km 68,300 e a quello 69,300. Su tutta l'arteria si registrano tuttora piogge intense. Le previsioni meteo Per oggi si prevedono ancora precipitazioni diffuse in tutta la regione, con attenuazione nel pomeriggio.

Domani e' previsto ancora maltempo, soprattutto dalla tarda mattinata, con possibili rovesci o temporali nel pomeriggio.

Le temperature saranno in lieve diminuzione le minime ed in lieve aumento le massime.

red/mcc/alf

***TERREMOTO: ACEA, REALIZZATI IMPIANTI FORNITURA ELETTRICA IN C
AMPI-TENDA.***

TERREMOTO: ACEA, REALIZZATI IMPIANTI FORNITURA ELETTRICA IN CAMPI-TENDA

(ASCA) - Roma, 22 apr - Termineranno domani gli interventi di illuminazione dei campi tenda da parte del team dei tecnici di Acea Distribuzione, impegnati da giovedì 16 aprile con il primo sopralluogo compiuto nei campi tenda dell'area del Comune di Novelli (Aquila).

Acea Distribuzione - si legge in una nota -, in coordinamento con la Direzione Operativa di Comando e Controllo (DI.COMA.C) del Dipartimento della Protezione Civile, aveva formato questo gruppo di tecnici specializzati nella progettazione e realizzazione di impianti elettrici con l'obiettivo, condiviso tra l'Azienda e la Protezione Civile, di garantire l'erogazione di energia elettrica a quei campi tenda presenti nell'area del Comune di Novelli, che risultavano non ancora sufficientemente alimentati.

In seguito all'invio dei materiali necessari alla realizzazione degli impianti, sabato 18 aprile Acea Distribuzione aveva avviato i lavori di realizzazione e di messa in opera degli impianti medesimi, usufruendo anche del contributo di risorse rese disponibili dal Genio Militare.

Scopo dell'intervento di Acea Distribuzione e' stato quello di offrire le migliori condizioni possibili di permanenza nei campi tenda alle popolazioni locali colpite dal recente sisma, e in particolare per i residenti dei comuni abruzzesi di Navelli, Castel del Monte, Collepietro, Ofena, San Benedetto in Perillis, Villa S.Lucia e Capestrano.

I materiali impiegati nell'intervento sono interamente a carico di Acea.

red-qlr/sam/alf

TERREMOTO: COMUNE MILANO OSPITERA' MADONNA DEL LATTE A PALAZZO REALE.

TERREMOTO: COMUNE MILANO OSPITERA' MADONNA DEL LATTE A PALAZZO REALE

(ASCA) - Milano, 22 apr - "La Madonna del latte del Museo nazionale d'Abruzzo trovera' rifugio a Palazzo Reale". Lo ha annunciato l'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Massimiliano Finazzer Flory.

Nei giorni successivi al sisma era stata la Fondazione DNArt a scrivere al Comune di Milano chiedendo di custodire l'opera. Il quadro infatti era gia' stato esposto a Palazzo Reale alla mostra "Anima dell'Acqua". Il museo dell'Aquila ha riportato purtroppo gravi danni a causa del terremoto, tanto da rendere impossibile il ritorno della tela.

"Sto valutando - ha spiegato l'assessore Finazzer Flory - la possibilita' di esporre l'opera all'interno di una teca, sullo scalone di Palazzo Reale o al primo piano accanto alla biglietteria. E' un'occasione di bellezza e solidarieta' per la citta': un piccolo gesto estetico puo' produrre grandi risultati etici".

fcz/dnp/ss

(Asca)

TERREMOTO: COMMISSARIO UE, VALUTIAMO AIUTI E ASPETTIAMO STIMA A DANNI.

TERREMOTO: COMMISSARIO UE, VALUTIAMO AIUTI E ASPETTIAMO STIMA DANNI

(ASCA) - Roma, 22 mar - La Commissione europea fara' "tutto il possibile per aiutare le persone" colpite dal terremoto in Abruzzo, sta valutando i vari strumenti dell'Ue ed e' in attesa di conoscere "la quantificazione precisa" dei danni da parte delle autorita' italiane per poter decidere come utilizzare il Fondo di solidarieta'.

E' quanto ha affermato il commissario europeo agli Affari amministrativi, Siim Kallas, in un dibattito straordinario all'Europarlamento dedicato al sisma di due settimane fa.

Il commissario ha spiegato che Bruxelles puo' utilizzare il fondo di solidarieta' per le catastrofi e la riprogrammazione dei fondi strutturali e per lo sviluppo rurale per garantire un risposta "rapida ed efficace" da parte dei 27.

Kallas ha poi ricordato che a breve il commissario europeo agli Affari regionali, Danuta Hubner , si rechera' in Abruzzo.

Per quanto riguarda le norme sulla sicurezza degli edifici, Kallas ha osservato che gli standard esistono, ma che "poi dipende da come gli Stati membri rispettano le norme europee e anche le leggi nazionali".

mlp/mcc/alf

(Asca)

TERREMOTO: DISAGI NELLE TENDOPOLI PER MALTEMPO, SI RIORGANIZZANO CAMPI.

TERREMOTO: DISAGI NELLE TENDOPOLI PER MALTEMPO, SI RIORGANIZZANO CAMPI

(ASCA) - L'Aquila, 22 apr - Disagi a causa del maltempo per le 63.509 persone assistite, distribuite tra 5.030 tende, 404 alberghi e 1.176 case private.

Precipitazioni diffuse, con rovesci o temporali, si sono abbattute su tutto il territorio abruzzese, provocando straripamenti di fiumi e allagamenti.

Disagi si sono avuti anche nelle tendopoli, dove dopo una nottata di pioggia incessante, questa mattina si sono messe in sicurezza le strutture. La necessita' ora e' quella di riorganizzare i campi e razionalizzare le risorse, in modo da assistere al meglio chi ha perso la propria casa. Si sta cercando di accorpare i campi piu' piccoli in modo da renderli piu' funzionali. Da giorni i militari del Genio stanno lavorando per portare in tutti i campi l'elettricita' e al massimo entro tre giorni tutte le tendopoli avranno docce calde e riscaldamento.

Nei prossimi giorni, inoltre, sara' completato il censimento della popolazione che vive nelle tendopoli; un censimento puntuale, che viene fatto tenda per tenda. In questi giorni, soprattutto a causa della pioggia, molte persone si sono spostate da parenti o amici che non hanno avuto le abitazioni lesionate, senza pero' lasciare il posto in tenda. Il censimento dunque servira' per avere un quadro chiaro delle presenze.

Particolarmente colpito il teramano, dove nel Comune di Crognaleto, nella frazione di Vallocchio, sono stati evacuati 7 nuclei familiari, per un totale di 23 persone.

A Roseto degli Abruzzi, sono stati allontanati 50 persone colpite dal sisma del 6 aprile, che avevano trovato ospitalita' in una struttura alberghiera, cosi' come anche a Scerne. Anche qui e' stato evacuato un albergo: allontanati 40 nuclei familiari ospitati dopo il terremoto per un totale di 180 persone, oltre a tutto il personale dell'albergo. In serata, comunque, le persone hanno potuto far rientro nella struttura.

rus/mcc/ss

TERREMOTO: INIZIATIVA CINEMA CALABRESI PER L'ABRUZZO.

TERREMOTO: INIZIATIVA CINEMA CALABRESI PER L'ABRUZZO

(ASCA) - Cosenza, 22 apr - "Domani, 23 aprile, - afferma il Presidente della Sezione Regionale Calabria ANEC, Giuseppe Citrigno - andare al cinema a vedere un film significhera' dare un aiuto concreto alle popolazioni dell'Abruzzo, colpite dal gravissimo sisma." Sara', infatti, devoluto alla Protezione Civile, per i lavori di ricostruzione, l'incasso della giornata, realizzato nelle sale cinematografiche aderenti all'iniziativa, che saranno rese riconoscibili da appositi cartelli esposti negli ingressi.

"Vogliamo - prosegue Citrigno - cosi' testimoniare la nostra vicinanza a chi e' stato duramente colpito e contribuire alla ripresa delle attivita'." L'iniziativa offrira' un'occasione agli spettatori, che frequenteranno le sale cinematografiche, di partecipare attivamente a questa manifestazione di effettiva solidarieta'.

red-res/mcc/alf

(Asca)

TERREMOTO: PROSEGUONO SOPRALLUOGHI, 55,8% EDIFICI AGIBILI

TERREMOTO: PROSEGUONO SOPRALLUOGHI, 55,8% EDIFICI AGIBILI

(ASCA) - L'Aquila, 22 apr - Proseguono i sopralluoghi della Protezione Civile sugli edifici colpiti dal sisma nell'aquilano. Secondo gli ultimi dati diffusi, relativi a 10457 controlli, il 55,8% degli edifici e' agibile, il 16,6% lo sara' a breve con pochi interventi mentre il 19,7% e' inagibile.

rus/mcc/alf

(Asca)

Sisma in Abruzzo, scontro su indagini

mercoledì 22 aprile 2009 16.45

Cronaca

il servizio di Elisa Esposito

09.34: Seconda domenica nelle tende per le popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto. Entro un mese saranno agibili 3 case su 4, ha garantito ieri Berlusconi tornato all'Aquila. Il prossimo 24 aprile nel capoluogo abruzzese fissato un cdm. Prosegue intanto l'inchiesta per i crolli di edifici non a norma. Sulle vittime pesa lo sprezzo delle regole, ha detto Napolitano

L'Aquila, l'inchiesta sui crolli del sisma entra nel vivo

mercoledì 22 aprile 2009 16.45

Cronaca

Il servizio di Barbara Salandri

07.05: Accelera l'inchiesta sui crolli seguiti al terremoto in Abruzzo. Ieri prime testimonianze, mentre all'Aquila si torna lentamente alla normalità. Costituito anche un pool di magistrati chiamato a vigilare sulla ricostruzione.

l'inferno delle tendopoli

In piena il fiume Vomano, chiusa la statale 80, danni alle aziende. Evacuate intere famiglie

Fango e scosse, disagi per migliaia di sfollati

L'AQUILA. Pioggia e fango, freddo e continue scosse, stanno aumentando i disagi nelle tendopoli per terremotati allestiti all'Aquila e negli altri centri, frazioni del capoluogo e Comuni limitrofi, martoriati dalla furia del sisma del 6 aprile. E il governo deciderà domani, in una riunione del Consiglio dei ministri che si terrà nel capoluogo abruzzese, ulteriori misure per affrontare l'emergenza. La somma contenuta nel provvedimento dovrebbe oscillare tra 1 e 1,5 miliardi di euro, mentre viene escluso il ricorso allo scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero. Non dovrebbe esserci alcun aumento di tasse e né il ventilato aumento della benzina di 1 centesimo pro-terremoto, è certo invece che il «cratere» aquilano, cioè il gruppo dei comuni distrutti o pesantemente danneggiati dal terremoto del 6 aprile, diventerà una zona franca, un'area dove saranno previste per sostenere la ripresa agevolazioni fiscali alle imprese.

Agevolazioni sono previste anche per le utenze telefoniche e l'energia elettrica, e tra le misure per l'emergenza è previsto anche lo slittamento dei termini di pagamento di cambiali o di altri titoli di credito. Nel «pacchetto» di provvedimenti dovrebbe essere inserita una normativa cosiddetta «welfare» che riguarda in particolare lo stanziamento di 800 euro mensili per i lavoratori autonomi.

E intanto il terremoto continua a non dar pace. Tre scosse sono state avvertite nell'aquilano, la più forte nel pomeriggio alle 18.20. La magnitudo registrata è stata del 3.2, lo ha reso noto la Protezione civile. Le località vicine all'epicentro Capitignano, Montereale, Barette e Campotosto. Altra scossa poco prima, alle 17.44, con magnitudo 3.6: le località prossime all'epicentro L'Aquila, Collimonte e Villagrande. Le forti piogge continuano a fare danni. Il fiume Vomano, che attraversa la provincia dell'Aquila e di Teramo è esondato nel tardo pomeriggio nei pressi di Montorio. In tre punti il corso d'acqua ha allagato un laghetto di pesca sportiva e alcuni casolari. L'Anas ha disposto la chiusura al traffico della strada statale 80 dal chilometro 42 al chilometro 60,500 per numerosi smottamenti di terreno che creano pericolo per la transitabilità. E mentre sul fronte della ricostruzione il ministro Matteoli prevede che serviranno meno dei 12 miliardi ipotizzati e il procuratore antimafia Grasso chiede nuove regole sulla trasparenza, si fa strada l'ipotesi di un rinvio del voto amministrativo nella provincia dell'Aquila. C'è l'assenso del ministro dell'interno Maroni, ma l'ultima parola spetterà al Consiglio dei Ministri. Si potrebbe andare alle urne alla fine dell'autunno o nel 2010.

La procura della Repubblica del capoluogo abruzzese fa sapere che con i quattro magistrati antimafia inviati dalla procura nazionale nel capoluogo abruzzese svolgerà un «lavoro preventivo». Lo ha detto il procuratore capo Alfredo Rossini: «Per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo - ha spiegato - ci sarà, si spera, un grande fiume di denaro, molte imprese vorranno partecipare, provenienti sia dall'Italia che da tutta Europa: noi dobbiamo controllare che tra queste ditte che hanno la coscienza bianca, non ci sia qualcuna che ha le mani nere».

Rilasciata la prima concessione edilizia del dopo-terremoto, è stata autorizzata a tempo di record dal Comune di Poggio Pienze e dà il via libera alla realizzazione dei primi dieci alloggi prefabbricati. L'istanza è stata presentata da un gruppo industriale per i propri dipendenti sfollati nella tendopoli. Continuano di gran lena le verifiche dei palazzi e delle abitazioni colpite, sono più di 9mila i sopralluoghi effettuati, il 56% degli edifici sono risultati agibili, sono invece il 16,7% le abitazioni temporaneamente inagibili, «ma agibili con provvedimenti di pronto intervento». Il presidente della Regione è in missione a Bruxelles, dove gli organismi economici dell'Ue hanno confermato la disponibilità ad un sostegno finanziario per la ripresa dell'area colpita dal sisma.

ritrovati cani, gatti e pesciolini

- Altre

L'AQUILA. Hanno salvato animali dopo il terremoto, li hanno assistiti supportando i veterinari al canile sanitario di Collemaggio e ieri hanno recuperato una gatta, di nome Isidora, che da giorni non si faceva avvicinare in mezzo alle macerie a Villa Sant'Angelo. Un salvataggio che si é concluso con le lacrime di gioia del proprietario. I volontari dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) della sezione Monza e Brianza hanno dato il loro contributo e adesso sono pronti per il rientro alla base. Il padrone della gatta Isidora - dicono all'Enpa - era rimasto ferito per il crollo della sua casa di Villa Sant'Angelo, é stato ricoverato in ospedale e non ha più potuto vedere il suo animale.

Ma non ci sono soltanto cani e gatti tra gli animali ritrovati e recuperati tra le macerie del sisma, sono stati soccorsi anche 6 tra tartarughe e pesci. L'attività dei servizi veterinari della Asl dell'Aquila e dei volontari delle associazioni animaliste continua incessantemente per recuperare ed assistere i tantissimi animali sorpresi dal sisma, siano essi randagi o che nella tragedia abbiano smarrito i proprietari. Dal giorno del sisma sono stati recuperati 244 tra cani e gatti e di questi ne sono stati riconsegnati ai proprietari 22, mentre dodici sono in attesa e 124 sono stati affidati a momentanei curatori.

i costruttori si ribellano

In 200 al primo summit dell'Associazione degli edili dopo il sisma: presidente all'attacco

Cicchetti: «Vogliono fare di noi il capro espiatorio»

«Dobbiamo riabilitare la nostra immagine sporcata dai media»

L'AQUILA. La necessità di elaborare un censimento per delineare il profilo dell'offerta sul territorio provinciale, l'esigenza di chiedere agevolazioni fiscali nella ricostruzione, ma soprattutto la necessità di rilanciare l'immagine delle imprese edili locali spesso, negli ultimi giorni, oggetto di critiche e accuse. Sono queste le principali problematiche che hanno spinto il presidente provinciale dell'Associazione nazionale costruttori edili, Filiberto Cicchetti, a chiamare a raccolta tutti i costruttori dell'area per un primo «summit» dopo il sisma che ha sconvolto L'Aquila.

Il confronto si è svolto ieri nella sede cittadina dell'associazione, resa agibile in meno di 48 ore dopo la scossa di lunedì 6 aprile. L'incontro ha visto la presenza di oltre duecento persone.

Tra le priorità indicate dal presidente Cicchetti, in piena sintonia con la giunta dell'ente, quella di ricostruire una giusta immagine «dopo il fango gettato sulla categoria da media e opinione pubblica che sembrano voler trovare in noi costruttori un capro espiatorio a tutti i costi».

La rivalutazione delle aziende aquilane si rende importante al fine di evitare l'esclusione dei costruttori aquilani dalla fase di ricostruzione.

Già ieri, una nota congiunta dei deputati aquilani Giovanni Lolli (Pd) e Marcello De Angelis (Pdl) aveva ribadito l'esigenza «che non passi l'idea che tutti i costruttori aquilani non siano all'altezza della professione, altrimenti verrebbero tagliate fuori le aziende del posto dalla ricostruzione, mentre è assolutamente vitale che per la ricostruzione e per la rinascita socio-economica siano centrali le aziende, i professionisti e i lavoratori aquilani».

Secondo i costruttori le inchieste serviranno a isolare i casi singoli di costruzioni irregolari, da non confondere con tutti gli altri.

Altro problema da risolvere è come far ripartire la macchina, considerando che molte aziende sono indietro con contributi e pagamenti.

A tal proposito, l'Ance ha distribuito a tutti i costruttori un dossier da compilare, allo scopo di elaborare un censimento delle strutture agibili, e quindi utilizzabili, in città.

Chiesti inoltre sgravi fiscali, agevolazioni, oltre alla possibilità di sbloccare i pagamenti congelati dal patto di stabilità degli enti pubblici.

Sempre ieri, l'Ance nazionale ha presentato, insieme a Legambiente, un progetto operativo per ricostruire nel segno dei temi chiave della sicurezza, efficienza e semplificazione delle procedure.

«La sfida da cogliere», hanno dichiarato i presidenti Paolo Buzzetti (Ance) e Vittorio Cogliati Dezza (Legambiente), «è quella della messa in sicurezza statica degli edifici. Il provvedimento deve poter rispondere quindi alla domanda di sicurezza degli edifici, ancora una volta messa in evidenza in tutta la sua drammaticità dal terremoto in Abruzzo».

Perciò Ance e Legambiente hanno chiesto alle autorità nazionali e locali di trovare un accordo per evitare che si arrivi a normative diverse e contraddittorie sprecando una occasione così importante per avviare una diffusa riqualificazione edilizia.

Il Decreto deve essere l'occasione per dare un chiaro segnale di innovazione, reintroducendo la certificazione energetica nelle compravendite e nei nuovi interventi e approvando le Linee guida previste dalla normativa di recepimento delle Direttive europee.

«Per noi è importante», ha detto Cicchetti ai costruttori aquilani, «rientrare nei parametri dell'Obiettivo 1. Ma per far questo ci vuole il supporto degli enti locali. A loro», ha aggiunto, «la nostra sede è aperta, specie in questi giorni in cui è difficile trovare una sede dove riunirsi».

Attualmente, ad esempio, la sede dell'Ance ospita le sedute del consiglio comunale e del consiglio provinciale. «Abbiamo registrato», ha dichiarato il costruttore Ettore Barattelli, «l'esigenza di poter disporre di numerosi appartamenti, uffici o anche capannoni da adibire ad ufficio, specie da parte di organizzazioni pubbliche».

Appare chiaro, infatti - hanno spiegato dalla sede dell'Ance - che ben pochi si accontentano di soluzioni temporanee come prefabbricati e costruzioni in legno.

i costruttori si ribellano

Altra prospettiva da considerare, la questione di avere le imprese in regola in merito alle contribuzioni.

«Abbiamo accreditato tutte le nostre associazioni», ha detto ancora Cicchetti, «al tavolo della Protezione civile di Bertolaso, per chiedere un sostegno in questo momento».

Per molte aziende, una preoccupazione importante sono gli obblighi nei confronti della Cassa edile, rappresentata in provincia dell'Aquila da Goffredo Mascitti.

Da parte di questo ente, è arrivata l'apertura a trattare con le imprese che sono in ritardo con i versamenti a causa della difficile situazione.

Fabio Iuliano

in coda per riavere soldi e foto

di Roberto Raschiatore

Così ogni giorno 2500 sfollati tornano nelle abitazioni inagibili

L'AQUILA. Ore e ore in coda per riprendere i propri vestiti, i soldi e gli oggetti di una vita dalle abitazioni danneggiate dal terremoto. Il disagio è anche questo. Con la fila che si incontra prima al casello dell'autostrada - molti tornano dalle località di mare - e poi in una delle dieci postazioni dei vigili del fuoco allestite per aiutare i residenti a tornare nelle stanze abbandonate la notte del 6 aprile, dopo la fuga precipitosa. Sono 2500 i cittadini che ogni giorno richiedono un servizio del genere. E' vietato l'ingresso nella città devastata e per questo gli sfollati devono essere obbligatoriamente accompagnati dalle camionette dei pompieri. «Le persone chiedono di riprendere di tutto, anche delle semplici foto che hanno un valore affettivo notevole», spiegano i vigili del fuoco, «quando riconsegniamo gli oggetti notiamo la gratitudine negli occhi di queste persone che in pochi secondi hanno perso tutto».

IL VOLANTINO. Per agevolare i servizi i vigili del fuoco hanno diffuso una serie di volantini: «Si porta a conoscenza di tutti i cittadini aquilani che i vigili del fuoco, al fine di alleviare i disagi della popolazione colpita dal sisma, hanno messo a disposizione delle persone che hanno abitazioni all'Aquila, un servizio di recupero di tutti i beni di prima necessità. Chi è quindi interessato al recupero può recarsi presso l'unità più vicina alla propria abitazione, tenendo conto che, stante gli innumerevoli compiti svolti dai vigili del fuoco, ogni unità è in grado di effettuare un massimo di duecentocinquanta recuperi giornalieri».

LE POSTAZIONI. Sono dieci, dislocate in più punti della città. Due si trovano nelle vicinanze della Fontana luminosa. Altrettante nei pressi di Porta Napoli. Due le unità mobili in via XX Settembre. Le altre si trovano in via Amiternum, in via Strinella e presso il Torrione-via Moscardelli. Al comando dei vigili del fuoco in via Pescara si trova la postazione fissa. A ogni postazione lavorano sedici squadre di pompieri, che a turno accompagnano i residenti a riprendere i propri beni.

COME FUNZIONA. I cittadini devono presentarsi davanti a uno dei punti di raccolta, esibire un documento di riconoscimento e prenotare il servizio. A volte le attese sono molto lunghe. Da tre giorni è vietato l'accesso nel centro storico anche a piedi e per questo è obbligatorio essere accompagnati dai vigili del fuoco. I posti di blocco vengono presidiati anche da agenti della polizia municipale, dagli Alpini e dalla Forestale. Meno rigidi i controlli in periferia, dove i danni sono minori.

FRIGORIFERI SVUOTATI. Sembrerà strano, ma uno dei primi compiti che spetta ai vigili del fuoco è quello di svuotare i frigoriferi, rimasti in funzione dal giorno della scossa. «Spesso ci sono cibi andati a male», spiegano dalla postazione in via XX Settembre, «occorre liberare anche i congelatori».

ATTESE SNERVANTI. La maggior parte dei cittadini che chiede di rientrare a casa per riprendere i propri averi torna dalla costa, dove si trova ospite negli alberghi. «Abbiamo fatto un'ora di fila al casello dell'Aquila Ovest e ora ci tocca anche aspettare la prenotazione dei vigili del fuoco», raccontano alcuni giovani arrivati da Porto d'Ascoli, «ci troviamo nelle Marche, sfollati dopo il terremoto, ma non vediamo l'ora di poter tornare all'Aquila».

RECUPERO OGGETTI. Davanti al centro di prenotazione si presentano in tanti. C'è **Giuseppe Potenti** che abita nei pressi di via Persichetti. La signora **Elvira Aquilio** che deve raggiungere via Martiri di Filetto. **Vincenzo Mazzullo** che è diretto in via Giovanni di Vincenzo. Ognuno ha una storia da raccontare e oggetti personali da riprendere. «La maggior parte degli sfollati», riprendono i vigili del fuoco, «chiede di poter rientrare in possesso di vestiti o biancheria intima. Molti devono recuperare anche dei soldi o oggetti di valore. Altri una semplice foto, quadri o beni che hanno un valore simbolico o affettivo. Spesso le abitazioni sono inagibili e per poter entrare dobbiamo utilizzare l'autoscala. In quel caso le persone ci indicano quali sono gli oggetti da recuperare. Alle postazioni i controlli sono minuziosi, per evitare l'ingresso di furbi o sciacalli. Se non si possiedono documenti? Si possono esibire anche le bollette».

EDIFICI SEQUESTRATI. I pompieri sono in possesso anche di un elenco degli edifici sequestrati dalla Procura, che sta indagando sui crolli ritenuti anomali. I residenti possono tornare nelle case solo dietro autorizzazione della magistratura. Per informazioni bisogna rivolgersi agli uffici allestiti nella scuola sottufficiali della Finanza a Coppito. «Siamo arrivati da Bari», affermano i coniugi Cassari, genitori di uno studente, «dobbiamo riprendere i vestiti che nostro figlio aveva in appartamento, vicino alla Casa dello studente. E' sorprendente vedere con quanta vitalità questa bella città cerca di

in coda per riavere soldi e foto

ripartire in fretta. Nostro figlio tonerà a studiare qui».

GLI ALTRI NUMERI. I vigili del fuoco hanno messo a disposizione numeri di telefono che possono essere utili alla popolazione sfollata. Recupero animali morti: Asm L'Aquila 348.5903715. Recupero animali vivi: 392.2736080. Per le richieste sull'agibilità degli edifici sono a disposizione tre numeri di telefono: 085.2950125; 085.2950114; 085.2950138. In quest'ultimo caso è possibile prenotare il servizio in anticipo. Per tutte le altre indicazioni utili si possono chiamare i sette Centri operativi mobili (vedi l'altro servizio in pagina).

palazzi sprofondati di un piano

di Lorenzo Colantonio

Pettino, nei pilastri solo 4 ferri. Il procuratore: sviluppi imminenti

Parla un costruttore di via XX Settembre: ho la coscienza a posto

L'AQUILA. Perché i palazzi crollano? Venite a vederlo a Pettino. Siamo in via Dante Alighieri, davanti al civico numero due. Siamo davanti a un palazzo sprofondato. Aveva quattro piani. Ora ne ha solo tre. I garage che erano alti tre metri da terra, ora sono ad appena trenta centimetri. L'immagine è incredibile perché di botto hanno ceduto tutti i pilastri in cemento armato del piano terra. Pilastri dai quali spuntano solo quattro tondini. E il primo piano, con i balconi e le finestre spalancate, da cui si vedono camere da letto, cucine e panni stesi, sfiorano l'asfalto.

La parte alta dell'immobile sembra intatta, il piano terra è sparito. E' come trovarsi di fronte a una persona fucilata che si piega sulle ginocchia ma resta dritta con il corpo in attesa della seconda scarica di proiettili. L'immagine è surreale.

ARRIVA LA POLIZIA. Qui, in via Dante Alighieri, troviamo la polizia e tanti curiosi che scattano fotografie. C'è già un esposto contro i costruttori, la scientifica e la squadra mobile diretta da **Salvatore Gava**, fanno rilievi e preparano il rapporto da consegnare al procuratore **Alfredo Rossini** e al suo sostituto **Fabio Picuti** che conducono l'inchiesta sul terremoto per omicidio colposo plurimo e disastro colposo.

A Pettino sembra di toccare con mano gli effetti del sisma e quello che i magistrati vogliono dimostrare, cioè l'errore umano. E' tutto ancora da provare ma la nostra inchiesta che finora ci ha portato in via XX Settembre, al civico 79 dove sono morte dieci persone, oppure alla casa dello studente, la tomba di 8 universitari e in via Campo di Fossa dove 27 persone hanno perso la vita, ci conduce oggi in via Alighieri, arriva svoltando a destra sulla Statale 80, L'Aquila-Teramo, dietro alla Coop.

LA PORTA SPARITA. Davanti al civico 2 ti accorgi che il palazzo non ha più la porta d'ingresso, schiacciata anch'essa sotto il macigno di tre piani sovrastanti. Ecco come un testimone racconta l'attimo terribile della scossa delle 3,32, del 6 aprile, vissuto da un papà e dai suoi bambini: «Le colonne di cemento armato si sono spezzate, il palazzo è precipitato di botto. Mio cugino abitava al primo piano, ha preso i due figli ed ha cercato di uscire dal portone principale che però non c'era più. Si è voltato e in un attimo è corso verso la finestra lanciandosi fuori insieme ai figli». Se l'immobile non avesse subito il collasso del piano terra, quel papà con i figli avrebbero fatto un volo di tre metri. Invece la finestra del primo piano è al livello della strada. Ma la nostra inchiesta prosegue cinquanta metri più avanti, sempre nel quartiere nuovo di Pettino, dove la case hanno date recenti.

I GARAGE SCHIACCIATI. Qui ritrovi grossi nomi dell'imprenditoria edile aquilana, nomi come Di Sipio, Cicchetti e Cucchiella, trovi immobili recentissimi, come quello della cooperativa della Cassa Edile che, sulla facciata, ha enormi ferite che si intersecano, come le croci di Sant'Andrea dei passaggi a livello incustoditi, che condannano anche queste strutture alla demolizione. E scopri anche le colonne spezzate, armate da pochi ferri, e pian terreni schiacciati e alti appena trenta centimetri. L'immagine più significativa che documentiamo è quella dei garage del secondo palazzo: da una fessura tra il muro del primo piano e l'asfalto si scorge la parte anteriore di un'auto grigia schiacciata come una sogliola. E accanto c'è il pilastro spezzato dal quale spuntano appena quattro ferri.

SCUOLE SOTT'INCHIESTA. «Nei prossimi giorni avremo degli sviluppi piuttosto veloci, ma adesso non li posso anticipare. Sulla casa dello studente è tutto chiaro», basta una frase del procuratore **Alfredo Rossini** per riaccendere i riflettori sugli avvisi di garanzia e le iscrizioni nel registro degli indagati. Di imminente c'è anche il capitolo scuole, decine di istituti crollati o lesionati che finiscono nell'inchiesta sul terremoto. Questo nuovo capitolo si apre giovedì, dopo che la protezione civile ha consegnato ai magistrati l'elenco delle scuole aquilane ormai inutilizzabili. «Faremo innanzitutto una verifica strutturale», spiega il sostituto **Fabio Picuti**.

IL COSTRUTTORE SI DIFENDE. «Abbiamo la coscienza a posto, costruendo le case in via Persichetti non abbiamo indebolito la staticità del palazzo di via XX Settembre, 79. Semmai l'abbiamo fortificata e comunque senza il nostro intervento i danni sarebbero stati più gravi».

Si difende così il costruttore **Francesco Laurini**. Contro di lui pesa un esposto degli scampati del civico 79, dove la famiglia di Maurizio Cora e il dentista Vecchioni sono stati cancellati in un pugno di secondi per il crollo della porzione sinistra del palazzo di via XX Settembre. E' l'immobile dei dieci morti che confinava con la Cassa di risparmio di Firenze e il centro direzionale di via Persichetti che Laurini ha realizzato insieme al gruppo **Frezza**. Secondo l'esposto dei parenti

palazzi sprofondati di un piano

delle vittime, i lavori per la realizzazione di un garage sotterraneo e le vibrazioni avrebbero indebolito il palazzo crollato. Ma Laurini, ingegnere e progettista, replica che le sue abitazioni sono agibili al cento per cento. «Posso capire che si tratti di una tragedia grande, ma bisogna pensare molto bene prima di assumere posizioni di accusa senza conoscere i fatti, ed occorre essere specialisti della materia. Il palazzo é crollato per problemi propri. Quella casa, ad esempio, non é stata costruita secondo le norme sismiche, non per negligenza del costruttore, ma perché nel'65-'70 non c'erano certe prescrizioni. Se sei dentro casa e passa un autobus senti le vibrazioni» spiega Laurini. «Ma un conto é sentire la vibrazione, un conto é sentire che il palazzo vibra. E comunque», conclude, «mai saputo di esposti e allarmi legati al pericolo. Solo flebili contestazioni urbanistiche».

la ue anticipa i fondi agricoli

- Regione

Arriveranno subito i 127 milioni di euro già destinati all'Abruzzo

Febbo a Bruxelles La Commissione: fate la stima dei danni

BRUXELLES. L'Abruzzo potrà ottenere in tempi brevi 127 milioni di euro per risollevere l'agricoltura e la vita rurale messe in ginocchio dal terremoto. I 127 milioni di euro non saranno finanziamenti aggiuntivi ma proverranno dal Fondo rurale che l'Unione europea metterà al più presto a disposizione della regione per la quota che le era stata destinata al momento della spartizione ma rimodulando i tempi di assegnazione. Lo ha riferito ieri mattina a Bruxelles l'assessore abruzzese all'Agricoltura Mauro Febbo dopo intensi incontri in mattinata con vari responsabili della Commissione europea che ha anche sollecitato il governo italiano a presentare al più presto la lista dei danni e le relative richieste di risarcimento.

Febbo ha sottolineato che i finanziamenti comunitari andranno a sommarsi ai 100 milioni promessi dal governo.

L'assessore ha riferito di aver trovato porte spalancate e piena disponibilità alla Commissione con la quale «intende lavorare a stretto contatto anche per ottenere nel corso della rimodulazione del Fondo rurale aiuti aggiuntivi». L'esecutivo comunitario è pronto ad intervenire in particolare per dare una mano alla zootecnia locale, uno dei settori che maggiormente hanno sofferto a causa del sisma.

Febbo ha illustrato ai responsabili della Direzione agricoltura della Commissione proprio la situazione di particolare difficoltà in cui versa la zootecnia dell'Abruzzo dove, in certe aree, molte stalle sono crollate. Dovranno inoltre essere rimessi in piedi gli allevamenti di ovini e bovini. Saranno necessari anche interventi ad hoc per ricostruire completamente le centrali del latte dell'Aquila e una miriade di piccoli centri rasi completamente al suolo.

La Commissione ha poi garantito che grazie ad una misura specifica, gli agricoltori colpiti dal terremoto, per un periodo da fissare, potranno usufruire di contributi comunitari del 100% invece che dell'usuale 40%.

Il governo italiano, ha invitato, in una data da stabilire lungo il mese di maggio, la Commissaria all'Agricoltura **Mariann Fischer Boel** affinché si renda conto con i suoi occhi dei danni patiti dal settore in Abruzzo.

Appelli al governo italiano ad agire in tempi rapidi nel calcolo dei danni e nella presentazione delle richieste a Bruxelles è venuto anche dal Parlamento europeo - ieri in apertura di seduta su richiesta del presidente **Hans-Gert Poettering** ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto - che dovrà in ultima istanza dare il via libera ai finanziamenti per la ricostruzione dell'Abruzzo. Il Parlamento, che al terremoto ha dedicato un dibattito straordinario, ha anche sollecitato la Commissione a dare tutto il sostegno possibile alle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma.

«Faremo tutto il possibile per aiutarle» ha assicurato rispondendo all'assemblea il responsabile della Ue per gli Affari amministrativi **Siim Kallas** «stiamo valutando quali siano gli strumenti migliori per agire più velocemente».

Anche Kallas ha però sollecitato il governo italiano a presentare al più presto alla Commissione un bilancio dettagliato dei danni causati dal terremoto. «Stiamo ancora aspettando la quantificazione precisa dei danni provocati dal sisma in Abruzzo», ha precisato «senza di essa abbiamo le mani legate, non possiamo intervenire alla cieca».

La stessa disponibilità è stata confermata ieri dalla responsabile della Ue per le Politiche regionali **Danuta Huber** al ministro per le Politiche comunitarie **Andrea Ronchi** cui sono state presentate le medesime richieste di sollecitudine. «La Commissaria mi ha confermato» ha detto Ronchi al termine dell'incontro «che la risposta dell'Unione europea per l'Abruzzo sarà unica e straordinaria».

Alfredo Betti

nuova scossa in valle peligna

di Luigi Di Fonzo

Paura nella notte per un sisma di magnitudo 3.2 vicino a Cansano

Gli alunni del liceo psicopedagogico dal sindaco con l'elmetto chiedono i documenti sull'agibilità

SULMONA. Dopo tre settimane la terra torna a tremare nella zona di Sulmona. A mezzanotte e 26 minuti della notte scorsa, un sisma di magnitudo 3,2 ha fatto tremare le abitazioni della città e dei paesi limitrofi, in particolare di Cansano: gli apparecchi dell'istituto nazionale di geofisica hanno individuato l'epicentro del terremoto a circa 2 chilometri di distanza dal piccolo paese peligno. La faglia si è mossa a una profondità di 7,6 chilometri nell'area chiamata «bacino di Sulmona».

La scossa è stata avvertita anche a Campo di Giove, Introdacqua, Pacentro, Palena, Pettorano sul Gizio e Rocca Pia. Attraverso la mappa del sito www.portaleabruzzo.com è possibile osservare pure quali sono le frazioni che sono state interessate dal terremoto.

Quello di ieri è il quarto evento sismico registrato nel bacino di Sulmona dall'inizio dell'anno: quello più forte - di magnitudo 3,8 - risale al 29 marzo. Insieme al terremoto è tornato anche il timore che possa riattivarsi un'altra faglia rimasta in sonno per secoli: quella del Morrone, che nel 1706 provocò il sisma che distrusse la città e molti paesi che si trovano sulla Maiella.

Per questo il sindaco di Cansano, **Mario Ciampaglione**, ha chiesto alla Protezione civile e all'Istituto nazionale di geofisica di tenere costantemente sotto monitoraggio l'intera area. Anche a Sulmona la reazione al nuovo sisma non si è fatta attendere, soprattutto da parte degli studenti del liceo psicopedagogico "Gian Battista Vico", che ieri mattina si sono presentati dal sindaco **Fabio Federico** con l'elmetto in testa per consegnare una petizione in cui annunciano che deserteranno le lezioni, almeno fino a quando non vedranno gli atti che certificano l'agibilità della scuola. Al loro fianco genitori e docenti, che hanno manifestato la loro perplessità su una situazione molto incerta.

La parziale inagibilità dello stabile che ospita la scuola non assicurerebbe i giusti margini di sicurezza. Preoccupazioni amplificate dalla situazione dei locali sottostanti che ospitano la scuola media "Ovidio", dichiarata inagibile: gli alunni della media dovranno restare a casa fino a data da destinarsi. Meno delicata la situazione negli altri istituti scolastici cittadini, dove le lezioni sono riprese regolarmente, anche se con un elevato tasso di assenze. Nell'istituto tecnico commerciale "Antonio de Nino", dichiarato inagibile per metà, gli studenti sono entrati nelle classi messe a disposizione dalla presidenza, anche se la dirigente ha dato la possibilità di tornare a casa in qualsiasi momento. Stessa situazione allo scientifico e all'Istituto d'Arte "Mazara", dove sono ospitati anche gli studenti del liceo classico "Ovidio", sfrattati dalla loro scuola perché inagibile.

(ha collaborato Claudio Lattanzio)

in queste aule non ci siamo

- Regione

«»

Istituto d'arte a pezzi: soltanto venti allievi rispondono all'appello

Delegazione di studenti si raduna sotto la redazione del Centro La preside dalla parte degli alunni

CHIETI. «Non torneremo a scuola senza una relazione dettagliata che attesti la sicurezza dell'edificio». **Gli studenti dell'istituto d'arte non ci stanno a rimanere in classe. Crepe e fessure sulle volte e le pareti fanno paura, nonostante la scuola di via D'Aragona sia stata dichiarata agibile dai tecnici della Provincia. Ieri, una corposa rappresentanza di alunni si è radunata sotto la redazione teatina del Centro. «Siamo qui perché le istituzioni non ci ascoltano», protestano, «abbiamo paura di rientrare in aula». Preoccupazioni condivise dalla stragrande maggioranza dei ragazzi che frequentano l'Isa.**

Ieri, solo una ventina di studenti ha risposto all'appello. Paura vera, al di là di ogni velleitario filone di massa. La scuola è cadente e già prima del violento terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo registrava sui muri profonde ferite, lesioni sulle volte e robuste infiltrazioni dal tetto. Tanto che la preside **Giuseppina Politi**, già un mese fa, aveva deciso di chiudere il terzo piano dell'istituto. Le classi interdette agli alunni presentano pareti annerite dall'umidità e calcinacci sparsi ovunque. Una situazione strutturale certamente peggiorata dal sisma del 6 aprile. «La verità» racconta **Fabio Molinari**, portavoce degli studenti, «è che l'Isa cade a pezzi. Il terremoto ha fatto il resto». Gli alunni avvalorano le loro tesi con foto scattate dai telefonini. Le gradinate della scuola ai loro occhi si presentano inaffidabili, al pari delle pareti interne. Inagibile la porta che consente di raggiungere l'atrio dell'istituto. Gli studenti fanno sentire la loro voce, non sono da meno i genitori. Che minacciano di non mandare più i figli a scuola in mancanza di precise rassicurazioni tecniche. La preside sta dalla parte degli alunni. Ieri ha inviato un nuovo fax a Provincia, Comune e prefetto per chiedere un certificato di agibilità e staticità della scuola. «Una precedente, analoga iniziativa», sottolinea la dirigente scolastica, «è rimasta inevasa».

L'assessore provinciale all'edilizia scolastica, **Luciano Nelli**, invita tutti alla calma. «Le strutture scolastiche sono sicure. Purtroppo, c'è un allarmismo diffuso che non fa bene a nessuno. Molte criticità risalgono a prima del terremoto» sostiene Nelli «ma le stiamo fronteggiando». Per l'istituto d'arte, sono in cantiere lavori finanziati per 30mila euro. «Cominceranno nel giro di qualche giorno», assicura l'assessore. Ma il livello di insofferenza nelle scuole superiori cittadine non registra picchi esclusivi all'Isa. Proteste arrivano dal **liceo scientifico Masci**, dall'**istituto De Sterlich** e dall'**Itis**. Il quadro non è più confortevole nei plessi delle elementari e materne. Ancora disagi nella scuola di **Madonna del Freddo**. I bambini sono solo un po' più numerosi in classe, 60 su circa 230 iscritti, rispetto ai giorni scorsi, ma la presenza dei genitori nell'atrio della scuola, ben oltre l'orario di ingresso, testimonia dosi crescenti di ansia. Regolare invece il rientro per i piccoli delle Nollis, migrati da ieri alle scuole Cesari e alla media De Lollis. Il lavoro delle maestre, del personale ausiliario e della dirigente **Serafina D'Angelo**, insieme a genitori e ragazzi, ha permesso di ricreare un ambiente identico a quello di provenienza, per lo meno negli arredi. Un modo per attutire l'emozione dei piccoli.

Jari Orsini Sipo Beverelli

i soldi per i caccia dateli a noi

Pescara, il consiglio provinciale chiede al governo di non comprare aerei da guerra

«»

PESCARA. Approvato a maggioranza dal consiglio provinciale di Pescara un ordine del giorno sull'emergenza terremoto in Abruzzo. Oltre a prevedere la devoluzione del gettone presenza della seduta di ieri del consiglio in favore delle popolazioni aquilane colpite dal sisma, si chiede in particolare al governo, di non dare corso alla prosecuzione del programma di acquisto di 131 caccia F35 e di destinare le cospicue risorse recuperate - circa 14 miliardi di euro - alla società, all'ambiente, al lavoro riconoscendo come prioritaria proprio l'emergenza terremoto in Abruzzo; di destinare, in via straordinaria, la quota dell'8 per mille priva di destinazione espressa ai terremotati dell'Abruzzo; di superare i vincoli del patto di stabilità per i Comuni e le Province d'Abruzzo, in modo da facilitare gli interventi di adeguamento sismico e messa in sicurezza di tutti gli edifici pubblici.

onna, l'ora della riconciliazione

di Giustino Parisse

Dirigenti della protezione civile tedesca nel paese della strage nazista

Nel giugno del 1944 furono uccise 16 persone per rappresaglia

Sessantacinque anni fa, nel giugno 1944, soldati dell'esercito tedesco giunsero a Onna per uccidere e distruggere. Oggi uomini della protezione civile arrivano dalla Germania per aiutare e ricostruire. Sì, anche il terremoto ha i suoi miracoli. Onna da luogo simbolo di una distruzione senza fine diventa il luogo della riconciliazione. Sono passate da poco le 13 quando al campo sfollati che raccoglie quasi trecento onnesi rimasti senza affetti e senza casa, giungono 4 persone.

Sono due dirigenti dell'ambasciata tedesca a Roma e due responsabili della protezione civile.

Annoto i nomi di questi ultimi: Klaus Buchmuller e Andreas Seebachet.

E' gente concreta e si vede subito.

Salutano con garbo e per prima cosa ci tengono a far sapere di essere vicini a chi ha perso tutto.

L'incontro si svolge sotto una tenda: a Onna è il luogo più sicuro ed elegante.

Intorno il rumore delle ruspe: quelle militari che hanno iniziato a demolire gli edifici pericolanti e quelle dei vigili del fuoco che spargono brecciolino per arginare acqua e fango, l'ulteriore punizione che sta gettando aceto sulle ferite sanguinanti.

Poco prima delle ore 14 l'ennesima scossa. Franco Papola, che nel sisma ha perso la madre e la suocera, dice subito: terzo grado.

Ormai non servono i sismografi: basta chiedere agli onnesi.

Papola partecipa alla riunione con i vertici della protezione civile tedesca perché è il presidente della associazione Onna onlus costituita due giorni fa. Il suo compito principale è vigilare sulla ricostruzione.

Ci sono anche Vincenzo Angelone, Marco Carpinì e Paolo Ferroni per la Pro loco, Paolo Paolucci priore della Congregazione della Madonna delle Grazie e Pio Ludovici legale della associazione. Presenza un ufficiale dell'esercito che si sente ormai un amico degli onnesi.

Il dirigente della protezione civile tedesca è subito chiaro: la Germania vuole fare qualcosa per Onna anche per cancellare quella brutta pagina di storia del 1944.

Allora si era in piena seconda guerra mondiale.

Onna, nel palazzo Pica Alfieri, aveva ospitato dal settembre 1943 al maggio 1944 un reparto dell'esercito tedesco che forniva pane alle prime linee impegnate sulla linea Gustav che tagliava a metà l'Abruzzo ed era l'argine all'avanzata degli Alleati.

Oggi palazzo Pica Alfieri non c'è più. Non l'hanno distrutto i tedeschi, ci ha pensato pochi giorni fa il terremoto.

All'inizio di giugno del 1944 un giovane onnese reagì a un sopruso. Non voleva farsi rubare i cavalli. Ci fu una colluttazione. Nessun morto. La ferocia però non si fece attendere. Subito, il 2 giugno, fu ammazzata una ragazza di 17 anni.

Nove giorni dopo il rastrellamento e la vendetta: 16 persone uccise fra cui due donne.

Sui cadaveri fu fatta crollare una casa, la stessa casa crollata oggi, di nuovo, stavolta sotto colpi dell'orrenda scossa. Altre dieci abitazioni furono distrutte.

Un paese bombardato, proprio come il 6 aprile.

Quella strage non ha colpevoli. Nessun processo in Italia, una istruttoria in Germania che, nel 1968, si concluse con una vergognosa archiviazione.

C'è voluta un'altra ferita per sanare quella ferita.

La protezione civile tedesca vuole sapere dagli onnesi quali sono le priorità. Risposta fin troppo facile: uscire dalle tende il prima possibile e tornare ad avere una vita dignitosa. Poi ricostruzione del paese: Onna vuole rinascere dove è morta la notte del sei aprile.

I dirigenti tedeschi non fanno promesse, c'è anche da raccordarsi con le autorità italiane. Ma dicono: torneremo e non vi dimenticheremo.

Una ultima stretta di mano con sullo sfondo le macerie, la pioggia e il fango.

onna, l'ora della riconciliazione

A loro viene consegnato un volantino. Sono le richieste più immediate degli sfollati della tendopoli di Onna: più acqua, docce, lavatoi, lavatrici, cambio periodico delle lenzuola.

Cose normali per chi ha una casa. Cose fondamentali per chi non ce l'ha più. Il futuro fa paura.

Ora si attende il 25 aprile. Negli anni passati una fugace cerimonia davanti al monumento che ricorda la strage del 1944: tanto per dovere. Quest'anno sarà diverso: ci sono altri morti e dolore.

Poi il 28 arriverà Benedetto XVI. La chiesa è in una tenda. All'esterno c'è il campanile ricostruito dai vigili del fuoco.

Dopo il pranzo alla mensa lascio la tendopoli. La via Crucis di ogni giorno ha una stazione al cimitero di Pizzoli.

Lì il regalo più bello della giornata: davanti alle tombe i compagni di scuola dei miei figli.

Non hanno dimenticato.

Grazie.

riaprono gli ambulatori

- Regione

Ecco tutti i recapiti per le visite specialistiche nella tendopoli dell'ospedale civile San Salvatore

L'AQUILA. Sono riprese le attività ambulatoriali della tendopoli dell'ospedale civile San Salvatore dell'Aquila. Di seguito vengono riportati il tipo di ambulatorio, medico, distretto o tenda, orari, tipi di prestazioni e recapiti telefonici.

Andrologia: dottor Francavilla (333/5763040). **Ematologia:** dottor Di Giovanni, presso la tenda di Medicina, martedì alle 8,30 (338 / 2690484). **Uva:** dottor Sucapane (349/3817756). **Senologia:** dottor Bafile a Montereale e Pizzoli tutti i giovedì, presso la tenda al S. Salvatore tutte le mattine. **Chirurgia vascolare:** presso la tenda al S.Salvatore di Chirurgia vascolare dal lunedì al sabato alle 10 per visite e medicazioni e dal lunedì al sabato alle 16 per doppler. **Vaccinazioni:** parcheggio di Collemaggio c/o prevenzione. **Pneumologia:** presso la tenda di pneumologia (0862/368589). **Terapia del dolore:** contattare direttamente i dottori Marinangeli (328/7510137), Piroli (348 /7727182), Paladini (348 /6068475), Ciccozzi (347 /9924172). **Urologia:** dottor Di Clemente presso la tenda di Urologia al S. Salvatore da lunedì al venerdì dalle 9 alle 14 ed il sabato dalle 9 alle 13 per visite ed ecografie. **Endoscopia digestiva:** dottoressa Pistoia (335/6585567). **Ortopedia:** presso la tenda di ortopedia tutte le mattine ed i pomeriggi, per i controlli bisogna accordarsi con la radiologia. **Reumatologia:** presso la tenda d Medicina al S. Salvatore il martedì ed il giovedì dalle 9 alle 13 dalla prossima settimana. **Psichiatria:** presso la tenda di Psichiatria al S. Salvatore 24 ore su 24. **Dermatologia** ospedaliera, per il momento presso la tenda del Pronto soccorso. **Endocrinologia:** presso la tenda del Pronto soccorso al S. Salvatore il martedì ed il giovedì dalle 9.

GUARDIA DI FINANZA: MODIFICATA SEDE CONCORSO.

A causa del terremoto e della conseguente destinazione della Scuola ispettori e sovrintendenti delle Fiamme Gialle alle attività connesse con la gestione delle emergenze, il comando generale della Guardia di finanza ha adottato modifiche ai bandi di concorso pubblico per l'ammissione di 50 allievi ufficiali del ruolo normale al primo anno del 109° corso nonché di 10 allievi ufficiali del ruolo aeronavale al primo anno dell'8° corso dell'accademia della guardia di finanza di Bergamo. In particolare la prova preliminare e la prova scritta si terranno presso la Legione allievi della guardia di finanza di **Bari** alla caserma "De Falco Sottile" di viale Europa 97. Sul sito www.gdf.it sono stati pubblicate le determinazioni del comandante generale della guardia di finanza. Nella provincia di Pescara, il comando provinciale delle fiamme gialle ha ricevuto 135 domande, 46 delle quali presentate da ragazze, per il concorso del ruolo normale e 26 per il ruolo aeronavale.

UFFICI EDILCASSA.

La sede provvisoria dell'Edilcassa (che prima era in via Campo di Fossa) è in un container in via Saragat, in zona industriale campo di Pile, nei pressi del centro commerciale l'Aquilone. L'Edilcassa è un ente mutualistico previdenziale, che presta assistenza a lavoratori e imprese nel settore costruzioni, e avverte tutti i lavoratori delle zone interessate dal sisma che possono passare all'ufficio (nella sede provvisoria) per ritirare quanto di loro spettanza o competenza, oppure di rivolgersi ai numeri 3383101107, 3477161245.

boschi: ce ne saranno altre

Il presidente dell'Istituto di geofisica esclude «corsi e ricorsi storici» nel bacino

Boschi: «Ce ne saranno altre»

Impossibile prevederne l'intensità, ma a Roma vigiliamo

AVEZZANO. Cosa c'è da aspettarsi dalla faglia di Sulmona? L'inizio di uno sciame sismico come quello che per mesi ha fatto tremare l'Aquilano? Queste le domande rivolte al professor Enzo Boschi (nella foto), presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Quando il giornalista lo raggiunge ha appena lasciato il suo ufficio di Rocca di Papa. E' diretto in via Ulpiano a Roma. Ennesima riunione alla Protezione civile. «Oramai abbiamo installato più di 400 stazioni in tutta Italia, solo in Abruzzo ne abbiamo messe cinquanta», dice Boschi mentre lascia le ultime disposizioni ai suoi collaboratori. «Stiamo monitorando tutta l'attività sismica da Nocera Umbra ad Avezzano, una zona che in questo periodo registra un'attività intensa».

Il sindaco di Cansano teme che la scossa di ieri sia l'inizio di uno sciame che, come avvenuto all'Aquila, possa trovare il suo epilogo in un sisma più potente. Cosa si può rispondere a queste preoccupazioni?

«Le macchine registrano gli eventi, non riescono a prevedere i terremoti», risponde Boschi. «L'unica cosa che posso dirle è che sul bacino di Sulmona ci saranno altre scosse, ma non possiamo stimare la loro intensità» - quella di Sulmona è la faglia finora meno "fastidiosa" rispetto a quelle che stanno movimentando l'Appennino abruzzese: solo 4 scosse dall'inizio dell'anno su 233 terremoti avvertiti. I fenomeni maggiori si sono registrati nell'Aquilano (129 scosse dall'inizio dell'anno), nella Valle dell'Aterno (34 scosse), sul Gran Sasso (28 scosse) e sul Velino-Sirente (12 scosse dall'inizio dell'anno). «In vista dei nuovi fenomeni i sindaci che si trovano ad avere edifici particolarmente fatiscenti devono intervenire e mettere tutto in sicurezza. Non si può sapere tutto da Roma».

L'altro dubbio importante riguarda la sequenza storica dei terremoti del 1703, che distrusse L'Aquila, e del 1706, che distrusse Sulmona.

«Il terremoto che nel 1706 distrusse Sulmona partì da tutta un'altra faglia che si trova sulla Maiella», riprende Boschi.

«Anche se appartiene alla stessa situazione geologica, si tratta di una faglia che non ha nulla a che vedere con quella attuale. D'altronde dopo più di tre secoli non si può pretendere che non siano cambiate le condizioni geologiche. Ma allo stesso tempo non possiamo prevedere quello che avverrà sul fronte della Maiella, che attualmente sembra inattivo. Stiamo monitorando l'Appennino e i nostri geofisici sono sul territorio, e tutti i giorni analizziamo ogni singola scossa».

Quindi neanche è possibile sapere se le prossime scosse che interesseranno il bacino di Sulmona avranno una magnitudo superiore o inferiore a quelle già registrate in questi giorni.

«In linea generale non si possono prevedere i terremoti, figurarsi le loro intensità. Non escludiamo scosse forti, ma non è detto che avvengano in Abruzzo. Tutte le faglie esistenti in Abruzzo e in Italia sono state individuate e vengono costantemente monitorate. In ogni caso», conclude il presidente dell'Ingv «è stata messa in atto una grande opera di prevenzione e abbiamo aumentato la presenza di apparecchiature per la registrazione dei fenomeni sismici che, ripeto, non possiamo prevedere, ma analizzare per evitare maggiori rischi alla popolazione».

Dopo il sisma caseifici e panifici riprendono la produzione di specialità locali

La sfida delle imprese abruzzesi: una mozzarella per ricominciare

L'AQUILA La prima mozzarella prodotta dal 6 aprile a L'Aquila pesa 250 grammi e rappresenta il simbolo della rinascita delle imprese del capoluogo abruzzese. Maurizio Cabbioni, che ha voluto dare un nome alla prima mozzarella, Alice (quello della sua nipotina di 5 mesi), ha riaperto ieri ed è proprietario del caseificio di Viale della Croce Rossa fondato nel 1953, «quando per fare le mozzarelle non esistevano ancora le macchine e mio nonno le faceva a mano». La sua casa è stata distrutta, «solo l'esterno ha tenuto, dentro tante macerie», ma l'azienda con un bel tetto di legno è in piedi. Nemmeno una crepa, «tanto che - racconta - quando i vigili del fuoco sono venuti a fare le prove statiche mi hanno suggerito di far dormire qui la mia famiglia». Prima del terremoto Maurizio riforniva con le sue mozzarelle e le ricotte tutte fatte rigorosamente con latte locale 50 punti vendita, «ora non so cosa accadrà ma è comunque bello ricominciare». Anche Gabriele D'Eustachio vuole festeggiare: la sua azienda produce materassi, in via Rocco Carabba, ha quattro dipendenti e ha riaperto: «Certo, non lavoreremo come prima - spiega - ma abbiamo già tante richieste per materassini di spugna che servono alle roulotte degli sfollati. Ovviamente - ci tiene a precisare - li venderemo a prezzi molto bassi». Lui stesso dorme in una roulotte «perché la casa non è più agibile» ma il sorriso che riesce comunque a sfoggiare contagia tutti. La rinascita a San Demetrio né Vestini ha il sapore degli gnocchi di Rosa, delle sue parole pacate e della voglia di farcela delle due figlie che lavorano la pasta come se stessero componendo una scultura. «Questa pasta - dice Rosa - la portiamo alle tendopoli e a un ristorante dell'Aquila che ha appena riaperto, poi si vedrà». La casa di Rosa è in piedi e l'azienda, che va avanti dal 1987, rinnovata lo scorso anno, non ha nessuna crepa. «E così - conclude - abbiamo deciso di riprendere con il nostro lavoro anche le nostre vite». A pochi passi da Rosa c'è l'Antica Forneria Nurscia, fondata nel 1890 e da sempre a conduzione familiare. Le specialità: «Amaretti e pane» dice fiero il proprietario, Domenico Cardinali. Il terremoto gli ha distrutto la casa e così con la sua famiglia ha deciso di piantare la tenda davanti al forno, «proprio tenda-bottega», dice sorridendo. Un'altra tenda sarà piantata oggi: ci abiteranno i dipendenti che oltre a lavorare porteranno il pane prodotto anche alle tendopoli della zona. Intanto dalla Confartigianato è venuto l'appello alla Protezione Civile di acquistare prodotti agroalimentari aquilani per sfamare gli sfollati delle tendopoli. Tra le proposte c'è anche quella di dotare ogni supermercato di uno spazio con la scritta *Compro aquilano* dove i consumatori potranno scegliere di acquistare prodotti del capoluogo. Il presidente nazionale della Confartigianato, Giorgio Guerrini, ha reso noto che ogni impresa associata verserà un euro, per un totale di 520 mila, «che saranno destinati alle imprese aquilane perché nessun euro deve essere disperso». Simona Tagliaventi

Un comitato per l'Abruzzo

Un comitato per l'Abruzzo

n Melegnano per l'Abruzzo . Questo il nome di un comitato fondato dai rappresentanti della Croce bianca e dell'Avis, della Pro Melegnano Pro loco e dell'associazione Acquarius Voci x voi , che si pone lo scopo di raccogliere fondi da destinare, sottoforma di progetti finalizzati, alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. Ma la richiesta di adesione è stata inviata a tutte le associazioni cittadine, alcune delle quali hanno già risposto presente. A partire dalla Pro Melegnano calcio, dal periodico locale «Il Melegnanese» e dal comitato Vivere meglio la città . Il comitato fondatore, poi, ha attivato un conto corrente bancario presso la Banca Intesa San Paolo di piazza Garibaldi, sul quale saranno versate tutte le somme raccolte. «Attraverso affissioni o a mezzo stampa - fanno sapere dall'organismo -, ci impegniamo a comunicare periodicamente l'andamento della raccolta fondi. Entro la fine dell'anno 2009, infine, sarà indetta un'assemblea tra tutte le associazioni che hanno dato la propria adesione all'iniziativa e, in quella sede e in funzione dell'entità della somma raccolta, decideremo il progetto da sostenere a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Per adesso, non possiamo che ringraziare coloro che vorranno darci una mano».

Data:

23-04-2009

City

Terremoto, chiuso asilo alla Farnesina

Terremoto, chiuso
asilo alla Farnesina

Chiuso in via cautelativa l'asilo nido in via della Farnesina dopo i sopralluoghi fatti dai vigili del fuoco, in seguito al terremoto d'Abruzzo. In Campidoglio si è tenuta una riunione della commissione sui rischi derivanti dal sisma. Obiettivo è avviare un monitoraggio del patrimonio architettonico e monumentale degli edifici pubblici e del Pincio.

23 aprile 2009

E il governatore si commuove all'Aquila «Adottiamo San Marco»**Corriere del Veneto**

""

Data: 22/04/2009

Indietro

Corriere del Veneto

sezione: PRIMOPIANO data: 22/04/2009 - pag: 3

Fra i terremotati L impegno per una chiesa e un paese**E il governatore si commuove all'Aquila «Adottiamo San Marco»**

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA La commozione, quella vera, arriva sulla piazza principale dell'Aquila. «Vede Presidente, lì ogni giorno facevano il mercato. Qui c'erano uffici, bar, persone, vita».

Ieri pomeriggio pareva «Cecità» di Saramago o il set dei «Sopravvissuti». Silenzio, macerie, negozi con la merce scaraventata a terra, manichini impolverati, vetrine rotte, due pacchi di pannolini franati sul sagrato di una chiesa, tegole in bilico, muri squarciati, mobili, letti, piatti. La fotografia scattata a una città piombata nel dramma la notte tra il 5 e il 6 aprile. Il Presidente Galan si guarda intorno sconfortato: «E' spaventoso, il senso di silenzio, solitudine, morte. Dobbiamo fare tutto quello che possiamo. E subito anche. Come Regione Veneto adotteremo la chiesa di San Marco ». L'invito al governatore era arrivato con un fax mandato dalla tabaccheria di un paese colpito dal sisma: l'appello di Stefania, una volontaria veneta «adottata » dall'Abruzzo: «Presidente qui manca tutto. Li aiuti lei».

E così Galan, qualche giorno fa, ha fatto mandare a Santo Stefano di Sessonio, 124 anime a pochi chilometri dall'Aquila, stufette, formaggi, salumi, uova fresche. Ieri, vinte le ritrosie della prima ora, è arrivato anche lui. «Ditemi come possiamo aiutarvi, per quanto è nelle nostre facoltà lo faremo», ha detto al sindaco Elisabetta Leone. Casco in testa Galan ha fatto un giro del borgo, uno tra i cento più belli d'Italia. Uno di quei paesi che artisti e stranieri capiscono meglio e prima del turismo: lì la casa di una centenaria col figlio sordomuto che non resisteva in tenda, lì il muro crollato di un albergo diffuso tra i più conosciuti, lì la casa di Steven Spielberg, lì quella dove torna spesso Lucio Dalla, ancora in là quella dove ha dormito Vittorio Sgarbi l'altra notte prima di essere «sbrandato», di là quella di un regista tedesco.

In cima al paese la torre medicea, crollata miseramente due settimane fa nonostante il recente restauro: «Non avevo mai visto così da vicino gli effetti di un terremoto. Sono impressionato». Poi il pranzo con gli sfollati del paese: la frittata con le uova venete nella piccola tendopoli, pecorino e marmellate fatte in casa: «Domani vi mando un po' di Prosecco» promette Galan. E' al campo attrezzato misto gestito dalla Protezione civile (e molto Veneto) che il presidente comincia a «toccare» il terremoto. Lo guida, tra gli altri, il dirigente della Protezione Civile veneta, Mariano Carraro: «Sono orgoglioso, abbiamo fatto bene, tutto questo è frutto di una buona legge sulla Protezione civile e sono felice della generosità dei veneti». Conferma Elena Donazzan, assessore alla Protezione civile, con lui in Abruzzo. «Ora inizia la fase due, mantenere un numero sufficiente di volontari e favorire il rientro». Ma sarà all'Aquila che al governatore di un popolo «che ha tanto sofferto» si rivela il carattere spettrale e disperante del sisma: una città senza città condannata alla solitudine per un tempo indefinito. Il giro con i vigili del fuoco dura più di mezz'ora: si incontrano solo altri vigili del fuoco alle prese con cornicioni pericolanti. Galan è colpito. Sgrana gli occhi, sospira, dice pochissime parole: «Senza creare sovrapposizioni - dice al direttore generale per i beni culturali dell'Abruzzo, Anna Maria Reggiani - vorremmo adottare la chiesa di San Marco accogliendo l'invito del presidente Berlusconi. Nei confronti di quel santo ho un dovere morale ».

S.D A

Task force anti sisma per le scuole venete**Corriere del Veneto**

""

Data: **22/04/2009**

Indietro

Corriere del Veneto

sezione: PRIMOPIANO data: 22/04/2009 - pag: 3

L iniziativa

Task force anti sisma per le scuole venete

VENEZIA Una task force, composta dai volontari della protezione civile, per verificare che gli edifici scolastici veneti rispettino le norme anti sismiche e non corrano rischi di crollo in caso di terremoto. L ha formata l assessore ai Lavori pubblici Massimo Giorgetti e, grazie ad un accordo raggiunto con le Province, potrà controllare tutti gli istituti della Regione, dalle materne alle superiori: «Abbiamo messo a bilancio per l edilizia scolastica 62 milioni di euro - spiega Giorgetti - E dal 2000 al 2008 sono stati finanziati interventi regionali per 190 milioni di euro» Assessore Massimo Giorgetti

I soldi per la ricostruzione? Dalle polizze anti-sisma

Commenti

le conseguenze del terremoto

Antonio Coviello*

Se si concepisse l'introduzione di una polizza obbligatoria sugli edifici contro le calamità naturali, si ridurrebbero gli oneri dello stato per non meno di 3,5 miliardi in media ogni anno. Il costo? Per un appartamento di 100 mq, come calcolato dalle compagnie, l'assicurazione contro questi eventi costerebbe circa 15 euro al mese.

In Abruzzo, su una cifra di circa 3 miliardi di euro di danni stimati inerenti le sole abitazioni civili, presumibilmente soltanto circa 300 milioni verranno sborsati dai gruppi assicurativi. Un basso impatto per le compagnie, tenuto conto che le polizze assicurative stipulate nelle zone terremotate sono poche e che il peso dei danni causati dal terremoto graverà integralmente sullo Stato.

L'Italia ha la formidabile capacità di reagire alle catastrofi naturali con la Protezione Civile, ma non ha ancora sviluppato una corretta cultura della gestione del rischio a tutti i livelli. Se si pensa che i danni medi annuali sono stati di circa 4,6 miliardi di euro, occorre intervenire.

Il 1997, in particolare, è stato l'anno con i danni più ingenti, con oltre 11 miliardi di danni, a causa del sisma che colpì Marche e Umbria, mentre nel 2001 si sono registrati i danni più contenuti (374 milioni). Nel complesso, i danni ad abitazioni sono circa il 30 per cento dei danni complessivi.

Questa percentuale sale però al 56 per cento in caso di eventi sismici ed è limitata al 6,5 per cento per alluvioni e frane. In media, i danni alle abitazioni sono pari a 1,4 miliardi di euro all'anno, con un massimo di 6,4 miliardi nel 1997 e un minimo di 71 milioni nel 2001 (dati Ocse-Ania).

In questa ottica, viste le cifre, sarebbe auspicabile favorire le ricostruzioni con un sistema di polizze antiterremoti -conclude Coviello- così come già proposto anche dall'Isvap e dall'Ania, che hanno chiesto una riforma del modello assicurativo in modo da non far gravare solo sullo Stato il peso dei danni causati dal terremoto.

*docente di Marketing assicurativo

nella II Università di Napoli e ricercatore Irat-Cnr

del 22-04-2009 num.

*Ricominciare*di *Alberto Bobbio*

TERREMOTO

TRA GLI SFOLLATI DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA IN ABRUZZO

Il racconto della famiglia Russo, una delle tante famiglie cui il cataclisma ha diviso irrimediabilmente l'esistenza in un prima e in un dopo. Sono di Paganica, non gli è rimasto quasi più niente. Tranne la vita e la voglia di rialzarsi.

«Voglio Dolly, Puffi e la Teresina». Silvia sta lì seduta sulla panca di legno e fa l'elenco con le dita della mano destra. Silvia ha cinque anni. Vede le case di Paganica e dice che hanno fatto "blam". La famiglia di Giuseppe e Anna Russo aspetta che la squadra dei vigili del fuoco si prepari per andare a recuperare qualcosa della vita di prima nella loro casa in via del Pianello. Hanno tre figli: Davide, 22 anni, Andrea, 20 anni, e Silvia. La squadra è pronta. Vengono da Coredò questi vigili del fuoco, in Val di Non, provincia di Trento. Silvia li osserva e capisce che ci si può fidare. Molla la mano della mamma e salta al collo di Enzo Sicher, comandante della squadra. Gli altri sono Dario Erlicher, Gabriele Mattedi e Luca Villani. Poi c'è Andrea Felicetti, agente della Guardia forestale di Moena. È la regola: uno per ogni membro della famiglia, pronto a proteggerti. Si va con l'elmetto in testa, perché le scosse non danno tregua, camminando in mezzo alla via stretta, tra tegole crollate e muri pericolosamente in bilico. Il terremoto ha diviso la vita: c'è un prima e c'è un dopo. La casa è di quelle antiche con muri da mezzo metro, pietre e travi. La famiglia Russo torna a cercare la sua identità, sbriciolata dalla scossa. Quella notte il papà e la mamma insieme a Silvia avevano deciso di dormire in macchina. La prima scossa si era avvertita alla fine della Via Crucis che aveva percorso le vie strette del borgo antico. Ci sono ancora i lumini rossi sui davanzali delle case in piedi. Molti hanno fatto così. La Via Crucis ha evitato la strage a Paganica. Ma Davide e Andrea avevano deciso di stare in casa. Andrea era stanchissimo. Quella domenica aveva lavorato tutto il giorno con una ditta che ristrutturava abitazioni.

(Foto AP / La Presse).

Davide, che studia ingegneria informatica all'Aquila, il terremoto cercava di dominarlo e alle tre di notte era ancora lì davanti al computer a vedere la sequenza delle scosse in tempo reale collegato al sito dell'Istituto nazionale di geofisica. Racconta: «Ho sentito il boato, lo schermo che si spegne, la casa che balla. Non stavo in piedi. Mi sono attaccato alla spalliera di ferro che uso per fare ginnastica. Sembrava di stare sulla giostra». La paura la sente adesso, ma quella notte Davide ha fatto tutto razionalmente. Ha preso chiavi, computer, telefonino e scarpe, mentre urlava il nome del fratello nella camera al piano di sotto. Ma Andrea non rispondeva: «Dormivo». Giuseppe intanto era uscito dall'auto: «Barcollavo e corrovo. Un tetto mi è rovinato di fianco. Poi tra la polvere ho visto i miei figli».

Enzo Sicher osserva la casa. Si può entrare con cautela. Anna non ce la fa. Trema: «Mi manca il coraggio». La convincono e lei sale sottobraccio a un vigile del fuoco, prende una manciata di vestiti. Bisogna fare in fretta, una scossa può fare venir giù tutto. Davide recupera un altro computer, i libri dell'università. Andrea porta fuori gli strumenti musicali dalla cantina dove suonavano con gli amici e poi torna su a prendere la foto del matrimonio dei genitori. Giuseppe pensa al televisore, ad altri indumenti, l'apparecchio dell'aerosol per Anna che ha la tosse. Enzo Sicher ha trovato le bambole. Silvia adesso sorride. I pompieri si muovono con un pudore infinito tra le cose di una vita altrui.

Si ricomincia con quello che ci sta nel baule di due auto. Ma non sarà facile e le preoccupazioni di Anna e Giuseppe incrinano il futuro, come la faglia che spezza la terra, crepaccio oscuro dove non vedi il fondo. Giuseppe aveva perso il lavoro qualche mese fa per via della crisi, lavoro già precario nei tour musicali in giro per l'Italia. Anna, insieme con altre colleghe, lavorava come commercialista per le aziende della zona. Ma lo studio è finito in briciole e le aziende sono chiuse. I primi giorni sono stati da parenti vicino a Napoli: «Ma non riuscivano a parlare, né a mangiare». Poi hanno chiesto una stanza d'albergo alla protezione civile. Vivono a Chieti, in un albergo pieno di anziani, forse dovranno cambiare e andare più lontano sulla costa. Davide è convinto che l'università riaprirà presto: «È l'economia dell'Aquila. E poi devo sostenere gli esami». Andrea questa settimana torna a lavorare con la sua ditta a Sulmona.

Ricominciare

Anna e Giuseppe contano i soldi che rimangono e le lacrime velano gli occhi. Seduti nel giardino della villetta di un amico, davanti a un tenda da campeggio, provano a immaginarsi il dopo. Ci sono i figli a rinforzare il cuore povero e un po' sdrucito di questi genitori. Loro hanno il senso della sfida, loro terranno duro. Loro sono convinti che il terremoto, in fondo, può essere anche un'occasione. Anna guarda la chiesa in cima al paese, pensa alle suore clarisse, al loro convento schiantato, a suor Gemma, la madre superiora morta lì sotto. Torna a giorni felici, il catechismo in parrocchia, i ritiri dalle clarisse, la processione della Vergine. È ora di pranzo, l'ora della fila alla tendopoli. Giuseppe sorride: «Non hai neanche da fare i piatti».

«Lezione» di terremoto alla Corridoni

CRONACA

22-04-2009

INCONTRO I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE «INTERROGATI» DAI PICCOLI ALUNNI

L'assessore Ferrari: «Questi bambini sanno già come comportarsi in caso di sisma»

Stella Ricchini

II *Ci sono cose che non si vorrebbero mai sentir chiedere da dei bambini. Eppure, anche loro, hanno il diritto di comprendere: di capire il dramma del terremoto d'Abruzzo. Di essere messi al corrente delle ripercussioni di una catastrofe che tanti loro coetanei, insieme alle loro mamme e ai loro papà, stanno continuando a vivere tra la paura delle scosse d'assestamento, le case rase al suolo e le tendopoli blu.*

E, ieri, i duecento piccoli alunni della scuola Corridoni, hanno potuto snocciolare i loro dubbi grazie a una mattinata trascorsa con i volontari della nostra Protezione civile, alcuni «reduci» di Villa Sant'Angelo, tra dimostrazioni pratiche e «botta e risposta». «L'incontro era già in programma da diverso tempo - ha osservato l'assessore provinciale alla Protezione civile, Gabriele Ferrari -. E ora è più importante che mai che i bambini capiscano cosa può capitare in caso di terremoto: dopotutto, anche se non agli stessi livelli dell'Abruzzo, anche la nostra zona è sismica». E, i bimbi, spinti dalla curiosità dell'infanzia, hanno «tempestato» i soccorritori di quesiti, utili a comprendere «chi fa cosa» e «perché la si fa» dopo una forte scossa di terremoto. «Questi alunni, grazie alle loro maestre e al personale ausiliario, sanno già come comportarsi in caso di terremoto», ha commentato l'assessore Ferrari. Ieri, invece, hanno appreso cosa vuol dire essere soccorritori nelle zone colpite. Anche gli amici a quattro zampe dell'Unità cinofila della Protezione civile non sono passati inosservati. «A cosa servono i cani? Sono loro a estrarre le persone dalle macerie?», ha chiesto un piccolo portavoce della Corridoni agli esperti in cattedra.

*«I cani sono in grado di individuare una persona sotto le macerie e di farlo capire ai soccorritori» - hanno spiegato gli esperti. I bambini della Corridoni, ieri, hanno anche consegnato ai volontari disegni o piccoli temi da regalare ai coetanei di Villa Sant'Angelo. **Prevenzione** Duecento alunni della Corridoni hanno tempestato i volontari della Protezione civile di domande sul terremoto.*

Abruzzo, maltempo e altre scosse

DALL'ITALIA

22-04-2009

TERREMOTO MATTEOLI: «SERVIRANNO MENO DI 12 MILIARDI». ELEZIONI, IPOTESI RINVIO**L'AQUILA***Il procuratore: «Controllare le ditte che parteciperanno alla ricostruzione»*

II *Pioggia, fango e freddo, oltre a nuove piccole scosse, stanno rendendo ancora più disagiata la situazione nelle tendopoli allestite all'Aquila e negli altri centri colpiti dal sisma del 6 aprile. Intanto, mentre sul fronte della ricostruzione il ministro Matteoli prevede che serviranno meno dei 12 miliardi ipotizzati e il procuratore antimafia Grasso chiede nuove regole sulla trasparenza, si fa strada l'ipotesi di un rinvio del voto amministrativo nella provincia dell'Aquila.*

Il prossimo Consiglio dei ministri si terrà domani. Al centro della riunione, il decreto legge «Abruzzo» che conterrà ulteriori misure per affrontare l'emergenza. Si parla di uno stanziamento tra un miliardo e un miliardo e mezzo di euro. «Quando avremo un quadro completo ha spiegato il ministro Matteoli sapremo quante case devono essere abbattute e ricostruite, e per queste ci vorrà del tempo. Poi ci sono quelle lesionate e in un paio di mesi o tre possono essere riparate». I tempi di rientro nelle abitazioni all'Aquila, inoltre, saranno «molto celeri» ha assicurato il ministro dello sviluppo economico Scajola.

*Riguardo all'inchiesta aperta ins seguito del terremoto, nei prossimi giorni dovrebbero esserci delle novità: lo ha detto il procuratore dell'Aquila Alfredo Rossini, che però non ha fornito particolari. Ha poi spiegato la necessità di controlli preventivi: per la ricostruzione, ha detto, «ci sarà un fiume di denaro, molte imprese vorranno partecipare» e perciò bisognerà controllare «che tra queste ditte che hanno la coscienza bianca, non ci sia qualcuna che ha le mani nere». Il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, che ha nominato un pool di quattro magistrati per vigilare sulla ricostruzione, chiede «nuove regole sulla trasparenza». Riguardo all'ipotesi rinvio delle amministrative, c'è l'assenso del ministro dell'interno Maroni, ma l'ultima parola spetterà al Consiglio dei Ministri. **Condizioni difficili** Pioggia e freddo nelle tendopoli degli sfollati.*

Terremoto: pioggia, fango e freddo nelle tendopoli

La Procura mette in guardia sui lavori: «Niente ditte con le mani nere». Autorizzata la realizzazione dei primi dieci prefabbricati

Mercoledì 22 Aprile 2009,

L'Aquila

Pioggia, fango e freddo, oltre a nuove piccole scosse, stanno rendendo ancora più disagiata la situazione nelle tendopoli allestite all'Aquila e negli altri centri colpiti dal sisma del 6 aprile, mentre il governo deciderà giovedì prossimo, in una riunione del Consiglio dei ministri che si terrà nel capoluogo abruzzese, ulteriori misure per affrontare l'emergenza. Intanto, mentre sul fronte della ricostruzione il ministro Matteoli prevede che serviranno meno dei 12 miliardi ipotizzati e il procuratore antimafia Grasso chiede nuove regole sulla trasparenza, si fa strada l'ipotesi di un rinvio del voto amministrativo nella provincia dell'Aquila.

ANCORA SCOSSE - Tre scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 3.6, sono state registrate nel pomeriggio nell'ambito dello sciame sismico in corso nell'aquilano. Secondo i sismologi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, o la scossa del 6 aprile non ha liberato tutta l'energia o si sta assistendo a una graduale scarica di sismicità.

ARRIVA IL GOVERNO - Il prossimo Consiglio dei ministri si terrà domani a L'Aquila. Al centro della riunione, il decreto legge "Abruzzo" che conterrà ulteriori misure per affrontare l'emergenza. Si parla di uno stanziamento tra un miliardo e un miliardo e mezzo di euro. Il provvedimento, ancora da limare, non prevede l'ipotesi di introdurre lo scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero e nemmeno la cosiddetta tassa sui ricchi. Il premier Berlusconi ha confermato che è allo studio un'ipotesi di esenzione sull'Iva per le zone terremotate. La cifra ipotizzata dal ministro dell'interno Roberto Maroni per la ricostruzione - 12 miliardi - viene comunque ritenuta «eccessiva» dal ministro delle infrastrutture Altero Matteoli: «Quando avremo un quadro completo - ha spiegato - sapremo quante case devono essere abbattute e ricostruite, e per queste ci vorrà del tempo. Poi ci sono quelle lesionate e in un paio di mesi o tre possono essere riparate». I tempi di rientro nelle abitazioni all'Aquila, inoltre, saranno «molto celeri» ha assicurato il ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola. Intanto c'è l'assenso di Maroni sull'ipotesi di rinvio delle elezioni amministrative, ma l'ultima parola spetterà al Consiglio dei ministri: i comuni della provincia dell'Aquila potrebbero andare alle urne a fine autunno o nel 2010.

L'INCHIESTA - Per i prossimi giorni sono attesi sviluppi nelle indagini. Lo ha detto il procuratore dell'Aquila Alfredo Rossini, che però non ha fornito particolari. Ha poi spiegato la necessità di controlli preventivi: per la ricostruzione, ha detto, «ci sarà un fiume di denaro, molte imprese vorranno partecipare» e perciò bisognerà controllare «che tra queste ditte che hanno la coscienza bianca, non ci sia qualcuna che ha le mani nere». Intanto i costruttori aquilani attaccano i media «hanno gettato fango» e chiedono un ruolo chiave nel post-terremoto. Il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, che ha nominato un pool di quattro magistrati per vigilare sulla ricostruzione, chiede «nuove regole sulla trasparenza che potrebbero anche essere inserite nei decreti per la ricostruzione, oppure imposti a livello contrattuale». D'accordo il ministro della giustizia Alfano: «bisogna tenere gli occhi aperti senza allarmismi, sapendo che il governo è al fianco dei magistrati».

I LAVORI - Ma è già tempo di ricostruzione. La prima licenza edilizia è stata autorizzata a tempo di record dal Comune di Poggio Picenze e dà il via libera alla realizzazione dei primi dieci alloggi prefabbricati. L'istanza è stata presentata da un gruppo industriale per i propri dipendenti sfollati nella tendopoli. Nel frattempo sono diventati 9.000 i sopralluoghi negli edifici e il 56% è stato dichiarato agibile. Sono invece pari al 16,7% le abitazioni temporaneamente inutilizzabili, «ma agibili con provvedimenti di pronto intervento». Anche l'Unione europea ha rinnovato alla Regione Abruzzo la disponibilità al sostegno finanziario per la ripresa dell'area colpita dal sisma. Un minuto di silenzio a Bruxelles e a Strasburgo per le vittime del sisma.

Per l'emergenza dal Governo subito 1,5 miliardi

Edizione: 23/04/2009 testata: Giornale di Brescia sezione:in primo piano

Terremoto Gli interventi

Per l'emergenza dal Governo subito 1,5 miliardi

Li stanzerà oggi a L'Aquila il Consiglio dei ministri Altri 7 miliardi per la ricostruzione. No a nuove tasse di una collina che potrebbe franare verso l'abitato di Fossa" title="Un vigile del fuoco durante un'ispezione alle pendici di una collina che potrebbe franare verso l'abitato di Fossa" onClick="showImage('http://www.giornaledibrescia.it/gdbonline/contenuti/20090423/foto/full_brescia_48.jpg',600,667)" >

Un vigile del fuoco durante un'ispezione alle pendici

di una collina che potrebbe franare verso l'abitato di Fossa ROMA In attesa del Consiglio dei ministri in programma per oggi all'Aquila, che stanzerà i fondi a favore delle zone colpite dal terremoto, la Procura del capoluogo abruzzese ha sequestrato oltre cento edifici ed il conto degli sfollati ha raggiunto quota sessantatremila. Per chi è costretto a vivere nelle tende, brutte notizie arrivano dal meteo: l'ondata di maltempo nell'area continuerà infatti anche oggi.

Pronti 8,5 miliardi

Il Governo varerà oggi un decreto legge che pesa complessivamente, secondo quanto si apprende da fonti di governo, per 8,5 miliardi di euro ed è diviso in due parti: un primo capitolo riguarda l'emergenza e vale 1,5 miliardi, mentre il secondo contiene misure volte alla ricostruzione e vale circa 7 miliardi. Non sarebbero previste, sempre secondo quanto si apprende, nuove tasse né l'incremento delle accise. Per le coperture dovrebbero dunque essere utilizzati il fondo presso la Presidenza del Consiglio (che in tutto ha a disposizione circa 9 miliardi), quello per le Infrastrutture, nonché le risorse messe a disposizione dall'Inail e dalla Cassa depositi e prestiti.

Per le scuole 110 milioni

Tra le misure che dovrebbero essere varate oggi dal Consiglio dei ministri, ci saranno anche quelle destinate alle scuole. È previsto l'esonero dalle tasse universitarie per chi si iscriverà l'anno prossimo all'Università dell'Aquila, lo stanziamento di almeno 110 milioni di euro (ma il ministro Mariastella Gelmini ha detto che spera di ottenerne di più) per la ricostruzione e la riorganizzazione delle scuole che sono state colpite dal sisma del 6 aprile, circa sedici milioni per restituire alla città una Casa dello studente ed un pacchetto di risorse ad hoc per recuperare e rendere agibili tutti gli edifici dell'ateneo aquilano e il conservatorio musicale cittadino.

Sequestrati cento edifici

Sul fronte dell'accertamento di eventuali responsabilità per i crolli, sono oltre cento gli edifici che la Procura dell'Aquila ha posto sotto sequestro tra quelli dove ci sono state vittime e quelli pubblici. Ci vorranno almeno sei mesi prima che arrivino i risultati delle prime perizie. Le indagini per ora sono contro ignoti. Su 10.457 sopralluoghi effettuati, gli edifici agibili nell'area colpita dal terremoto in Abruzzo sono pari a 55,8%. Intanto, il procuratore Alfredo Rossini è stato al Csm, dove ha incontrato il vicepresidente Nicola Mancino ed altri consiglieri. A loro ha descritto una situazione «drammatica» sotto il profilo logistico e degli organici degli uffici giudiziari dell'Aquila e in particolare della Procura, alle prese con la difficile inchiesta sul terremoto.

Oltre 63mila gli sfollati

Sono 63.509 gli sfollati assistiti nelle tendopoli (36.000) e negli hotel lungo la costa (27.000). Coloro che vivono nelle tende stanno facendo i conti con la pioggia ed il freddo che sta colpendo l'Aquilano. I militari del Genio stanno lavorando per portare in tutti i campi l'elettricità ed al massimo entro tre giorni tutte le tendopoli avranno docce calde e riscaldamento.

Solidarietà da tutta l'Italia

E ieri è tornato a parlare di Abruzzo il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. «In occasione della tragedia del terremoto - ha detto il capo dello Stato - l'Italia è stata percorsa da un moto di solidarietà che ha il senso della ricchezza di risorse umane, in uno spirito di unità nazionale».

PREVIDENZA. Sisma in Abruzzo, Inps sospende contribuzione e termini

News

22/04/2009 - 12:05

Sospesi i termini prescrizionali, le procedure esecutive ed il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali per le zone dell'Abruzzo colpite dal sisma del 6 aprile scorso. Lo ha deciso l'inps che ha emanato una circolare al fine di rendere note le disposizioni operative per attuare quanto stabilito dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio numero 3753 e 3754.

In particolare, l'Ordinanza n. 3753 del 6 aprile ha sospeso fino al 31 dicembre 2009, per coloro che al 5 aprile 2009 erano residenti, avevano sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa nei comuni colpiti dal terremoto:

- i termini di prescrizione e decadenza, quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, anche previdenziali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione;

- i termini relativi ai processi esecutivi, mobiliari e immobiliari, nonché ad ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva di data anteriore alla dichiarazione dello stato d'emergenza, incluse le procedure di esecuzione coattiva tributaria;

- i termini di notificazione dei processi verbali, di esecuzione del pagamento in misura ridotta, di svolgimento di attività difensiva e per la presentazione di ricorsi amministrativi e giudiziari.

La successiva Ordinanza n. 3754 del 9 aprile ha sospeso poi fino al 30 novembre 2009 il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali aventi scadenza nel periodo 6 aprile-30 novembre 2009. Possono beneficiare della sospensione i datori di lavoro privati, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e agricoltori) e gli iscritti alla gestione separata (committenti, liberi professionisti, ecc.), mentre sono esclusi dal beneficio i datori di lavoro pubblico.

Coloro che intendono usufruire della sospensione debbono inoltrare apposita istanza alla sede Inps di competenza.

2009 - redattore: VC

Deducibilità ad hoc per l'Abruzzo

Oggi all'Aquila all'esame del consiglio dei ministri il decreto legge sull'emergenza terremoto

Donazioni di imprese e cittadini, agevolazioni a tutto campo

Nessuna previsione ad hoc sul cinque per mille, ma deducibilità dal reddito imponibile a tutto campo per imprese e persone fisiche per le erogazioni liberali in denaro a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo eseguite tramite la Protezione civile o altri enti appositamente individuati. La disciplina (e quindi l'ammontare) della deducibilità sarà stabilita con un provvedimento attuativo. Inoltre, in arrivo la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui e facoltà di rinegoziarle a costo zero. Possibilità di un ulteriore allargamento del regime dell'Iva per cassa per favorire le imprese, a cui andranno anche dei contributi in presenza di attività produttive che hanno subito danni economici. E per far cassa i tabaccai potranno aprire la domenica e i festivi. Sono questi alcuni interventi contenuti nella bozza di decreto-legge che sarà oggi all'Aquila all'esame del consiglio dei ministri per fronteggiare l'emergenza terremoto in Abruzzo. Numerose anche le misure su giochi e tabacchi: dall'istituzione di nuovi «gratta e vinci» alla variazione dei prelievi sulle scommesse, passando per l'aumento delle accise sulle sigarette (che dovrebbero portare alle casse erariali 350 milioni di euro in due anni) all'avvio dei giochi a sorte alle casse dei supermercati. Nel testo in entrata a palazzo Chigi, invece, l'articolo 5 contenente le norme anti-sciacalli è lasciato in bianco. Attività di soccorso. Per quanto riguarda la gestione operativa dell'emergenza, sono previsti stanziamenti per dare continuità agli interventi di assistenza fino alla fine del 2009. Dal 1° giugno al 31 dicembre sono autorizzate, inoltre, 75 ore mensili pro capite massime di straordinario per vigili del fuoco, forze di polizia e guardia di finanza, fino al concorrere del monte ore stabilito dal decreto (787 mila ore per i vdf, 717 mila per polizia, carabinieri e corpo forestale, 297 mila per la gdf). È opportuno precisare che tutte queste misure sono demandate ad appositi provvedimenti attuativi, da emanarsi nella maggior parte dei casi con dpcm. Nuovi alloggi. La ricostruzione inizierà attraverso la realizzazione di «moduli abitativi di carattere non precario» nei comuni danneggiati dal sisma. Si tratta di abitazioni ad elevata qualità abitativa, antisismici e tecnologicamente avanzati (anche a livello energetico). Snellita al massimo la burocrazia per la loro realizzazione (pure relativamente ad eventuali espropriazioni di terreni), che sarà gestita da un commissario delegato. L'assegnazione degli alloggi sarà effettuata dai sindaci dei comuni interessati, in osservanza dei criteri dettati dal governo. Edifici esistenti. Con provvedimenti attuativi da emanarsi entro sette giorni dall'entrata in vigore del dl sarà regolata la concessione di contributi (anche sotto forma di crediti d'imposta o prestiti agevolati garantiti dallo stato) per la ricostruzione o la riparazione delle abitazioni danneggiate o per l'acquisto di nuove case. A tale scopo interverrà anche la Cassa depositi e prestiti. Indennizzi in arrivo pure per riparare i danni alle strutture adibite ad attività sociali, ricreative, sportive e religiose. Misure varie. Per la ricostruzione il Cipe assegnerà una cifra compresa tra 2 e 4 miliardi di euro, nell'ambito della dotazione del Fondo per le aree sottutilizzate per il periodo 2007-2013. Tra gli altri interventi, sviluppo economico ed economia potranno stabilire con dm per gli operatori di telefonia mobile una deroga di sei mesi all'obbligo di identificazione nell'attivazione o nella sostituzione delle schede prepagate dei cellulari. Per finanziare iniziative in favore dei giovani, inoltre, sono interamente trasferite a favore della regione Abruzzo le somme giacenti nel Fondo per le politiche giovanili relative alle annualità 2008 e 2009.

Bertolaso lancia il Piano Italia

Per il capo della Protezione civile le nuove tecnologie e i bassi costi consentono una politica antisismica

Va messo in sicurezza tutto il patrimonio edilizio del Belpaese

Altro che piano casa. Qui bisogna far partire subito un grande piano di messa in sicurezza di tutti gli immobili italiani. Senza se e senza ma. A cominciare dagli edifici pubblici. E' il capo della protezione civile, cioè il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Guido Bertolaso, a lanciare il piano-Italia. «L'unica risposta che possiamo dare è l'avvio sollecito di un'opera di prevenzione strutturale vasta e impegnativa, basata sul rafforzamento delle costruzioni esistenti e, ove sussistano le condizioni, di rinnovamento del patrimonio edilizio nonché sull'intransigente rispetto delle norme antisismiche per le nuove costruzioni», ha detto ieri Bertolaso, intervenendo per via epistolare al convegno «Per un'Italia più sicura», organizzato a Roma dall'Associazione Amici della Terra. «Occorre un impegno costante della "Politica" nel senso più alto, un impegno che si mantenga tale al di là dei cambiamenti dei governi, un progetto di lungo termine che persegua l'obiettivo di una progressiva messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e privato, per garantire a tutti i cittadini la sicurezza di una vita non minacciata da crolli e devastazioni improvvise ed imprevedibili come quelle generate dai terremoti». «L'obiettivo è ambizioso e minimale allo stesso tempo», ha spiegato Bertolaso: «potremo fermarci, in pace con la nostra coscienza, solo quando avremo assicurato al paese quei livelli minimi di compatibilità delle nostre case, delle nostre scuole, dei nostri uffici, delle nostre fabbriche, dei nostri ospedali, del nostro ambiente, con l'elevata pericolosità sismica del territorio italiano. Nel lanciare l'idea del grande progetto Italia, il capo della protezione civile ha fatto capire come il paese è sempre a rischio sisma. «Il terremoto del 6 aprile 2009 ha messo a nudo l'inadeguatezza sismica non solo degli edifici storici o semplicemente di quelli più vecchi in muratura, ma anche di quelli costruiti con criteri antisismici di 20-40 anni fa. Il bilancio poteva essere ancora più grave se, come accaduto nel passato e come potrebbe accadere in futuro, il terremoto avesse colpito aree solo di recente classificate come zone sismiche». E ora non ci sono scusanti per non fare prevenzioni. Neppure le scuse sulle tecnologie obsolete o sui costi eccessivi. «La scienza e la tecnologia hanno fatto passi considerevoli negli ultimi anni anche nell'ambito delle conoscenze di sismologia e ingegneria sismica. Oggi non solo l'inerzia e la rassegnazione, ma neppure il lento procedere a qualche operazione di messa in sicurezza antisismica non sono più accettabili. Da un lato infatti abbiamo chiara la conoscenza dei disastri immensi che che potrebbero accadere in tutte le aree a forte sismicità del Paese, mentre dall'altro disponiamo di tecniche e metodiche di costruzione antisismica e di riqualificazione antisismica del patrimonio esistente affidabili e abordabili anche sotto il profilo economico». Che il tema dell'allarme terremoti sia forte, lo ha fatto capire anche il presidente della regione Calabria, Agazio Loiero, presente al convegno. Che ha ricordato che tutta la sua regione è a rischio sismico: su 409 comuni calabresi 261 ricadono in zona 1, quella più pericolosa, mentre gli altri 148 comuni sono censiti a medio rischio. Per la messa in sicurezza degli edifici, ha spiegato il governatore, «siamo partiti nel 2007 avvalendoci del supporto tecnico-scientifico della Fondazione 'Eurocentre', e abbiamo già finanziato lavori antisismici in 515 scuole e riservato altre risorse sui fondi europei. Ma le risorse regionali sono insufficienti, perché solo per la messa in sicurezza degli edifici in Calabria potrebbero servire addirittura 3 miliardi di euro, quanti sono stati finora previsti per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina».

Avviare un monitoraggio costante del patrimonio architettonico e monumentale romano degli edifici pu...

Avviare un monitoraggio costante del patrimonio architettonico e monumentale romano degli edifici pubblici, delle strutture abusive in periferia e di zone delicate come i colli di Pincio e Parioli. E' questo l'obiettivo della Commissione sui rischi derivanti dal sisma, un tavolo di lavoro tra esperti e tecnici istituito in Campidoglio e che ha tenuto la sua prima seduta ieri. A Roma non c'è un rischio sismico vero e proprio, hanno ribadito i partecipanti, ma è opportuno restare sempre in allerta. Utilizzando anche strumenti come i fascicoli di fabbricato.

E proprio ieri è stato chiuso in via cautelativa l'asilo nido in via della Farnesina. I sopralluoghi dei vigili del fuoco, dopo il terremoto d'Abruzzo, hanno evidenziato che la pavimentazione dell'area lattanti ha avuto un abbassamento di circa un centimetro e mezzo.

Ue, minuto di silenzio per vittime

Oggi si discute dei fondi

Ue, minuto

di silenzio

per vittime

E' stata dedicata alle vittime del terremoto l'apertura della sessione plenaria del Parlamento Europeo ieri a Strasburgo. Il presidente dell'Assemblea Ue Hans-Gert Poettering ha espresso le condoglianze alle vittime del terremoto e ai loro familiari, e ha invitato i colleghi a osservare un minuto di silenzio. Il terremoto in Abruzzo, ha detto Poettering, è stato «il più grave degli ultimi decenni in Italia». Il presidente si è detto «sconvolto» per le tragiche conseguenze del sisma, ricordando i 295 morti e gli oltre 40 mila sfollati. In nome del Parlamento, Poettering ha espresso condoglianze e solidarietà alle vittime e a tutti coloro che sono stati colpiti dal terremoto. Proprio oggi pomeriggio il Parlamento Europeo, riunito in plenaria a Strasburgo, parlerà del sisma che ha colpito l'aquilano in un dibattito in aula al quale parteciperà anche la Commissione Europea. Ieri infatti è stata accolta una richiesta avanzata dall'eurodeputata Roberta Angelilli (Pdl-An), che ha ottenuto il pieno sostegno degli altri gruppi e di Gianni Pittella (Pd), capo della delegazione italiana nel gruppo del Pse all'Europarlamento. «Credo che le popolazioni colpite e i familiari delle vittime apprezzino molto la vicinanza delle istituzioni europee espressa dal Presidente del Parlamento europeo Pottering in apertura di seduta, con le condoglianze e il minuto di silenzio». Gli abruzzesi, aggiunge l'eurodeputato, «apprezzeranno altresì il sostegno finanziario e legislativo che l'Europa potrà dare per la ricostruzione».

22/04/2009

Abruzzo, Matteoli sconfessa Maroni: «Dodici miliardi? Troppi per ricostruire»

Domani Consiglio dei ministri a L'Aquila. E nelle tendopoli si vive nel fango e senza elettricità

Abruzzo, Matteoli sconfessa Maroni:

«Dodici miliardi? Troppi per ricostruire»

Il premier? Sarà di nuovo in Abruzzo domani per l'esame del decreto-legge sugli interventi urgenti per la fase post terremoto. Fase che ha già messo in difficoltà più di qualcuno. Compreso il Governo. Ieri è stato Matteoli a sconfessare Maroni che, solo due giorni fa, aveva palesemente contraddetto Berlusconi. Dodici miliardi per la ricostruzione? «Credo siano davvero eccessivi» ha dichiarato il reggente delle Infrastrutture. «Credo ne basteranno molti di meno» ha aggiunto. Per capire quanto ci vorrà per la ricostruzione, si dovrà attendere. Quel che è certo è che si dividerà in diverse fasi. «Per le case che vanno abbattute e ricostruite ci vorrà tempo; per quelle lesionate serviranno da due-tre a qualche mese in più, secondo i danni. Nel frattempo, per coloro che devono aspettare - garantisce Matteoli - si dovrà trovare una "soluzione dignitosa"». Soluzione che tarda a venire con ben 40mila senza tetto nelle tende sotto la pioggia e nel fango di questi ultimi giorni che si sta accanendo sulle zone colpite. Ieri, nella Conferenza Stato-Città, svoltasi al Viminale, gli enti locali e le realtà territoriali abruzzesi hanno chiesto a Maroni e al suo collega Ronchi di creare almeno le condizioni affinché l'area terremotata possa usufruire dei fondi europei concessi dall'Obiettivo 1, «necessari per recuperare le attività produttive e sostenere nel modo migliore addetti e sfollati». Ronchi si sarebbe detto favorevole garantendo al presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane di sottoporre la questione al vaglio delle istituzioni europee. Tra le altre richieste formulate c'è anche quella di sostenere i Comuni che hanno aiutato le realtà terremotate per far sì che i fondi erogati non vengano computati nel patto di stabilità. Il governo, ha aggiunto Pezzopane, è stato sollecitato anche per istituire nel più breve tempo possibile una "zona franca urbana speciale" per contenere il tasso di disoccupazione che ha colpito l'Abruzzo.

Di tutto questo domani discuterà il consiglio dei ministri. E c'è da presumere che, dati i battibecchi tra ministri, non sarà dei più tranquilli. Ciò di cui per esempio Matteoli non vuol proprio sentire parlare è di un nuovo ente di controllo sugli edifici ricostruiti: «Di enti in Italia ce ne sono anche troppi. Ci sono già gli enti locali che quando rilasciano le licenze per costruire devono controllare che vengano rispettate le normative vigenti» ha spiegato. «Bisogna soprattutto occuparsi della manutenzione degli edifici, che spesso viene trascurata». Proprio sulla mancata manutenzione, sulla mancata prevenzione anti sismica che ha provocato quasi 300 morti, è al lavoro la procura dell'Aquila. Sono già cominciati i primi interrogatori dei costruttori di alcuni edifici crollati, a partire da quelli già posti sotto sequestro per ordine della magistratura aquilana. La stessa che ha fatto sapere che i quattro pm antimafia, inviati per evitare eventuali infiltrazioni mafiose negli appalti, svolgerà in particolare un «lavoro preventivo». A garantirlo è Alfredo Rossini, capo della procura dell'Aquila: «Non è che abbiamo i mafiosi che già stanno costruendo», dice. «Ma siccome per la ricostruzione in Abruzzo ci sarà, si spera, un grande fiume di denaro, molte imprese vorranno partecipare, provenienti sia dall'Italia che da tutta Europa: noi dovremo verificare che tra queste ditte che hanno "la coscienza bianca", non ci sia qualcuna "che ha le mani nere"». Il pool antimafia è già al lavoro. E sarà a disposizione del procuratore e del prefetto dell'Aquila oltre che con il ministro dell'Interno. All'opera, da qualche giorno, c'è anche la Guardia di Finanza che sta predisponendo un monitoraggio per le società che potrebbero essere interessate alla ricostruzione del patrimonio immobiliare lesionato. Nel frattempo, nelle tendopoli si attendono soluzioni appunto dignitose. Anche perché in tutto l'aquilano in queste ultime ore si registra un gravissimo disagio. A Campotosto, ieri notte, le raffiche di vento hanno fatto crollare la tenda adibita a mensa. E stessi episodi si vanno verificando un po' ovunque nelle zone colpite dal sisma. Nei comuni immediatamente fuori dalla cintura del capoluogo, a Goriano Sicoli, per esempio, manca ancora la luce e il riscaldamento. A Goriano, ancora, la notte scorsa, la temperatura è arrivata vicinissima allo zero. E lo sciasme sismico continua a non dare tregua. «Le soluzioni - dicono i volontari sul campo - bisogna trovarle, e in fretta».

CM

22/04/2009

allarme di pisanu: le mafie pronte a mettere le mani sulla ricostruzione

Preoccupato il presidente dell'Antimafia. Il ministro Alfano: tenere gli occhi aperti. Il pm Rossini: il fiume di denaro farà gola

Anche l'inchiesta procede spedita La Procura: sentiremo altre persone per la Casa dello studente

IL TERREMOTO

ROMA. «Le organizzazioni mafiose hanno già puntato sulla possibilità di fare affari in Abruzzo». E' l'allarme lanciato ieri dal presidente della Commissione Antimafia, Beppe Pisanu, che si dice «seriamente preoccupato» per il rischio di infiltrazioni malavitose nella ricostruzione post-terremoto. «So con quale abilità riescono ad inserirsi nelle situazioni, per trarne vantaggio ed ora - ha spiegato l'ex ministro dell'Interno - in una fase come questa di ristrettezze economiche, le organizzazioni criminali dispongono di danaro liquido tale da battere qualsiasi concorrenza».

Un allarme ribadito anche dal procuratore dell'Aquila, Alfredo Rossini, che avverte: «Si alle ditte con la coscienza bianca, non a quelle con le mani nere. Siccome per la ricostruzione ci sarà, si spera, un grande fiume di denaro, molte imprese vorranno partecipare. Noi dobbiamo controllare che tra queste ditte, che hanno la coscienza bianca, non ci sia qualcuna che ha le mani nere». Di qui l'importanza del pool di quattro magistrati indicati dal procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso, che lo affianca da lunedì: «E' un lavoro preventivo». Sull'importanza dei controlli antimafia concorda anche il guardasigilli, Angelino Alfano: «Bisogna tenere gli occhi aperti».

Riguardo all'inchiesta sui crolli, Rossini ha poi ieri annunciato che «nei prossimi giorni avremo degli sviluppi piuttosto veloci». Tra i filoni d'inchiesta, quello relativo al crollo della Casa dello studente, appare in stato più avanzato. Lo conferma lo stesso procuratore: «Sentiremo ancora delle persone, ma è la situazione che abbiamo più chiara».

Intanto, domani all'Aquila si terrà il consiglio dei ministri per l'esame del decreto-legge con gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Il ministro dell'Istruzione Gelmini ha assicurato che il governo dimostrerà «sensibilità» anche per le esigenze della scuola abruzzese, a cominciare dagli organici. Il premier Silvio Berlusconi, invece, non si è pronunciato sulla possibilità di un'esenzione dell'Iva per le opere di ristrutturazione.

E' poi molto probabile che nei 51 comuni della provincia dell'Aquila colpiti dal terremoto possano slittare le elezioni amministrative: sarebbe questo l'orientamento emerso dalla seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città, presieduta dal ministro dell'Interno Roberto Maroni. Se dovesse saltare la data ufficiale del 6 e 7 giugno, i Comuni potrebbero andare alle urne a fine autunno o nel 2010. Nulla dovrebbe cambiare, invece, per la scadenza delle europee ed eventualmente per il referendum.

Dal canto suo la presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane ha invece chiesto di inserire la Provincia dell'Aquila nell'ambito del nuovo "Obiettivo 1" europeo, al fine di ottenere agevolazioni per gli sfollati e per la ripresa delle attività produttive, mentre dal Consiglio superiore dei beni culturali è arrivata la richiesta al ministro Bondi di destinare alle attività di verifica sismica sul patrimonio culturale una somma equivalente al 5% del totale dell'importo della programmazione lavori pubblici prevista per il 2009, pari a 3,5 milioni di euro.

Infine, con un minuto di silenzio a Bruxelles e a Strasburgo, il Parlamento europeo ed il Comitato delle Regioni Ue hanno ricordato ieri le vittime del terremoto e l'Unione europea ha rinnovato la disponibilità al sostegno finanziario per la ripresa dell'area colpita dal sisma. (m.v.)

incubo maltempo, sfollati chiusi in tenda

Le pessime condizioni meteo aggravano i disagi nelle zone colpite dal sisma. Viabilità difficile per smottamenti e frane
Ora i primi casi d'asma a causa dell'alta umidità

Allagamenti nel Teramano: bambini soccorsi in un asilo. Piogge e freddo anche oggi

MEDICO ACCUSA

L'AQUILA. La pioggia incessante che continua a cadere sull'Abruzzo e sull'Aquila, in particolare, costringe i tanti sfollati a rimanere chiusi nelle tende. Pochi e per poco tempo si azzardano a uscire, magari per fumare una sigaretta. Ammalarsi in queste condizioni non è proprio il caso. I disagi, ovviamente, non mancano, ma si fa un pò di tutto per ammazzare il tempo.

Se c'è chi ne approfitta per dormire, altri si dilettono con le carte, ma c'è anche chi gioca a morra e chi parla di come sarà il futuro, ma soprattutto di quando si potrà tornare nelle abitazioni, per chi ancora ce l'ha. Le donne, invece, parlano tra di loro formando dei capannelli. E il pensiero va sempre al sisma del 6 aprile. I racconti si intrecciano con i nomi di amici e parenti rimasti sotto le macerie e ognuna narra a modo suo il vissuto, di come ci si è salvati da quell'onda lunga che ha scosso tremendamente l'Aquilano lasciando dietro di sé un cumulo di macerie e case pericolanti. Il maltempo, stando alle previsioni meteo, dovrebbe proseguire anche oggi e per gli sfollati i giorni sembrano sempre più lunghi.

Non bastava, dunque, l'emergenza terremoto: adesso in provincia di Teramo scatta l'allerta pioggia. Le copiose precipitazioni, in corso da 48 ore, ieri hanno impegnato vigili del fuoco e personale della Provincia e dei Comuni. A Isola del Gran Sasso i bambini di un asilo gestito da suore sono stati soccorsi dopo l'allagamento dei locali. Venti persone sono state evacuate in contrada Vallocchio di Fano Adriano su ordinanza del sindaco per abitazioni invase dall'acqua; episodi simili a Cermignano, nell'alta valle del Fino. A Montorio è sotto controllo lo straripamento, in più punti, del fiume Mavone, affluente del Vomano, mentre quest'ultimo è uscito dagli argini nei pressi di Morro d'Oro.

La situazione dei fiumi, prima della pioggia, era tenuta sotto osservazione per l'ingrossamento legato all'apertura della diga di Campotosto, per il parziale svuotamento del lago in concomitanza con il terremoto. Difficoltà sulla maggior parte delle strade provinciali per smottamenti e frane. L'episodio più grave, fortunatamente senza conseguenze per le persone, è stato la caduta di un grosso masso lungo la provinciale per Senarica, nel Comune di Crognaleto, nel Parco Gran Sasso-Monti della Laga: il blocco di roccia è rimbalzato sulla sede stradale prima di precipitare nel fossato e finire nel fiume Vomano.

Ma non c'è solo il maltempo a creare malumore tra gli sfollati. «Lo dico a chiare note: ad aggravare la nostra situazione sono i politici e la burocrazia, che ci tagliano le gambe», accusa infatti Rosalia Pavia, medico lucano, tra i responsabili della tendopoli allestita nel parcheggio della Finmek. La tendopoli è quella che finora ha avuto i disagi maggiori perchè le cucine sono insufficienti, i bagni scarsi e il maltempo di questi giorni certamente non aiuta. «Noi facciamo del nostro meglio - ammette quasi desolata la Pavia che gestisce con 45 altri volontari il campo della Protezione civile della Basilicata - ma i burocrati ci appesantiscono la vita. Non è possibile riorganizzare i servizi quando si è ancora in emergenza. Siamo subissati di richieste da parte di Provincia e Comune, cose che in questa fase solo un burocrate che vive dietro una scrivania può concepire».

In questi giorni stanno partendo richieste come servizi anagrafici, per censire i campi, o la pubblica sicurezza nei campi: «Ma in questa tendopoli in 45 dobbiamo assistere 600 sfollati - prosegue la dottoressa Pavia -; cominciano i primi casi di asma, il meteo sarà pessimo per i prossimi tre giorni e tra le tende dove piove diventa inaccettabile quello che in una casa propria neanche si nota».

Per l'Abruzzo fondi fino a 10 mld

pronta la bozza del decreto terremoto che sarà discussa nel cdm di oggi all'aquila

Il governo autorizza il Cipe ad assegnare i soldi del fondo Letta (4 miliardi) e quelli per le infrastrutture (5 miliardi) alla ricostruzione. In campo anche Cdp, Fintecna, Anas e Rfi

Claudio Scajola e Altero Matteoli dovranno mettersi l'animo in pace. La maggior parte delle risorse per la ricostruzione post-sismica in Abruzzo arriveranno dai fondi Fas (Fondo aree sottoutilizzate) che nel Cipe del 6 marzo scorso erano stati assegnati all'economia reale e alle infrastrutture. È questa la principale novità contenuta nell'articolo 14 della bozza di decreto-legge che sarà approvata dal consigli dei ministri di oggi. Per gli interventi di ricostruzione il governo prepara cartucce che potrebbero arrivare fino a 10 miliardi (anche se più realisticamente ne potrebbero bastare 7). Dal Fondo strategico per il Paese (il cosiddetto fondo Letta, nel quale erano finite soprattutto le risorse del dicastero di Scajola, dalla banda larga ai progetti energetici) sarà prelevato un «importo non inferiore a 2.000 milioni e non superiore a 4.000», si legge nella bozza di provvedimento. Il sacrificio a carico del fondo infrastrutture, invece, non è quantificato. Ma Matteoli ha a disposizione risorse per 5 miliardi. Altri 750 milioni, poi, arriveranno da un contributo quindicinale di 50 mln l'anno a carico della legge obiettivo per le grandi opere. Non è finita. Per la ricostruzione post terremoto verranno usate anche le risorse del bonus famiglia che dovessero avanzare dopo l'erogazione a chi ne ha fatto richiesta. Poi, anche se non rientrano nel dl, ci sono sempre gli 830 mln promessi dall'Inail. Come anticipato da Silvio Berlusconi, i privati che vorranno provvedere da soli alla costruzione o alla riparazione delle loro abitazioni, o addirittura che vorranno andare ad abitare altrove comprando una nuova casa, avranno inoltre finanziamenti agevolati dallo Stato. Per questo scenderanno in campo la Cassa depositi e prestiti e Fintecna. Le infrastrutture viarie e ferroviarie, invece, saranno a carico di Anas ed Rfi che entro 30 giorni dovranno riprogrammare gli investimenti dando priorità all'Abruzzo. Entro 7 giorni, poi, l'Agenzia del Demanio dovrà individuare immobili siti nei territori colpiti dal sisma e trasferirli alla regione. Ma non c'è solo la ricostruzione. Per fronteggiare le emergenze immediate, il governo stanzierà circa un altro miliardo e mezzo di euro. Servirà per pagare la cassa integrazione ai lavoratori delle zone colpite dal sisma, per gli aiuti alle imprese abruzzesi e per la realizzazione urgente delle prime abitazioni «di carattere non precario». Un progetto che sarà avviato immediatamente (entro 30 giorni dall'approvazione del decreto) e per il quale è previsto un costo di 700 milioni fino alla fine del 2010. Sarà finanziato soprattutto con interventi nel settore giochi (600 milioni di incassi previsti), tra i quali l'aumento delle estrazioni di Lotto e Superenalotto, l'apertura dei tabacchi nei giorni festivi e anche delle lotterie organizzate nella grande distribuzione. Altri fondi saranno poi reperiti con interventi sulla spesa farmaceutica (riduzione del 7% del prezzo dei farmaci equivalenti). Per ora, invece, non ha trovato spazio nel testo del decreto l'introduzione del nuovo scudo fiscale. Il progetto, tuttavia, non è stato abbandonato ma potrebbe essere riproposto più avanti.

Bene lo Scudo per l'Abruzzo. Purché non sia un alibi

Oggi il Consiglio dei ministri aquilano non varerà lo Scudo per il rientro in forma anonima dei capitali investiti nei paradisi fiscali e forse neppure avvierà la discussione su di un tale progetto. Oppure se ne parlerà solo per linee generali e per l'insieme dei possibili indirizzi europei. Ma il proposito di adottare questo provvedimento resta ben fermo. Si tratterebbe di attendere gli orientamenti unitari dell'Europa sul «rientro» e di riflettere ancora sulla misura dell'imposta da assolvere, dopo che si è parlato, prima, del 2,5% e poi di aliquote nettamente superiori. Qualche commentatore sostiene che, in ogni caso, il modello che si deciderà di introdurre a livello europeo sarà simile a quello applicato in Italia nelle due versioni che furono approvate dal precedente governo Berlusconi. Dell'ipotesi di uno Scudo fiscale ter MF-Milano Finanza ha lungamente riferito nelle scorse settimane, a partire dai giorni immediatamente successivi alle decisioni del G20 di Londra sui centri offshore, le quali, a giudizio di Gordon Brown, segnano l'inizio della loro fine. Dopo quella riunione, alcuni Paesi-zone franche sono usciti dalla lista nera dell'Ocse e sono passati alla lista grigia, quella cioè dei Paesi disposti a fornire ad altri Stati, e a fini fiscali, le informazioni sui capitali investiti, anche se non hanno ancora stipulato con l'Ocse l'apposita convenzione. Un preventivo raccordo europeo sul rientro delle risorse finanziarie è senz'altro necessario, pur essendovi qualche Stato – si veda la Francia – che decisioni particolari su questa materia le sta già adottando, anche se esse non si configurano come uno scudo fiscale vero e proprio. Suscita, però, perplessità il fatto che un tale indirizzo unitario non verrebbe accompagnato da una più rigorosa disciplina – a quanto si dice – delle attività di trasferimento di somme nei centri off-shore; cosicché sarebbe possibile un rientro anche parziale dei capitali investiti da uno stesso soggetto. Perché il rimpatrio non sia un mero condono – con tutte le conseguenze sulla stabilità delle norme, sulla certezza del diritto e, quindi, sull'oggettiva induzione all'affievolimento del rispetto delle regole – esso deve essere inquadrato nella più generale azione contro i paradisi: questa non può che essere condotta con le iniziative di carattere globale varate dal G20, ma anche con il deciso rafforzamento della normativa interna, dei controlli e delle sanzioni, con la previsione di un lasso ristretto di tempo, decorso il quale scatterebbe il maggiore rigore (sarebbero, ovviamente, escluse dallo Scudo le ipotesi delittuose diverse da elusione ed evasione fiscale). È necessaria grande attenzione nel congegnare una procedura di rimpatrio che potrebbe aprire involontariamente varchi a operazioni di riciclaggio di denaro proveniente da reati particolarmente gravi. Soprattutto sarebbe necessario promuovere una serie di audizioni di esponenti addetti al contrasto delle attività illecite – a cominciare dalla Procura nazionale antimafia, dalla competente Commissione parlamentare, dalla Banca d'Italia – e di esperti. Quanto poi all'impossibilità, che sarebbe prospettata, di prevedere l'obbligo dell'investimento con una specifica destinazione, dunque per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo, delle somme rientrate perché così sarebbero violati i principi comunitari del libero mercato e della concorrenza, va osservato che una tesi del genere trascura platealmente le possibilità derivanti dall'art. 100, par. 2, del Trattato Ce, secondo il quale uno Stato membro in gravi difficoltà a causa di calamità naturali può essere destinatario, con una determinata procedura, di un'assistenza finanziaria comunitaria. Particolari modalità di utilizzo, proprio con lo scopo di fronteggiare una calamità, dei capitali rimpatriati potrebbero rientrare in un'interpretazione lata del concetto di assistenza da parte della Comunità. Dunque, sarebbe bene riflettere su questo aspetto, nel quadro delle risorse che dovranno essere stanziare per la ricostruzione, senza una pregiudiziale esclusione. Quanto, più in generale, al reperimento dei fondi per le opere di ricostruzione, saranno necessarie, nella massima misura, trasparenza, pubblicità e controlli. Rispetto alle iniziali ipotesi, formulate a casaccio, si comincia a valutare che saranno necessarie risorse senz'altro inferiori ai 12 miliardi. Già questo è un punto fondamentale, che l'opinione pubblica deve conoscere tempestivamente. Se non si farà ricorso a nuove forme impositive, a parte qualche intervento sulla tassazione indiretta, e se, almeno per ora, viene esclusa la previsione di contributi di solidarietà, sarà doveroso che per ogni somma stanziata sia indicata la posta di bilancio dalla quale viene trasferita (dal momento che non si tratterebbe di risorse fresche) e se e come si ritiene, in seguito, di sostituirla e in quali tempi. Un provvedimento di rientro correttamente predisposto – non un atto di «simonia di Stato» – può concorrere significativamente a reperire le risorse. Ma non deve essere né una sorta di ancora di salvezza (perché si ritengono infondatamente precluse altre strade) né un'occasione che si coglie «utilizzando» il terremoto. Vi potrebbe essere spazio per una decisione adeguata, rigorosa, trasparente: lo si deve innanzitutto alle vittime innocenti del sisma.

Gli artisti italiani si mobilitano per le vittime del terremoto in Abruzzo

La musica italiana si mobilita per raccogliere fondi da destinare alle vittime del terremoto che ha colpito l'Abruzzo. Oltre cinquanta big, capitanati da Jovanotti e Giuliano Sangiorgi dei Negramaro, si sono uniti per interpretare un brano che uscirà nei primi giorni di maggio, il cui ricavato sarà devoluto alle popolazioni colpite dal sisma. Tra gli interpreti Ligabue, Laura Pausini, Gianna Nannini, Giorgia, Claudio Baglioni, Tiziano Ferro, Elisa, Franco Battiato, Carmen Consoli, Nek, Luca Carboni, Elio e le Storie Tese, Giusy Ferreri, Antonello Venditti. Anche la Fondazione Arezzo Wave Italia non è da meno con la serata benefica "Un palco per l'Abruzzo", concerto organizzato il 24 Aprile ad Arezzo presso il Karemaski Multi Art Lab, dove si esibiranno artisti come Paolo Benvegnu, Vega's, Casa del Vento e Andrea Chimenti. Gli incassi della data aretina saranno utilizzati per la ricostruzione di sale prove, studi di registrazioni e locali colpiti dal terremoto. La fondazione Arezzo Wave è all'opera per organizzare un tour in tutta Italia che seguirà a questa prima data aretina. "E' solo un piccolo gesto per restituire ai giovani abruzzesi la voglia di rivivere la musica, di farla ed ascoltarla", afferma Lucarelli, responsabile della fondazione Arezzo Wave Italia in Abruzzo.

22 aprile 2009

Sulla ricostruzione è allarme mafie

Il procuratore dell'Aquila: attenti alle ditte con le mani nere

TERREMOTO Domani il consiglio dei ministri

ROMA. «Le organizzazioni mafiose hanno già puntato sulla possibilità di fare affari in Abruzzo». E' l'allarme lanciato ieri dal presidente della Commissione Antimafia, Beppe Pisanu, che si dice «seriamente preoccupato» per il rischio di infiltrazioni malavitose nella ricostruzione post-terremoto.

«So con quale abilità riescono ad inserirsi nelle situazioni, per trarne vantaggio ed ora - ha spiegato l'ex ministro dell'Interno - in una fase come questa di ristrettezze economiche, le organizzazioni criminali dispongono di danaro liquido tale da battere qualsiasi concorrenza». Un allarme ribadito anche dal procuratore dell'Aquila, Alfredo Rossini, che avverte: «Si alle ditte con la coscienza bianca, no a quelle con le mani nere. Siccome per la ricostruzione ci sarà, si spera un grande fiume di denaro, molte imprese vorranno partecipare. Noi dobbiamo controllare che tra queste ditte che hanno la coscienza bianca, non ci sia qualcuna che ha le mani nere». Di qui l'importanza del pool di quattro magistrati indicati dal procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso, che lo affianca da lunedì: «E' un lavoro preventivo». Sull'importanza dei controlli antimafia concorda anche il Guardasigilli, Angelino Alfano: «Bisogna tenere gli occhi aperti».

Riguardo all'inchiesta sui crolli, Rossini ha poi ieri annunciato che «nei prossimi giorni avremo degli sviluppi piuttosto veloci». Tra i filoni d'inchiesta, quello relativo al crollo della Casa dello studente, appare in stato più avanzato. Lo conferma lo stesso procuratore: «Sentiremo ancora delle persone, ma è la situazione che abbiamo più chiara».

Intanto domani all'Aquila si terrà il Consiglio dei ministri per l'esame del decreto-legge con gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Il ministro dell'Istruzione Gelmini ha assicurato che il governo dimostrerà «sensibilità» anche per le esigenze della scuola abruzzese, a cominciare dagli organici. Il premier Silvio Berlusconi, invece, non si è pronunciato sulla possibilità di un'esenzione dell'Iva per le opere di ristrutturazione nelle zone colpite dal sisma: «Stiamo discutendo» si è limitato a dire. Per la ricostruzione post-terremoto i 12 miliardi ipotizzati dal ministro Maroni sono poi «eccessivi» per il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli: «Credo basti meno».

E' poi molto probabile che nei 51 comuni della provincia dell'Aquila colpiti dal terremoto possano slittare le elezioni amministrative: sarebbe questo l'orientamento emerso dalla seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città, presieduta dal ministro dell'Interno Roberto Maroni. Se dovesse saltare la data ufficiale del 6 e 7 giugno, i comuni potrebbero andare alle urne a fine autunno o nel 2010. Nulla dovrebbe cambiare invece per la scadenza delle europee ed eventualmente per il referendum.

Dal canto suo la presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane ha invece chiesto di inserire la provincia dell'Aquila nell'ambito del nuovo «Obiettivo 1» europeo, al fine di ottenere agevolazioni per gli sfollati e per la ripresa delle attività produttive, mentre dal Consiglio superiore dei beni culturali è arrivata la richiesta al ministro Bondi di destinare alle attività di verifica sismica sul patrimonio culturale una somma equivalente al 5% del totale dell'importo della programmazione lavori pubblici prevista per il 2009, pari a 3,5 milioni di euro.

Infine con un minuto di silenzio a Bruxelles e a Strasburgo, il Parlamento europeo ed il Comitato delle regioni Ue hanno ricordato ieri le vittime del terremoto e l'Unione europea ha rinnovato la disponibilità al sostegno finanziario per la ripresa dell'area colpita dal sisma. (m.v.)

anche gli scout della planargia tra i volontari post terremoto

- Oristano

Un piccolo gruppo della città del Temo ha varcato il Tirreno praticamente subito dopo il sisma

BOSA. Ci sono anche quattro appartenenti al Gruppo scout "Bosa 1" fra i trenta volontari sardi che hanno attraversato il Tirreno per portare la solidarietà dell'isola ai terremotati d'Abruzzo. Marina Pistis e Francesco Massidda, insieme alle studentesse universitarie Valeria Girasole ed Elisa Demartis, sono partiti insieme agli altri scout lo scorso venerdì:

«Hanno immediatamente risposto all'invito che l'Agesci ha rivolto in ambito nazionale e si sono uniti agli altri volontari in arrivo da tutta Italia.», spiega il Capogruppo scout Giovanna Randaccio.

I primi due operano proprio nella piazza d'Armi a L'Aquila, dove esiste una grande tendopoli; mentre le due universitarie in un paese delle vicinanze: «Operando nell'ambito della animazione per bambini e anziani. Cercando di far rivivere una situazione, per quanto possibile, di normalità. Raccontano che li fa ancora molto freddo, ma lo spirito con cui sono partiti - quello di aiutare queste persone così pesantemente colpite negli affetti e prive delle loro case - - riesce certamente a fargli superare le difficoltà.», spiega ancora Giovanna Randaccio.

L'impegno degli scout bosani però non si ferma qui. Infatti, il 1° la ventitreesima edizione della "Camminata di Primavera" sarà all'insegna della solidarietà."Da Bosa a Tiria passando per Rocca Pischinale. Uniti nell'unica via, vicini alla terra d'Abruzzo": questo il tema della giornata. «In tante occasioni il Gruppo scout è stato una presenza discreta nel nostro territorio e nella nostra città, ma quest'anno vogliamo costruire un ponte di solidarietà tra Bosa e la terra d'Abruzzo.», dicono gli animatori degli scout locali. Il raduno è previsto alle 9 nella piazza Monumento, mentre i biglietti per partecipare alla giornata potranno essere acquistati anticipatamente nella sede dell'associazione.

Alessandro Farina

assistenza ai terremotati d'abruzzo pasquale onida al vertice con bertolaso

Oggi nella caserma della Scuola allievi della Guardia di finanza dell'Aquila

ORISTANO. Provincia mobilitata per la ricostruzione dell'Aquila e degli altri centri dell'Abruzzo colpiti dal terremoto. Il presidente Pasquale Onida prenderà parte oggi a un vertice convocato proprio all'Aquila dal sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso d'intesa con l'Unione Province d'Italia. Sede dell'incontro la caserma della Scuola allievi della Guardia di finanza, in località Coppito, in parte risparmiata dalla furia del sisma. Obiettivo della riunione la definizione dei prossimi interventi per fronteggiare le conseguenze del terremoto, sostenere le popolazioni, proseguire le operazioni di sgombero e di consolidamento, avviare la ricostruzione.

All'incontro aquilano il presidente della Provincia porterà intanto quanto già deciso dalla giunta provinciale di Oristano, che ha istituito un collegamento interassessoriale che coinvolge i settori dell'ambiente, i servizi sociali e i lavori pubblici. È operativa una convenzione firmata con le associazioni della Lavos e del Cisom, che hanno messo a disposizione diciassette operatori il cui impegno sul campo sarà disposto con precetto da parte della Protezione civile di Cagliari. La Provincia ha già disposto l'acquisto di tutto il materiale e delle attrezzature a corredo della squadra di intervento, alla quale si aggiunge la disponibilità di altre dodici unità attraverso l'Associazione protezione civile di Marrubiu e i Volontari del Sarcidano, mentre un intervento finanziario sarà esaminato al rientro in sede del presidente e ricordato anche a livelli di Unione delle Province sarde.

concerto per l'abruzzo sabato a mater ecclesiae

Musica classica per aiutare i terremotati

SASSARI. Concerto a favore del popolo abruzzese dopo il terremoto nell'auditorium di Mater Ecclesiae, in via Luna e Sole, sabato 25 aprile alle ore 19.30. La manifestazione è organizzata dalle associazioni culturali Ellipsis e Amici del Conservatorio con la collaborazione dell'associazione di Volontariato «Il Cenacolo», che si occuperà della raccolta delle offerte da destinare agli abitanti dei centri devastati dal sisma, attraverso la Protezione civile.

L'ingresso al concerto è a offerta. Questo il programma: Wolfgang Amadeus Mozart-Quintetto n°2 in do minore KV 406 per oboe e quartetto d'archi; Quintetto in la maggiore KV 581 per clarinetto e quartetto d'archi.

Gli esecutori saranno all'oboe Alberto Cesaraccio, clarinetto Antonio Puglia, violino e viola Alessandro Puggioni, violino Fortunato Casu, viola Gioele Lumbau, violoncello Fabio De Leonardis.

Una serata di ottima musica e l'occasione per dare un importante contributo.

Terremoto: tregua del maltempo

>

Difficolta' per verifiche alloggi nel Pescara

(ANSA) - L'AQUILA, 22 APR - Breve pausa dopo i nubifragi di ieri nelle zone terremotate che hanno fatto passare una notte sotto un diluvio. Ieri a Campotosto, vento forte pioggia hanno fatto crollare il tendone della mensa. Altri disagi nei campi di Genzano, Pianola e Preturo, mentre migliora la situazione nei campi all'Aquila. E intanto proseguono a rilento, e con difficoltà, le verifiche strutturali per gli alloggi lesionati dal sisma nei piccoli paesi del Pescara.

Terremoto: scossa nell'aquilano 2.6

>

Non risultano danni

(ANSA) - ROMA, 22 APR - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione nella provincia dell'Aquila. Ne da' notizia il Dipartimento della Protezione civile. Le localita' prossime all'epicentro sono Pizzoli, Barete e Cagnano Amiterno. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il sisma e' stato registrato alle ore 21.49, con una magnitudo di 2.6. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento, non risultano al momento danni a persone o cose.

Berlusconi e il 25 aprile: "Ci sarò, perché non sia una festa di parte"

- Italia - <http://blog.panorama.it/italia> -

Berlusconi e il 25 aprile: Ci sarò, perché non sia una festa di parte

Posted By [redazione](#) On 22/4/2009 @ 0:59 In [Headlines](#) | [1 Comment](#)

[1]

Questa volta Silvio Berlusconi ci sarà. Perché il presidente del Consiglio abbia deciso per la prima volta di partecipare alle celebrazioni del 25 aprile, lo spiega lui stesso: evitare che se ne appropri una parte. Quello che ancora non svela è dove e come.

E il Cavaliere ha spiegato che sarà lui stesso, successivamente, a far sapere dove passerà la giornata delle celebrazioni. Secondo quanto risulta, il premier dovrebbe restare a Roma, dunque non prenderà parte al [2] corteo di Milano al quale era stato invitato a partecipare dal segretario del Pd, Dario Franceschini.

Berlusconi dovrebbe recarsi invece in mattinata all' [3] Altare della Patria per deporre una corona di fiori assieme alle alte cariche dello Stato. Per il resto della giornata l'agenda è, come si dice, in progress. Se al vaglio, tra l'altro, c'è un omaggio ai martiri delle [4] Fosse Ardeatine, sul tavolo dell'entourage del presidente del Consiglio potrebbe prendere corpo l'ipotesi di una visita al [5] cimitero americano di Nettuno. Giusto per dare quel segnale affinché la Liberazione non abbia solo la connotazione di parte che, secondo Berlusconi, ha caratterizzato la Festa negli anni.

Ma alla fine il premier potrebbe scegliere di tornare nelle zone colpite dal sisma in Abruzzo e in particolare nella cittadina di [6] Onna dove la Wehrmacht in ritirata uccise 16 civili. Si terrà comunque giovedì alle 9.30 all'Aquila il prossimo Consiglio dei ministri. La riunione del Governo, inizialmente preannunciata per venerdì, ha come unico punto all'ordine del giorno il varo del decreto per le misure urgenti per le popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo.

Ma come da molti anni in qua, all'avvicinarsi della Festa della Liberazione, non si sono fatte attendere le polemiche. A dare il là, ci ha pensato proprio il leader del Pd, Dario Franceschini, durante la conferenza stampa al termine della [7] direzione del partito sulle liste per le Europee: Come italiano e segretario del Pd sono soddisfatto che il presidente del Consiglio abbia accolto la mia proposta di partecipare alle manifestazioni per il 25 aprile. Mi viene da dire, meglio tardi che mai. Ha avuto in tutti questi anni 14 possibilità di esserci e invece ricorda Franceschini ha sempre scelto di non esserci. È importante che questa volta abbia detto di sì. In particolare, Franceschini sottolinea che il 25 aprile per tanto tempo è stato un momento unificante e un valore di condivisione e andarci significa condividere l'antifascismo, la resistenza e i valori costituzionali.

Linea condivisa anche dal [8] capogruppo del Pd alla Camera [9] Antonello Soro: è una ricorrenza che ormai fa parte del patrimonio comune di tutti gli italiani: mi sembra normale che il presidente del Consiglio voglia celebrarlo, mi sembrerebbe anormale il contrario.

Sulla questione del 25 aprile resta dunque alta la tensione tra maggioranza e opposizione: all'invito-sfida rivolto al premier da Franceschini aveva risposto il ministro della Difesa [10] Ignazio La Russa, che consigliava a Berlusconi di festeggiare il 25 aprile ma non tra le bandiere rosse dove lo vuole trascinare, come in una trappola, il leader del Pd. Sull'argomento era intervenuto anche [11] Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla Presidenza, spiegando che uno dei problemi che ostacolano la celebrazione del 25 aprile da parte del premier sta nel rischio che qualche estremista si comporti come nel 2006, quando il sindaco [12] Letizia Moratti, apertamente contestata, fu costretta ad abbandonare il corteo.

E infatti, l'idea che il presidente del Consiglio possa scendere in piazza, continua a non piacere alla sinistra radicale che coglie l'occasione per puntare il dito contro il leader del Pd, Franceschini, colpevole, secondo il Pdc, di aver fatto da sponda allo stesso Cavaliere che ancora una volta userà l'assist offerto per insultare la Resistenza e la Costituzione.

Il governo resti a casa, non partecipi in modo ipocrita alle manifestazioni per la Liberazione, è l'invito di [13] Paolo Cento dei Verdi. Il presidente del Consiglio è più da 22 ottobre 1922 (data della marcia su Roma) che da 25 aprile, è l'accusa di Jacopo Venier, della segreteria dei Comunisti Italiani, che aggiunge: Nel Dna del premier non ha mai albergato l'antifascismo.

A difesa della partecipazione del premier alla cerimonia per l'anniversario della Liberazione si schiera il governatore della Lombardia Roberto Formigoni che giudica come un segno di intolleranza inaccettabile il fatto che una parte della

Berlusconi e il 25 aprile: "Ci sarò, perché non sia una festa di parte"

sinistra, e non solo quella antagonista, sconsigli al premier di partecipare al corteo di Milano. Se la prende con l'opposizione anche il ministro per l'attuazione del programma [14] Gianfranco Rotondi: C'è una memoria condivisa che non può essere messa in dubbio osserva il leader della Dc per questo mi sembrano fuori luogo gli inviti strumentali e le polemiche del Pd sulla presenza o meno di Berlusconi al corteo.

LEGGI ANCHE: [15] Europee, Pd e Pdl al lavoro sulle liste. Con il rebus dei giovani

Il premier Silvio Berlusconi: Celebrerò il 25 aprile, perché di questa festa non se ne appropri una parte. Secondo voi:

Ha ragione il Cavaliere Ha ragione Franceschini (Pd): Meglio tardi che mai Ha ragione Bonaiuti (Pdl): Attenzione agli estremisti Ha ragione Cento (Verdi): Il governo resti a casa Mostra i risultati

terremoto, allarme dell'ex ministro pisanu: la criminalità punta sulla ricostruzione

- Attualità

Terremoto, allarme dell'ex ministro Pisanu: «La criminalità punta sulla ricostruzione»

ROMA «Le organizzazioni mafiose hanno già puntato sulla possibilità di fare affari in Abruzzo». È l'allarme lanciato ieri dal presidente della Commissione Antimafia, Beppe Pisanu, che si dice «seriamente preoccupato» per il rischio di infiltrazioni malavitose nella ricostruzione post-terremoto. «So con quale abilità riescono ad inserirsi nelle situazioni, per trarne vantaggio ed ora - ha spiegato l'ex ministro dell'Interno - in una fase come questa di ristrettezze economiche, le organizzazioni criminali dispongono di denaro liquido tale da battere qualsiasi concorrenza». Un allarme ribadito anche dal procuratore dell'Aquila, Alfredo Rossini, che avverte: «Si alle ditte con la coscienza bianca, no a quelle con le mani nere. Siccome per la ricostruzione ci sarà, si spera un grande fiume di denaro, molte imprese vorranno partecipare. Noi dobbiamo controllare che tra queste ditte che hanno la coscienza bianca, non ci sia qualcuna che ha le mani nere».

Di qui l'importanza del pool di quattro magistrati indicati dal procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso, che lo affianca da lunedì: «È un lavoro preventivo». Sull'importanza dei controlli antimafia concorda anche il Guardasigilli, Angelino Alfano: «Bisogna tenere gli occhi aperti».

Riguardo all'inchiesta sui crolli, Rossini ha poi ieri annunciato che «nei prossimi giorni avremo degli sviluppi piuttosto veloci». Tra i filoni d'inchiesta, quello relativo al crollo della Casa dello studente, appare in stato più avanzato. Lo conferma lo stesso procuratore: «Sentiremo ancora delle persone, ma è la situazione che abbiamo più chiara».

Intanto domani all'Aquila si terrà il Consiglio dei ministri per l'esame del decreto-legge con gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Il ministro dell'Istruzione Gelmini ha assicurato che il governo dimostrerà «sensibilità» anche per le esigenze della scuola abruzzese, a cominciare dagli organici. Il premier Silvio Berlusconi, invece, non si è pronunciato sulla possibilità di un'esenzione dell'Iva per le opere di ristrutturazione nelle zone colpite dal sisma: «Stiamo discutendo» si è limitato a dire. Per la ricostruzione post-terremoto i 12 miliardi ipotizzati dal ministro Maroni sono poi «eccessivi» per il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli: «Credo basti meno».

È poi molto probabile che nei 51 comuni della provincia dell'Aquila colpiti dal terremoto possano slittare le elezioni amministrative: sarebbe questo l'orientamento emerso dalla seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città, presieduta dal ministro dell'Interno Roberto Maroni. Se dovesse saltare la data ufficiale del 6 e 7 giugno, i comuni potrebbero andare alle urne a fine autunno o nel 2010. Nulla dovrebbe cambiare invece per la scadenza delle europee ed eventualmente per il referendum.

ora il governo batta un colpo

DALLA PRIMA

Abbiamo l'opportunità oggi di uscire non solo dalla recessione, ma anche dalla stagnazione economica in cui siamo rimasti negli ultimi 15 anni. E i periodi di crisi sono quelli in cui si può trovare il consenso per fare quelle riforme che in tempi normali non si riescono a fare.

Il 24 aprile si terrà il Consiglio dei Ministri nelle aree terremotate. Le scelte (o le non scelte) che verranno compiute in quell'occasione saranno un'importante cartina di tornasole delle intenzioni di questa maggioranza. Vedremo se prevarrà, una volta di più, la strategia attendista.

L'attendismo non ha sin qui evitato un consistente peggioramento dei nostri conti pubblici. Si sono aperti tanti rubinetti in questi mesi che sarà difficile monitorare. Non ci sono stati risparmi nel pubblico impiego. Al contrario, ai dipendenti pubblici con contratti a tempo indeterminato, quelli che non rischiano il posto di lavoro a differenza dei precari e dei loro omologhi nel settore privato, sono stati una volta di più concessi incrementi salariali superiori a quelli del privato. Il fabbisogno è aumentato di 9 miliardi nei primi tre mesi del 2009. E ci sono vistosi segnali di un calo delle entrate fiscali, ben oltre quanto determinato dall'andamento dell'economia. In particolare, le entrate tributarie nei primi due mesi del 2009 sono calate del 7,2 per cento rispetto a un anno fa e non più di metà di questo calo può essere attribuito all'andamento dell'economia. Mentre è certo che l'esecutivo ha dato ripetuti segnali di un abbassamento della guardia sul fronte del contrasto dell'evasione.

Ora il governo ha due strade di fronte a sé nell'affrontare il dopo-terremoto e i costi della ricostruzione. La prima è ripetere quanto fatto dai governi precedenti in questi casi: introdurre una addizionale, una nuova tassa, magari chiamata "contributo di solidarietà", i cui proventi potranno essere destinati alla ricostruzione. In una fase di depressione come quella che stiamo fronteggiando ci sembra una scelta sbagliata. La seconda strada è quella di usare l'emergenza creata dal sisma per definire le priorità di politica economica.

Le interviste al ministro dell'Economia trattano spesso di filosofia. Evitano accuratamente di porre le domande che stanno più a cuore agli italiani. Ecco allora le domande cui ci auguriamo il ministro voglia al più presto rispondere.

Su quale stima dei costi della ricostruzione delle aree terremotate sta il governo ragionando? Non è possibile non avere ancora un numero a due settimane dal sisma. Ed è legittimo attendersi che il governo abbia deciso come finanziare queste spese.

Ha in mente il ministro, alla luce anche del terremoto, di rivedere le priorità della spesa in conto capitale? In particolare, conviene sul fatto che sarebbe più opportuno rimandare il ponte sullo Stretto e varare un piano straordinario di manutenzione e miglioramento dell'edilizia scolastica?

Cosa intende fare il ministro per contrastare l'evasione fiscale? Intende davvero coinvolgere i Comuni negli accertamenti? Con quali tempi? E intende ripristinare gli uffici periferici dell'Agenzia delle Entrate?

Una domanda di filosofia ci riserviamo di porla anche noi. Quali confini intende il ministro stabilire per il mercato?

Perché, ad esempio, la legge 33/09 appena approvata in Parlamento, su «misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi», prevede che non vi sia più l'obbligo di lanciare un'Opa nel caso in cui il gruppo di controllo che già possiede il 30% del capitale sociale acquisisca un ulteriore 5%? Perché rafforzare così il suo controllo sulla società in un momento di scarsità di capitali di investimento? A chi giova questa norma se non a chi oggi ha il controllo di queste imprese? E in cambio di cosa si concede loro questo aiuto?

Tito Boeri

Fausto Panunzi

www.lavoce.info

catastrofe in abruzzo il futuro Pioggia e ancora scosse Non c'è pace nelle tende

catastrofe in abruzzo il futuro

Pioggia e ancora scosse

Non c'è pace nelle tende

Fa freddo, sfollati stanchi. Domani Consiglio dei ministri per gli stanziamenti

La proposta della Confcommercio: «L'Aquila diventi una zona franca»

L'aquila Pioggia, fango e freddo, oltre a nuove piccole scosse, stanno rendendo ancora più disagiata la situazione nelle tendopoli allestite all'Aquila e negli altri centri colpiti dal sisma del 6 aprile, mentre il governo deciderà domani, in una riunione del Consiglio dei ministri che si terrà nel capoluogo abruzzese, ulteriori misure per affrontare l'emergenza. Si parla di uno stanziamento tra un miliardo e un miliardo e mezzo di euro. Il provvedimento, ancora da limare, non prevede l'ipotesi di introdurre lo scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero e nemmeno la cosiddetta tassa sui ricchi. Il premier Berlusconi ha confermato che è allo studio un'ipotesi di esenzione sull'Iva per la ricostruzione nelle zone terremotate.

Tra le idee "forti" quella della Confcommercio. «L'Aquila deve diventare zona franca per dieci anni: è questa l'unica possibilità per rimettere in moto questa città». Ne è convinto Celso Cioni, direttore della Confcommercio L'Aquila, che ieri è tornato a rilanciare la proposta.

inferno d'acqua

Ieri altre tre scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 3.6, sono state registrate nel pomeriggio nell'ambito dello sciame sismico in corso nell'aquilano. Secondo i sismologi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, o la scossa del 6 aprile non ha liberato tutta l'energia o si sta assistendo a una graduale scarica di sismicità.

Come se non bastasse, piove in continuazione. E diluvia anche sul morale degli oltre 40mila sfollati. Piove pesante sulle tende. Non promette niente di buono il tempo nei prossimi giorni in Abruzzo: la gente se ne sta rintanata nei ricoveri che si vogliono provvisori. L'acqua scende a secchi e si sta gomito a gomito sotto ad un velo di plastica.

Certo, c'è chi sta meglio e chi peggio. Le case non esistono più, ma a valle c'è la tendopoli a 5 stelle della Protezione civile dell'Emilia Romagna, un modello formidabile di funzionalità ed efficienza.

Ci sono gli steccati di legno dipinti di rosso, le griglie antiscivolo per terra, la ludoteca per i bimbi, il teatro tenda delle Feste dell'Unità di Modena, persino il tunnel protetto per fare la fila nell'ottima grandissima mensa, e anche le pompe per tirar via l'acqua che invade le tende: «Qui sta diventando una risaia, ma il morale di questa gente è saldo - spiega la volontaria Nicoletta - si danno da fare, si stanno rimboccando le maniche». Perché si sentono protetti.

Corsa ai camper

Chi ha preferito mettersi in proprio perché aveva una roulotte o un camper - e se ne cominciano a vedere tantissimi di camper parcheggiati davanti alle case inagibili, come nel caso dell'agricampeggio di Bazzano, in aperta campagna - pensa e discute sul futuro, mentre con gli stracci toglie il fango dai teloni per terra: «Dite a chi è andato via dall'Aquila verso gli alberghi della costa, che ha sbagliato, che era meglio stare qui, a metabolizzare il terremoto - insiste Pierpaolo Bucci, giovane pubblicitario davanti alla sua roulotte - certo stiamo meglio noi qui che in una tendopoli, ma essere andati via ha solo posticipato il dolore di tornare a casa. Qui all'aria aperta ci sentiamo tranquilli, nonostante il fango, la pioggia, l'umidità, il freddo».

Intanto è stata autorizzata ieri a tempo di record la prima concessione edilizia dal Comune di Poggio Picenze per la realizzazione dei primi dieci alloggi prefabbricati. L'istanza è stata presentata da un gruppo industriale per i propri dipendenti sfollati nella tendopoli.

22/04/2009

<!-

catastrofe in abruzzo la solidarietà Anche l'Europa scende in campo «Aiuti economici per la ripresa»

catastrofe in abruzzo la solidarietà

Anche l'Europa scende in campo

«Aiuti economici per la ripresa»

Un minuto di silenzio a Bruxelles. Oggi dibattito sul ruolo della Ue nella ricostruzione

Chiodi: «Servono somme ingenti per dare, prima dell'inverno, una casa agli sfollati»

BRUXELLES Un minuto di silenzio a Bruxelles e a Strasburgo: il Parlamento europeo ed il Comitato delle regioni Ue hanno ricordato così le vittime del terremoto in Abruzzo, ma l'Ue ha anche rinnovato la disponibilità al sostegno finanziario per la ripresa socio-economica dell'area colpita dal sisma e oggi gli eurodeputati hanno messo in programma un dibattito straordinario sul ruolo dell'Unione nella ricostruzione.

Nel "parlamentino" che riunisce i rappresentanti delle regioni e degli enti locali dei Paesi Ue, riunito a Bruxelles, proprio nella stessa aula lasciata vuota dagli eurodeputati, in seduta plenaria a Strasburgo, Gianni Chiodi, presidente della Regione Abruzzo, ha illustrato ai suoi colleghi europei i danni provocati dal terremoto, incassando solidarietà ma anche disponibilità ad aiuti concreti. Le regioni Ue potrebbero dare il loro contributo sul fronte degli interventi che saranno necessari sul versante dei beni culturali, magari adottando un monumento. Ma le priorità, ha sottolineato Chiodi, in questa fase sono altre: «Dobbiamo pensare alle persone e alla necessità di dare loro una casa prima dell'inverno, nonché alla ripresa del tessuto socio-economico».

È presto per fare cifre, ha spiegato a Bruxelles il governatore dell'Abruzzo, comunque ci vorranno «somme ingenti, che impongono non solo un impegno del governo nazionale, ma anche dell'Unione europea». Con i giornalisti, Chiodi ha affermato di ritenere lo strumento dello scudo fiscale «il sistema più efficace e utile» ed ha annunciato che nel decreto all'esame del Consiglio dei ministri di domani si avranno le prime somme che sono reperibili.

Quanto all'Europa, il presidente, che ha avuto un colloquio anche con l'ambasciatore italiano presso la Ue Ferdinando Nelli Feroci, ha giudicato positivo il lavoro avviato tra funzionari comunitari e la task force italiana per intraprendere la strada più veloce per sbloccare i finanziamenti comunitari, da quelli del Fondo di solidarietà a quelli da riprogrammare per il 2007-2013 nell'ambito del sostegno Ue alle regioni. Degli aiuti comunitari, oggi, sempre a Bruxelles, il ministro per le Politiche europee Andrea Ronchi parlerà con la commissaria Ue Danuta Hubner la quale si recherà in Abruzzo il 14 e 15 maggio prossimi. Una nuova programmazione dei fondi strutturali per le regioni ex obiettivo 2 (ora competitività), come l'Abruzzo e tutte quelle italiane del centro-nord, per venire incontro ai problemi provocati dal terremoto potrebbe essere fatta, seguendo la strada già percorsa per i terremoti in Umbria e Marche. In tal senso Chiodi ha annunciato che invierà una lettera al presidente della Conferenza delle regioni italiane, Vasco Errani. Meno rapido e per questo sconsigliato da Bruxelles, almeno per far fronte alle urgenze, appare invece il ritorno dell'Abruzzo al vecchio obiettivo uno (convergenza), quello usato dall'Ue per le regioni povere, con un pil pro-capite al di sotto del 75%.

22/04/2009

<!--

Il centro per i bimbi autistici non esiste più: le famiglie accolte a 170 chilometri da casa

la storia

Il centro per i bimbi autistici non esiste più:
le famiglie accolte a 170 chilometri da casa

VASTO Hanno ricreato un contesto vicino alla normalità a 170 chilometri da casa, pur con le difficoltà di adattamento dei figli affetti da autismo, che con il terremoto hanno perso i punti di riferimento quotidiani: sono dodici famiglie aquilane, da dieci giorni trasferitesi a Vasto dove la Fondazione Il Cireneo per l'autismo - con un centro all'Aquila semidistrutto dal sisma del 6 aprile - li ha accolti nelle altre due strutture attive nella cittadina costiera.

Dopo aver trovato «una calda ospitalità - raccontano alcuni genitori - in tre alberghi cittadini, l'altro ieri abbiamo risolto anche un altro problema, la scuola per gli altri nostri figli, accolti benissimo in aula dai coetanei vastesi».

Altrettanto disponibile il sindaco, Luciano Lapenna, al quale le famiglie hanno chiesto, ottenendolo, un contributo per finanziare l'attività fuori programma della Fondazione, l'assistenza ai ragazzi autistici in orario scolastico: invece di inserirli nelle classi e cercare insegnanti di sostegno nelle scuole statali (oltre ai problemi legati all'autismo, i ragazzi presentano in questo periodo vari disturbi comportamentali, sbalzi di umore e insonnia), sarà così possibile pagare lo stipendio degli operatori della fondazione che assisteranno anche al mattino i ragazzi, i quali al pomeriggio potranno partecipare alle attività nei centri vastesi de Il Cireneo.

Oltre al contributo del Comune, le famiglie sperano di raccogliere fondi per coprire non solo l'emergenza, ma anche la ricostruzione, quando ve ne saranno le condizioni, del centro distrutto all'Aquila nel parco di Collemaggio, che operava - come i due a Vasto e un altro a Lanciano - nell'ambito di un progetto obiettivo della Regione Abruzzo, assistendo 90 bambini e ragazzi autistici in tutta la regione.

La Regione Emilia Romagna si è detta disponibile a fornire container per aprire all'Aquila una sede de Il Cireneo - su 90 metri quadri -, quando le famiglie torneranno a casa, come gli operatori del centro. Tutti con il pensiero a Michele Iavagnilio, il loro collega 27enne molisano, morto sotto le macerie della sua casa all'Aquila la notte del 6 aprile: a lui vogliono intitolare il centro, quando si potrà ricostruire.

«Mancherà a tutti i suoi bambini con autismo, ai quali non sappiamo spiegare ciò che è successo, ma che continuano a cercarlo tra i volti degli operatori rimasti - dichiara la presidente della fondazione, Germana Sorge, nel suo appello - Abbiamo promesso alla famiglia che il suo sacrificio non passerà inosservato».

Il conto corrente per donare a Il Cireneo è sul sito della fondazione, www.fondazioneilcireneo.it. I contributi consentiranno anche di pagare borse lavoro per il personale del Centro per le psicosi infantili diretto all'Aquila dal professor Renato Cerbo.

22/04/2009

<!--

Lido degli Aranci e Confcommercio insieme per l'Abruzzo

Grottammare | Si chiama "Un sorriso per l'Abruzzo" lo spettacolo di cabaret ideato dall'associazione Lido degli Aranci insieme a Confcommercio, dietro patrocinio del Comune di Grottammare che andrà in scena giovedì 30 aprile presso il Teatro delle Energie.

di Stefania Serino

Un momento della conferenza stampa

Si chiama "Un sorriso per l'Abruzzo" lo spettacolo di cabaret ideato dall'associazione Lido degli Aranci insieme a Confcommercio, dietro patrocinio del Comune di Grottammare che andrà in scena giovedì 30 aprile presso il Teatro delle Energie, a sostegno della sottoscrizione cittadina a favore delle popolazioni terremotate.

La storia si ripete; Come accadde nel '98, quando ad un anno dal violento sisma che colpì l'Umbria venne inscenato tra le tendopoli uno spettacolo di cabaret per donare un sorriso alle popolazioni terremotate, a 12 anni di distanza il Lido degli Aranci si mobilita nuovamente con grande tempestività, un merito riconosciuto in primis dal Sindaco Luigi Merli: "questa associazione dimostra ancora una volta grande partecipazione e capacità organizzativa". La cultura dunque sposa il sociale come sottolineato dall'assessore Enrico Piergallini: "diamo atto all'associazione Lido degli Aranci e Confcommercio di aver saputo interpretare il ruolo straordinario che la cultura può avere, ovvero quello di prestarsi al sociale e dare un aiuto attraverso spettacoli che riescano far sorridere e a raccogliere fondi destinati ad azioni di solidarietà".

Al suddetto spettacolo di beneficenza, grandi nomi del cabaret italiano non hanno esitato a prestare la propria arte in favore delle popolazioni terremotate come ha ricordato il Presidente Lido Aranci Giuseppe Cameli: "ringrazio vivamente gli artisti che si sono prestati gratuitamente per tale iniziativa, anche perché la loro notorietà ci consente di attrarre un pubblico ancor più vasto".

E delle stelle del Cabaret italiano tre sono le grandi attese a cominciare dai marchigiani Lando e Dino attualmente impegnati con l'associazione "Ridere per vivere" impegnata nella clownterapia presso le tendopoli d'Abruzzo. Senza dimenticare la verace comicità d'Abruzzo rappresentata da un artista poliedrico come Nduccio che non poteva di certo mancare in tale occasione. Il tutto condito da Stefano Vigilante, comico emergente con alle spalle un curriculum di tutto rispetto.

Uno spettacolo da riproporre a tempo debito presso le tendopoli in Abruzzo, sulla scia delle passate esperienze a Colfiorito (Umbria) e Colletorto (Molise), come preannunciato dal rappresentante Confcommercio nonché vicepresidente del Lido Aranci Tullio Luciani: "abbiamo intenzione di ripetere lo spettacolo di cabaret con gli stessi artisti presso le zone colpite dal terremoto, una volta che il clima sarà più favorevole e avremo individuato uno spazio consono per portare un sorriso alle popolazioni che stanno soffrendo".

22/04/2009

Marino: "Indagine sulle strutture sanitarie in zone a rischio"

TERREMOTO

17.3422/04/2009

Roma - La commissione d'inchiesta sull'Efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, presieduta dal senatore del Pd Ignazio Marino, ha deciso nella seduta odierna "di convocare il procuratore della Repubblica dell'Aquila Alfredo Rossini il prossimo 29 aprile per un'audizione informativa sulla situazione dell'ospedale San Salvatore e delle altre strutture sanitarie della provincia colpita dal terremoto". Sempre per la prossima settimana e' previsto un sopralluogo della commissione nel capoluogo abruzzese.

L'ufficio di presidenza della commissione, con una nota, fa sapere di "voler allargare l'indagine avviata poco dopo il sisma a tutte le strutture sanitarie italiane costruite o in costruzione in aree dove forte e' il pericolo che si verifichino catastrofi naturali". La commissione fa sapere che "sta studiando le mappe fornite dalla Protezione civile, e gia' dalla seduta di domani mattina comincerà la mappatura degli edifici a rischio su tutto il territorio nazionale". L'obiettivo, conclude la nota, "e' realizzare un'indagine a scopo preventivo che consenta di prendere provvedimenti per garantire la sicurezza dei cittadini prima che un eventuale catastrofe abbia luogo".

(DIRE)

terremoto, il pincio a rischio sismico: sorvegliato speciale - rory cappelli

Pagina VII - Roma

Terremoto, il Pincio a rischio sismico: sorvegliato speciale

RORY CAPPELLI

Il Pincio sotto stretta sorveglianza. Tra gli obiettivi principali della nuova commissione creata dal comune sui rischi derivanti dal sisma c'è proprio il colle del Pincio, inclusa la terrazza sopra piazza del Popolo con la vista più famosa della città, sul centro di Roma e sulle sue geometrie. Il mese scorso il Pincio era a rischio parcheggio.

SEGUE A PAGINA XIX

brevi, schede e richiami 2

Per l'intera giornata di oggi, andare al cinema oggi in Italia a vedere un film significherà dare un aiuto concreto alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto. L'incasso realizzato dalle sale cinematografiche che hanno aderito all'iniziativa - promossa da produttori, distributori ed esercenti attraverso le presidenze nazionali di Anec, Anem e Anica - sarà infatti completamente devoluto alla Protezione civile per i progetti di ricostruzione: in questo modo il mondo del cinema vuole testimoniare la propria vicinanza a chi è stato colpito dal gravissimo sisma e contribuire alla ripresa delle attività. L'elenco delle sale aderenti è online sui siti dell'Anica (www.anica.it) e del Giornale dello spettacolo (www.giornaledellospettacolo.it).

Berlusconi, 25 aprile a Onna

Ci sarà anche il leader del Pd, Dario Franceschini. L'Idv accusa il premier: «Ipocrita»

Roma. Niente cerimonie ufficiali. Silvio Berlusconi festeggerà il 25 aprile in Abruzzo, fra i terremotati. Una scelta che coincide con quella di Dario Franceschini, che sabato sarà anche lui ad Onna, il paese raso al suolo dal terremoto. Mentre i leader fanno le loro scelte in vista di sabato il clima sembra farsi più sereno dopo le polemiche dei giorni scorsi soprattutto per merito degli interventi di Giorgio Napolitano e anche di Gianfranco Fini, in dissenso aperto quest'ultimo con il ministro della Difesa, Ignazio La Russa: «Il 25 aprile è la festa di tutti gli italiani, senza se e senza ma», è il monito del presidente della Camera.

«Il 25 aprile non è la festa di una sola parte» come la Costituzione, nata dalla Resistenza, «non è una semplice carta di valori», gli fa eco da Torino, il presidente della Repubblica, che riporta le polemiche sul 25 aprile dentro i binari da lui indicati da tempo e ribaditi anche lo scorso anno a Genova: «La Resistenza non può appartenere solo a una parte». È il giorno in cui Berlusconi fa sapere che sabato celebrerà il 25 aprile ad Onna, in Abruzzo: il paese è stato distrutto dal terremoto e fu teatro di una strage nazista l'11 giugno del 1944, solo due giorni prima la liberazione dell'Aquila. Sono state 40 le vittime del sisma e furono 16 gli abitanti di Onna trucidati dai tedeschi. Tra le varie opzioni, Berlusconi alla fine ha scelto di recarsi sui luoghi del sisma anche se, prima di andare ad Onna, farà una visita all'Altare della Patria, la mattina presto. «Voglio dire qualcosa perché di questa festa non se ne appropri solo una parte», ha detto l'altro giorno il Cavaliere.

E in Abruzzo ci sarà occasione di parlare del 25 aprile e non solo anche perché, sabato ad Onna, sarà presente anche il leader del Pd Dario Franceschini, che aveva invitato Berlusconi a sfilare con lui a Milano. I due leader potrebbero dunque incontrarsi ma non nel capoluogo lombardo, dove leader del Pd andrà dopo l'Abruzzo mentre non ci sarà il premier per il quale la piazza milanese è a rischio di contestazioni e fischi. «Lo saluterò», fa sapere Franceschini. Ma il leader del Pd chiede a Berlusconi «parole chiare sui valori della Resistenza, dell'antifascismo e della Costituzione. Il 25 aprile deve essere la festa di tutti, purché non ci siano senza ipocrisie».

Molto più duro il commento del leader Idv Antonio Di Pietro, che contesta la scelta del premier: «Quella di Berlusconi è una ipocrisia allo stato puro. Non gliene frega nulla di partecipare al 25 aprile ma vuole solo strumentalizzarlo ai fini del consenso e questa è una frode», attacca l'ex pm. Ma quelle del leader Idv e della sinistra radicale suonano come voci stonate nella giornata in cui tutti cercano di abbassare i toni e di evitare contrasti ideologici. «Il 25 aprile è la festa di tutti», è il coro quasi unanime che si leva dal mondo politico, ricalcando così l'impostazione di Napolitano. Perfino il ministro della Difesa, La Russa, che aveva tuonato contro i partigiani «rossi e stalinisti», fa una precipitosa correzione di rotta. Anche perché le sue dichiarazioni stridono con quello che sostiene il presidente della Camera ed ex leader di An Fini, prima che si pronunciasse il Capo dello Stato.

«La Festa della Liberazione deve essere una festa che unisce, non una ricorrenza che divide. La democrazia italiana deve guardare con fiducia al futuro e con serenità al passato», scrive Fini sul numero zero di l'Altro, diretto da Pietro Sansonetti, ex Prc e direttore di Liberazione. Anche questa forse non è una coincidenza ma una scelta da parte di Fini, che spiega con chiarezza la sua posizione da terza carica dello Stato ed protagonista della svolta di An: «Dopo tanti anni, il valore dell'antifascismo deve essere proposto nel suo legame con i valori della nazione e della riconciliazione fra italiani». E, ancora, scrive Fini: «Il 25 aprile deve essere percepito realmente e in profondità come la festa della libertà, senza ambiguità e reticenze, senza se e senza ma». Insomma, «si è consolidata da anni - dice Fini - una visione largamente condivisa della vicenda nazionale che riconosce l'antifascismo, inteso come sinonimo di libertà e di rifiuto della dittatura, il fondamento storico della democrazia italiana». Sono parole chiare rispetto a quelle pronunciate nei giorni scorsi da ministri ed esponenti del Pdl. Ma sono anche concetti molto in linea con quelli che saranno poi espressi da Napolitano, quasi che ci fosse tra le due cariche istituzionali una sintonia di intenti: evitare che la giornata di sabato si trasformi in un'altra brutta pagina della politica all'insegna dello scontro e delle accuse reciproche.

«I valori della Resistenza - spiega Napolitano - si sono tradotti con la Costituzione in principi e diritti condivisibili anche da parte di quanti erano rimasti estranei all'antifascismo». E, soprattutto, ciò che rimane di quella esperienza è la Costituzione, che segna «i limiti entro cui può svolgersi ogni potere costituito e viene disciplinata la volontà del popolo». Napolitano e Fini mettono quindi i paletti dentro i quali il 25 aprile può e deve essere una festa condivisa. E tutti abbassano i toni. Il leghista Roberto Castelli afferma: «Anche io, come tutti, sono figlio del 25 aprile». E il portavoce del

Berlusconi, 25 aprile a Onna

premier, Paolo Bonaiuti, aggiunge: «Il 25 aprile deve essere un momento di unione, senza polemiche».

Michele Lombardi

lombardi@ilsecoloxix.it

il senato celebra

prima volta in 40 anni

provincia di genova

medaglia d'oro

Per la prima volta il 25 aprile sarà ricordato in modo solenne al Senato, dove questa mattina prenderà la parola Renato Schifani

Sarà consegnata domani la medaglia d'oro al Merito civile alla Provincia di Genova: «Nel corso della dura guerra di montagna - si legge nella motivazione - le coraggiose popolazioni del territorio, a rischio della vita, prestavano sostegno ed aiuto alle numerose formazioni partigiane, consentendone la discesa a Genova e la liberazione della città»

L'occasione del rilancio e il rischio-Irpinia

Bruno Vespa

Quanti soldi serviranno per ricostruire L'Aquila e i paesi dell'Abruzzo colpiti dal terremoto? Il ministro dell'Interno Roberto Maroni dice una dozzina di miliardi, quello alle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli e quello allo Sviluppo economico Claudio Scajola prevedono molto meno. Il ministro delle Infrastrutture spera addirittura nella metà. Magari fosse. Ma Enrico Letta, che con il governo Prodi ha gestito la chiusura della ricostruzione dei centri di Umbria e Marche colpiti dal terremoto del '97, dice che il conto finale è stato di sei miliardi. E i danni in Abruzzo sono molto maggiori. La previsione è che oggi il governo approvi già stanziamenti per quattro miliardi e duecento milioni. Un miliardo e duecento per gli interventi più immediati, tre miliardi per la ricostruzione. Quest'ultima somma dovrebbe essere in esenzione di Iva, facilitando sensibilmente le transazioni e aumentando di fatto lo stanziamento del venti per cento.

I ministri arriveranno all'Aquila in pullman, preceduti da un altro pullman per i loro collaboratori più stretti. Peccato che ragioni di sicurezza costringano Silvio Berlusconi a raggiungerli in elicottero: l'idea di fare il capoclasse e di mettersi accanto al conducente per illustrare il senso della trasferta era irresistibile.

Il pacchetto di misure di sostegno all'economia dell'area è molto sostanzioso. L'Abruzzo esce dai vincoli del patto di stabilità, nelle zone colpite viene sospeso l'obbligo dei contributi regionali e comunali. Verrà garantito il credito al consumo per l'acquisto di mobili, elettrodomestici, computer. Ci saranno prestiti garantiti a commercianti, artigiani, professionisti, operatori del turismo. L'Aquila - è uno dei provvedimenti maggiori - diventerà zona franca per le imprese più piccole esenti da Ires, Irap, Ici e contributi previdenziali fino a cinque anni. Un intervento poderoso, dunque, che - se bene utilizzato - potrà fornire un forte contributo al rilancio economico dell'intera regione.

L'Aquilano ne ha un gran bisogno perché la sua crisi è ben più vecchia di quella generale. Il progressivo smantellamento dei grandi stabilimenti elettronici - il cui contributo aveva fatto uscire quindici anni fa il capoluogo dalle aree depresse del Mezzogiorno - ha portato L'Aquila a rientrarvi dopo il 2001, con un tasso di disoccupazione maggiore di un quarto rispetto alle altre province d'Abruzzo e un tasso di crescita inferiore di due terzi rispetto a quello nazionale.

Il rientro immediato dell'area nella fascia dell'"Obiettivo 1" europeo è molto improbabile perché occorrono tre anni di crescita inferiore al 75 per cento della media europea. Da Bruxelles, dunque, possiamo aspettarci poco. Dobbiamo farcela da soli, ma esistono tutte le premesse per superare la crisi.

È stato giustamente osservato che il terremoto dell'Aquila ha mobilitato una solidarietà nazionale che non si ricordava dall'alluvione di Firenze del '66. Sulla provincia piovono una quantità enorme di sussidi che costituiscono una opportunità di rilancio irripetibile. Gli aquilani debbono comportarsi con la serietà, la dignità e la sobrietà che fin dai primi giorni gli ha promesso di conquistare la simpatia di mezzo mondo. Lo Stato, da parte sua, deve mantenere la barra dritta. I comuni colpiti sono in tutto 49: trentasette in provincia dell'Aquila, di gran lunga i più disastriati. Sette in provincia di Pescara, cinque in quella di Teramo. Inondato dalle proteste, Guido Bertolaso ha promesso un «moderato allargamento».

L'importante è che non accada quel che avvenne in Campania dopo il sisma dell'80: i comuni colpiti passarono da 36 a 687, per troppi cittadini la condizione di terremotato diventò un mestiere a tempo indeterminato.

Bruno Vespa, giornalista e scrittore, dirige e conduce "Porta a porta" su RaiUno.

Per l'Abruzzo arrivano 8,5 miliardi di euro

oggi il consiglio dei ministri all'aquila

Recuperate risorse

dalle pieghe del bilancio

pubblico. No alla tassa

sulla ricchezza, lo Stato

paga i mutui ai terremotati

ROMA. Il Consiglio dei ministri approda oggi all'Aquila per varare il maxi-decreto che mette in campo le risorse destinate, si spera, a rimettere in piedi l'Abruzzo terremotato. I fondi del "decreto Abruzzo" avranno un valore pari ad otto miliardi e mezzo di euro. Il provvedimento, sotto la regia di presidenza del Consiglio e ministero dell'Economia, è diviso in due parti: la prima riguarda l'emergenza e vale un miliardo e mezzo di euro, la seconda contiene misure per la ricostruzione vera e propria.

Niente tassa sui redditi più alti, né incremento delle accise su sigarette e benzina. Scartata anche l'ipotesi dello scudo fiscale per il rientro di capitali dall'estero. Per la copertura finanziaria saranno quindi usate diverse voci di spesa individuate nelle pieghe del bilancio dello Stato. Quindi, il governo mette mano al Fondo strategico di Palazzo Chigi, utilizzando circa il 10 per cento dei nove miliardi in cassa. Altre risorse arriveranno in parte dai fondi regionali per le aree sottoutilizzate, da cui dovrebbero arrivare poco più di 200 milioni, in parte dal fondo per le calamità del ministero dell'Economia e in parte dai fondi europei già destinati allo sviluppo economico dell'Abruzzo, oltre a soldi messi a disposizione dall'Inail e dalla Cassa depositi e prestiti (circa due miliardi).

A chiudere il cerchio, le risorse che arriveranno dai proventi dei giochi, con un nuovo gratta e vinci, un nuovo gioco via internet e la possibilità di istituire una lotteria ad hoc. Sono previsti anche dei risparmi sulla spesa farmaceutica. Un contributo arriverà anche dal cinque per mille pro-Abruzzo voluto dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, mentre sembra ormai certo l'uso della quota dell'otto per mille destinata allo Stato.

Tra gli interventi finora annunciati, sono previsti 200 milioni per la ricostruzione di immobili pubblici. Per quanto riguarda le abitazioni private, ieri è uscita un'ordinanza sulla Gazzetta ufficiale in base alla quale, chi ha un fabbricato dichiarato inagibile totalmente o parzialmente non dovrà pagare il reddito di quell'abitazione ai fini di Irpef, Irpeg ed Ici. Lo Stato degli oneri derivanti dalla sospensione delle rate dei mutui per le famiglie colpite dal terremoto.

Alla ricostruzione e alla riorganizzazione delle scuole colpite dal sisma andranno 110 milioni. Per far ripartire l'ateneo, il ministero dell'Istruzione ha proposto l'esonero dalle tasse universitarie per chi si iscrive l'anno prossimo all'università dell'Aquila, e circa 16 milioni per restituire alla città una Casa dello studente. Scajola conta invece di introdurre nel decreto un credito d'imposta rivolto alle imprese abruzzesi colpite dal sisma, finalizzato a rinnovare il mobilio danneggiato dalla catastrofe. Il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, non esclude che tra le misure incluse nel decreto ci possa essere «l'istituzione di una zona franca», cioè di un'area dove sono previste agevolazioni anche per le piccole e medie imprese.

Dall'opposizione, il leader del Pd, Dario Franceschini, ha chiarito di aver «offerto fin dal primo minuto» la sua collaborazione al governo sulla stesura del decreto, ma al momento, con l'esecutivo, «c'è soltanto qualche contatto in corso». Secondo il responsabile economico del Pd, Pier Luigi Bersani, tra le misure più importanti per far ripartire l'Abruzzo occorrono il riattamento e ricostruzione della prima casa con contributi al 100 per cento, interventi immediati a sostegno del riavvio delle attività economiche (compresa la zona franca). Quanto alle coperture, «siamo pronti a discutere soluzioni che affrontino da subito la seconda fase dell'emergenza e a valutare le strategie economiche per la ricostruzione. In ogni caso - conclude Bersani - questo dovrà avvenire senza saccheggiare ulteriormente le risorse nazionali per il Sud».

A.Q.

santoro

la rai chiude il caso

Vauro può tornare ad Annozero. Michele Santoro potrà richiamare il vignettista, tenendo conto degli «obblighi» del servizio pubblico e delle condizioni contrattuali. Lo ha stabilito ieri il Cda di Viale Mazzini

Don renzo cortese dai terremotati

porta soldi, indumenti e viveri

Ma la parrocchia va avanti dimezzando il numero

dei posti auto che destina

a chi abita o lavora

nel centro storico

.x/23/0904

UNA SOMMA di 6.000 euro, viveri, indumenti, giocattoli e tante altre cose Tutto raccolto in chiesa durante le festività pasquali. Con questo piccolo-grande tesoro don Renzo Cortese, parroco di San Francesco, insieme ai coniugi Francesco e Carla Geremia, Francesco Sarti e Carla Vené, è partito per i luoghi del terremoto. In particolare il contingente sarzanese è stato inviato dai responsabili della Protezione Civile dell'Aquila a Paganica e Tempera, quest'ultimo il luogo dove è stato individuato l'epicentro del sisma. «Abbiamo ricevuto un'accoglienza molto calda _ ha detto don Renzo _, grande dignità e forza morale in tutte le persone che abbiamo incontrato, che si stanno abituando a vivere nelle tende nonostante l'inclemenza delle condizioni metereologiche». Oltre agli alimenti, il "carico" era costituito da molte paia di scarpe nuove, sacchi a pelo, ma soprattutto prodotti come amuchina per la disinfezione, e cose molto utili come stendi panni e mollette, che, «potrebbe sembrare una baggianata _ aggiunge Don Renzo _, ma sono cose richiestissime e molto utili: siamo stati gli unici finora a pensare a questo tipo di cose, e la gente è stata molto contenta». Il denaro è stato consegnato direttamente nelle mani del parroco di Paganica e del responsabile del campo di Sant'Angelo di Tempera Giustino Ghizzoni. Una straordinaria dimostrazione di solidarietà da parte del sacerdote e dei suoi fedelissimi che è stata accolta con estrema riconoscenza dai componenti del campo di Tempera. «Siamo stati a tavola con loro _ chiude Don Renzo _, ci siamo stretti tutti insieme in un ideale e fisico abbraccio fraterno, con tanta commozione».

.x/23/0904

Terremoto, la situazione in Abruzzo: fra nuove scosse e maltempo. Domani CdM a L'Aquila

(22/4/2009 09:50) |

(Sesto Potere) - L'Aquila - 22 aprile 2009 - Continua lo sciame sismico nell'aquilano. Anche questa notte due scosse. La prima è stata registrata alle 00,26 con una magnitudo di 3,2 ed epicentro localizzabile tra i comuni di Cansano, Campo di Giove e Pettorano sul Gizio. Un'altra, di magnitudo 2,6, avvertita alle 4,46, è stata localizzata tra i comuni dell'Aquila, Fossa, Ocre, Poggio Picenze, Rocca di Cambio, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese e Villa Sant'Angelo. Ieri pomeriggio altre tre scosse di terremoto avvertite alle 16,21, alle 17,44 e alle 18,20.

La più forte, di magnitudo 3,6, è stata quella delle 17,44 che ha avuto l'epicentro tra i Comuni di L'Aquila, Collimonto e Villa Grande.

Disagi ieri a causa del maltempo per le 63.509 persone assistite, distribuite tra 5.030 tende, 404 alberghi e 1.176 case private. Precipitazioni diffuse, con rovesci o temporali, si sono abbattute su tutto il territorio abruzzese, provocando straripamenti di fiumi e allagamenti.

Particolarmente colpito il teramano, dove nel Comune di Crognaleto, nella frazione di Vallocchio, sono stati evacuati 7 nuclei familiari, per un totale di 23 persone.

A Roseto degli Abruzzi, sono stati allontanati 50 persone colpite dal sisma del 6 aprile, che avevano trovato ospitalità in una struttura alberghiera, così come anche a Scerne. Anche qui è stato evacuato un albergo: allontanati 40 nuclei familiari ospitati dopo il terremoto per un totale di 180 persone, oltre a tutto il personale dell'albergo. In serata, comunque, le persone hanno potuto far rientro nella struttura.

E a causa delle forti piogge, l'Anas ha disposto la chiusura temporanea al traffico della strada Statale 80 'del Gran Sasso d'Italia' al km 41,400 e dal km 36,500 al km 45,000, per numerosi smottamenti di terreno che creano pericolo per la transitabilità.

Chiusa per frane dovute al maltempo anche la strada statale 81 'Piceno Aprutina', al km 68,300 e a quello 69,300.

Su tutta l'arteria si registrano tuttora piogge intense.

Da segnalare che il Consiglio dei Ministri si terrà domani giovedì 23 aprile 2009 alle ore 9,30 a L'Aquila per l'esame del decreto-legge sugli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009.

Terremoto, Comune di Parma dona 40mila euro al sindaco abruzzese di Villa Sant'Angelo

(22/4/2009 10:32) |

(Sesto Potere) - Parma - 22 aprile 2009 - Arredare un parco verde di giochi per tutti. Questo il primo gesto concreto del Comune di Parma nei confronti del Comune di Villa Sant'Angelo. Al sindaco del paese abruzzese vittima del sisma, Pierluigi Biondi, la donazione di 40mila euro che servirà soprattutto per comprare giochi, secondo la filosofia adottata anche a Parma dei parchi accessibili a tutti.

La decisione è stata presa in accordo proprio con il sindaco di Villa Sant'Angelo che ha accolto con favore questa iniziativa condivisa con il sindaco Vignali, gli assessori Fabio Fecci, che a Villa Sant'Angelo si è recato nei giorni scorsi testando con mano le necessità di quel luogo, e Giovanni Paolo Bernini che ha introdotto e diffuso nella nostra città il principio del "Design for all", che rifiuta la divisione della popolazione in abili e disabili per creare ambienti e strutture accessibili a tutti.

I soldi sono ricavati dall'autotassazione degli assessori, dal gettone di presenza devoluto dai consiglieri comunali e dal bilancio. Inoltre 20 mila euro saranno ricavati dal lascito Emisardo Adami, in accordo con il notaio che gestisce la somma: saranno proprio questi ad essere vincolati all'acquisto di giochi per tutti da destinare al parco verde. Il lascito Adami complessivamente prevede una cifra di 1,7 milioni di euro destinati a progetti per diversamente abili.

Un'altra notte di panico

stampa

A Cansano fuggi fuggi in strada per la scossa di magnitudo 3.2

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Filippine, al via blitz per liberare l'ostaggio italiano Regalateci una notte da sogno La notte di dolore Notte violenta, pestati tre bengalesi Al «Cardarelli» la notte è insidiosa Distrutto nella notte il monumento dedicato agli invalidi del lavoro

Barbara Delle Monache SULMONA La faglia di Monte Mitra che nulla ha a che vedere con la faglia del Monte Morrone, tra Cansano e Campo di Giove, ha tremato di nuovo, dopo il 29 marzo scorso, con una magnitudo di 3.2 e una profondità di 7.6. La scossa ricadente nel Bacino di Sulmona è stata avvertita, ventisei minuti dopo la mezzanotte, dalla popolazione di Cansano, Campo di Giove, Rivisondoli, Pescocostanzo, Roccaraso e chiaramente a Sulmona che anche questa volta non è stata risparmiata. Immediatamente il panico. Di nuovo la corsa in strada per raggiungere le macchine e le vicine aree di raccolta. Un'altra notte di paura e centinaia di persone in macchina. Si ha paura, soprattutto nei quartieri residenziali dove sono ubicati palazzi molto alti che avvertono in maniera accentuata il sisma. Una scossa, quella della notte di martedì, che ha provocato ulteriori danni a Sulmona. A subire per la seconda volta gli effetti del terremoto, dopo la forte scossa del 6 aprile scorso, il cimitero di Sulmona. Prima il cedimento del soffitto degli uffici ubicati all'ingresso della struttura monumentale sulmonese e martedì notte un nuovo crollo che ha di fatto dichiarato l'inagibilità dell'intero pezzo d'ingresso del cimitero tanto da obbligare i custodi a chiudere il cancello principale e a dirottare i passanti e i defunti nell'accesso laterale. La situazione appare critica anche nelle stanze adiacenti come l'obitorio e la rimessa dove le crepe sono visibili ad occhio nudo. Il terremoto sembra non lasciare in pace l'Abruzzo; Cansano, in un mese, è stato tre volte l'epicentro di un terremoto che è completamente diverso da quello dell'Aquila. Dopo la scossa della notte scorsa, il sindaco di Cansano, Mario Cianpaglione, ha voluto chiedere un'attenzione per l'intera area e per la faglia di Valle Piana. «Ho inviato, così come mi è stato richiesto, una segnalazione scritta al capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso - ha precisato il sindaco ieri mattina - in cui ho evidenziato tutte le anomalie di una situazione che va monitorata attentamente anche perchè questo terremoto è isolato dagli altri. Ad oggi, però, non sono arrivate nè spiegazioni nè rassicurazioni dai responsabili della Protezione Civile». I danni maggiori, nel piccolo centro di 272 abitanti, si sono verificati durante le scosse del 17 e del 29 marzo scorsi, quando molte abitazioni e lo stesso municipio sono rimasti seriamente lesionati dal sisma che ha avuto come epicentro la zona archeologica di Cansano. «Ho già firmato venti ordinanze di sgombero - ha concluso Cianpaglione - due case che rischiavano di crollare sono state puntellate e siamo stati costretti a chiudere due strade pericolose proprio per il rischio di ulteriori crolli. E nonostante tutto questo siamo stati esclusi dalla lista dei Comuni terremotati». La condizione generale del Centro Abruzzo si fa ogni giorno più grave. Gli incassi delle micro attività commerciali del Comune di Sulmona si sono ridotti del 90% rispetto al 2008. Il dato emerge da un'indagine dell'assessorato comunale al Bilancio e alle Finanze. Per l'assessore al ramo, Giuseppe Schiavo il tutto è legato al sisma del 6 aprile scorso. «Come si può intuire - ha sottolineato Schiavo - si stanno già scatenando pesanti ripercussioni inerenti i rapporti e i pagamenti nei confronti di banche, fornitori, Agenzia delle Entrate ed Inps. Delle 1.630 microimprese presenti sul territorio ben 500 sono a rischio chiusura, con circa 1.000 posti di lavoro che potrebbero essere persi. Numero questo che va a sommarsi alla lunga lista già esistente».

I ministri arrivano in pullman per varare gli interventi post sisma

stampa

Si riunisce l'Esecutivo

L'AQUILA Un Consiglio dei ministri a L'Aquila a pochi giorni dal terremoto del 6 aprile.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Celebrato il primo matrimonio dopo il sisma Terremoto, l'Abruzzo cerca la forza di ripartire Fra le macerie in cerca di speranza Onna, ogni famiglia piange qualcuno Medici di Bojano autotassati per aiutare le vittime del sisma PESCARA In pagamento da ieri le pensioni Inpdap di maggio per i residenti dei Comuni colpiti dal sisma.

Una presenza voluta dal presidente Silvio Berlusconi per dare un segnale concreto della volontà del Governo di essere vicino, fisicamente ma anche con interventi reali, alla popolazione abruzzese. L'appuntamento è per le ore 9.30; la riunione del Consiglio dei Ministri verterà sull'esame del decreto legge recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Come è successo per la prima riunione di governo a Napoli del 21 maggio scorso, dedicata all'emergenza rifiuti in Campania, anche stavolta gli esponenti dell'esecutivo raggiungeranno in pullman l'Aquila per partecipare alla seduta del Consiglio dei ministri. «Nel consiglio dei ministri proporremo di estendere l'ambito di operatività del Fondo nazionale di garanzia anche a sostegno dell' acquisto di arredi da parte di imprese turistiche, commerciali, di servizi e degli studi professionali colpiti dal recente tragico terremoto: valuteremo, sulla base dei risultati, se ampliare ulteriormente l'utilizzo di questa misura». Con queste parole il ministro per lo sviluppo economico Claudio Scajola ha spiegato la misura di accesso al credito per l'acquisto di mobili a favore delle aziende abruzzesi. «Abbiamo inoltre rifinanziato con 1,6 miliardi di euro il fondo - ha aggiunto Scajola riferendosi all'effetto moltiplicatore del Fondo di garanzia - che potrà garantire crediti per 70-80 miliardi». Il fondo ha sottolineato nel suo intervento il ministro Scajola, è stato esteso ora anche all'artigianato. Le critiche alla presenza di Berlusconi e dei ministri arriva dal segretario del Partito Democratico, Dario Franceschini. «Ho avuto qualche dubbio nel sentire il premier Berlusconi invitare i politici a non fare passerelle e poi annunciare il prossimo Consiglio dei ministri all'Aquila. Il Consiglio dei ministri può prendere i provvedimenti necessari anche a Palazzo Chigi mentre la scelta dell'Aquila sa molto di passerella», critica Franceschini. Per il leader del Pd è stato un bene che Berlusconi sia andato sui luoghi del terremoto, ma gli riesce difficile approvare operazioni che fanno molto di immagine. F.Cap.

Torna a riunirsi oggi il Consiglio comunale Riparte la TechnoLabs

stampa

L'AQUILA Ancora qualche scossa di assestamento nella giornata di ieri, ma la gente era preoccupata soprattutto per il maltemp

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Via De amicis, il pericolo è dietro la curva Il Movimento sociale italico pronto ad appoggiare Noto Ex cinema Luiselli e parcheggio Cromofin in consiglio: «Pronta a far ripartire il cantiere» All'Aquila il Consiglio dei ministri e l'assemblea regionale. In pagamento le pensioni Inpdap Scosse e pioggia Non c'è pace per i terremotati Alessandro Fusco Quello di oggi al Flaminio (ore 20.15) tra Almaviva Capitolina e Futura Park Rugby Roma doveva passare agli annali come il derby della paura, verrà ricordato come quello della solidarietà.

o. La pioggia ha continuato per l'intera notte e ieri solo a tratti piccoli raggi di sole hanno fatto capolino tra le nuvole. La situazione rimane ancora molto difficile, con tutti i disagi che si continuano a vivere nelle tendopoli. Tanto lavoro supplementare per i volontari che stanno garantendo, insieme alla Croce Rossa, un'assistenza continua per gli anziani, gli ammalati e i disabili. L'attesa è per la giornata di oggi, quando per la prima volta dopo il sisma del 6 aprile tornerà a riunirsi il consiglio comunale. La seduta è stata convocata per le ore 15, nella sede Ance in viale Alcide De Gasperi. Argomento all'ordine del giorno, logicamente, l'emergenza terremoto. Al Consiglio interverrà anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «La presenza del presidente Berlusconi – ha dichiarato il presidente del Consiglio comunale Carlo Benedetti – è particolarmente importante e significativa in un momento fondamentale per la ripresa della vita civile e amministrativa della città dell'Aquila. La vicinanza del premier, concreta e operativa e non solo formale e istituzionale, alla popolazione aquilana, conferisce un ulteriore significato alla sua partecipazione». Una presenza che arriverà subito dopo il Consiglio dei ministri e quindi carico di attese per il futuro della città e di tutti gli aquilani. Domani, invece, alle 15, alla Murata Gigotti, a Coppito, si terrà uno spettacolo cinofilo in favore della popolazione, organizzato dai Corpi sanitari internazionali Onlus in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri. Sempre domani il campione di minimoto Bruno Ieraci, di appena otto anni, che, allenato da Graziano Rossi, padre di Valentino, ha vinto il prestigioso trofeo Coppa Costruttori Assoluti d'Italia, donerà la coppa alla città dell'Aquila, consegnandola al sindaco Massimo Cialente. Per quanto riguarda il settore industriale la TechnoLabs riparte. Gli oltre 8000 mq di edifici in cui sono ubicati i laboratori hanno comunque resistito al terremoto. La società ha subito provveduto alla verifica dell'agibilità delle strutture aziendali. Per le aree in cui sono stati individuati danni sono in corso le necessarie attività di ripristino, con l'obiettivo di riportare tutto il sito alla completa agibilità e sicurezza in pochi giorni. Nello spirito di far ripartire rapidamente le attività economiche cittadine ed in piena sintonia con il personale, la TechnoLabs è ritornata alla piena operatività riprendendo tutte le attività di Ricerca e Sviluppo in corso.

Berlusconi nella terra della resistenza nobile

stampa

25 aprile In Abruzzo la prima battaglia contro i tedeschi e la nascita della Brigata Maiella, patrioti fuori dagli schemi

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Berlusconi tra la gente Abruzzo, il terzo giorno dopo il sisma Funerali solenni per le vittime del sisma Il 25 Aprile Berlusconi sarà ad Onna Europee, Berlusconi sceglie giovani e facce nuove Earth Day, oggi si festeggia la Terra

PESCARA Un 25 aprile senza precedenti: perché il presidente del consiglio Silvio Berlusconi finora non ha mai partecipato alle celebrazioni della Liberazione, e perché la scelta sarebbe caduta su Onna, borgo alle porte dell'Aquila che gli italiani hanno scoperto sotto il flagello del terremoto. Un paese diventato simbolo, che ha pagato in percentuale il più alto tributo alla furia del sisma. Berlusconi, se il tutto sarà ufficializzato, sabato sarà a Onna, tra quelle macerie che richiamano le macerie lasciate dai nazisti, nel giugno del 1944, dopo aver massacrato per rappresaglia 16 innocenti, quattro giorni dopo aver trucidato altri 17 innocenti a Filetto e prim'ancora di tracciare l'ultima scia di sangue in ritirata dall'Aquila. L'Abruzzo è una terra che ha sofferto e ha saputo soffrire, con fierezza e con dignità nel corso della storia. Berlusconi forse non sa, o forse sì, o forse qualcuno del suo entourage non mancherà di informarlo, che trascorrerà il 25 aprile in una regione che ha la "resistenza" nel suo dna: qui gli antichi italici si opposero ai romani e consegnarono alla storia la parola Italia; qui cadde l'ultimo albero della libertà, nella fortezza di Pescara, dell'effimera Repubblica partenopea; qui l'orgoglio, la dignità e la rivolta all'oppressione nazista hanno coniugato pensiero e azione; qui è nato quel mirabile esempio di aiuto disinteressato a prigionieri ed ebrei che va sotto il nome di «resistenza umanitaria». Il 22 settembre 1943, nello sfascio generale dell'Italia, ad Ara Martese, nel Teramano, i tedeschi venivano attaccati e sconfitti in quella che Ferruccio Parri ha definito «la prima battaglia in campo aperto della resistenza italiana». Il 5 e 6 ottobre la città di Lanciano insorgeva contro i tedeschi ingaggiando uno scontro eroico e senza speranza. La rabbia del ferro e del fuoco germanico avrebbe morso a sangue persone e cose. Era vendetta criminale, resa ancora più feroce dal carattere di un popolo che irrideva gli occupanti persino con la consueta passeggiata domenicale fatta in barba ai soldati con aria di sfida e di sufficienza. Era crimine più feroce della già spietata legge della rappresaglia a Pietransieri, quando alcuni paracadutisti alla fine di novembre cominciarono a massacrare vecchi, donne e bambini, solo perché erano tornati nelle masserie in violazione dell'ordine di sgombero. Erano i volontari che il 5 dicembre 1943 nel castello di Casoli l'avvocato socialista Ettore Troilo legava a sé in un patto d'onore, con una firma a matita su un foglio di carta. Quindici patrioti disposti a battersi per il riscatto dell'Italia destinati a diventare 1.500. Sotto la guida del tenente Domenico Troilo, avevano vinto sul campo la diffidenza degli inglesi, e sempre sul campo i tedeschi. I volontari della Banda patrioti della Maiella avevano liberato le loro case e la loro terra, poi in uno slancio ideale avevano deciso di portare la libertà ai fratelli italiani. Combattendo. In divisa britannica, scudetto della Maiella sul braccio, nastrino tricolore sul bavero, «la miglior unità di fanteria da montagna mai vista all'opera», come è stata definita dagli esperti soldati polacchi del generale Anders, ha chiuso la sua straordinaria epopea a maggio 1945 ad Asiago, senza mai una sconfitta. Ma anche senza mai un commissario politico, senza un partito alle spalle, senza giurare fedeltà ai Savoia nel nome della fede repubblicana, col rispetto e l'ammirazione di amici e nemici. La Brigata Maiella è l'unica formazione partigiana la cui bandiera è decorata di medaglia d'oro al valor militare. Ha scritto pagine nobili e ricche di umanità tali da incrinare persino il monolite della vulgata resistenziale. Se conoscesse questa storia, a Berlusconi piacerebbe, così come a tutti gli italiani che della resistenza sanno poco e spesso male. Anche questa è una storia abruzzese, da far brillare il 25 aprile. La festa di tutti.

La protezione civile tedesca pronta a ricostruire Onna

stampa

Due esempi Contrappasso con gli eventi della guerra

L'AQUILA Lungo sopralluogo dei vertici della protezione Civile tedesca a Onna, paese simbolo del terremoto del 6 aprile, in vista della ricostruzione del piccolo centro aquilano raso al suolo dalle scosse e che ha registrato 39 vittime.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Celebrato il primo matrimonio dopo il sisma L'intervento dei carabinieri in Abruzzo 'Agguato' del paparazzo

E Madonna cade da cavallo Onna, il paese che non c'è più.

La vita continua in una tendopoli Il 25 Aprile Berlusconi sarà ad Onna Accoltellata una donna di Campobasso

Come ha spiegato l'addetto militare dell'ambasciata tedesca a Roma, Guta, «sarà un piano lungo, perché lunga sarà la ricostruzione». I diplomatici tedeschi hanno avuto un incontro anche con i colleghi italiani e hanno spiegato che la protezione civile tedesca tornerà a Onna a breve con strumenti per nuove rilevazioni. La Germania si è fatta carico del dramma di Onna anche dopo aver scoperto l'eccidio che i soldati tedeschi fecero nel centro aquilano nel 1944 dove furono trucidati 17 civili innocenti. «La riscoperta di questa tragedia - ha concluso Guta - ha colpito molto il mio Paese ed è diventato argomento di discussione». Sempre ieri è arrivato nelle prime ore del mattino, alla tendopoli di Fossa, un intero camion di vari articoli di vestiario destinati alla comunità locale. Trecento tute, altrettante paia di scarpe, acquistate dall'associazione sportiva ebraica «Maccabi Italia», oltre a 700 t-shirt e 300 zainetti, donati dal comitato organizzatore della Maratona di Roma. Verranno distribuiti tra gli abitanti di Fossa con un occhio particolare per i più giovani. Il coordinamento della delegazione, accompagnata in paese dal deputato aquilano, Giovanni Lolli, è a cura di Vittorio Pavoncello, presidente di Maccabi Italia. L'associazione, nata allo scopo di stimolare lo sviluppo di programmi sportivi e culturali volti ad arricchire le comunità ebraiche italia, si è messa in contatto con il sindaco di Fossa, Luigi Calvisi, sin dai primi giorni dopo sisma che ha scoinvolto l'Aquilano. «La visita di oggi - ha spiegato Pavoncello - segue quella della settimana scorsa fatta dall'Unione delle Comunità ebraiche italiane e dalla Comunità ebraica romana, al cui seguito c'erano 9 nuclei familiari che devono molto agli abitanti del comune di Fossa». Durante la seconda guerra mondiale, alcuni ebrei romani vennero aiutati dagli abitanti del paese a sfuggire alla persecuzione nazista. «Siamo felici - ha aggiunto Pavoncello - anche per questo motivo, di poter offrire il nostro contributo in aiuto dei terremotati di questa zona. D'altra parte, il senso della nostra missione è anche quello di aiutare chi è in difficoltà, nel segno della Zedachà che è un punto cardine della religione ebraica. È obbligo - ha spiegato - per un ebreo, aiutare chi è in difficoltà e chi meglio di questa generosa popolazione lo merita: la gente qui ospitò ebrei, per loro perfetti sconosciuti, rischiando la loro vita e quella dei familiari, per salvare da morte certa alcune famiglie ebraiche romane».

cena di beneficenza con i volontari cri

TERREMOTO

PRATO. Cena a buffet in favore dei terremotati dell'Abruzzo domani sera al "Becco d'oca" di via Ferrucci, a Prato. Il ricavato della serata sarà devoluto al Comitato della Croce rossa della Piana pistoiese. Saranno infatti presenti i due volontari della Croce rossa quarratina - Silvio Falqui e Roberto Pratesi, entrambi residenti a Prato - che sono intervenuti in soccorso della popolazione abruzzese dopo il sisma del 6 aprile.

I due volontari hanno accettato con piacere l'invito rivolto dai gestori del "Becco d'oca", di portare una testimonianza diretta della drammatica situazione vissuta in questi giorni dalle migliaia di persone che vivono nei centri colpiti.

L'obiettivo è quello di raccogliere fondi per la ricostruzione nelle zone devastate dal terremoto tramite il Comitato quarratino, in cui operano i due volontari pratesi.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 0574/596456. t.g.

Una casa in legno degli alpini in Abruzzo La realizzeranno le penne nere di Vittorio

E intanto l'assessore De Bertolis lancia l'idea di un'adunata nazionale in città

VITTORIO VENETO. Gli alpini, quando c'è di mezzo la solidarietà e l'aiuto concreto, sono in prima linea. Come questa volta, per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. La sezione Ana di Vittorio Veneto, il gruppo alpini di Tarzo, in accordo con la ditta Leimholz Industrie di San Biagio di Callalta hanno dato vita ad un'operazione denominata «Casa alpini della sezione di Vittorio Veneto per la popolazione di Paganica», una delle zone colpite dal sisma. La ditta realizzerà una casa in legno massiccio, collaudata per una scossa fino a 7,5 gradi della scala Richter, su due piani di 160 metri quadrati l'uno, dotata di sala mensa per 100 persone, 28 posti letto a castello, due sale per uffici, cucina e servizi igienici. «Il valore della casa è di circa 400 mila euro - ha spiegato Angelo Biz, presidente degli alpini di Vittorio Veneto, davanti ad una ventina di penne nere in municipio - in parte finanziati dalla ditta produttrice, in parte però mancanti e per questo la sezione Ana lancia la richiesta di un contributo tra i cittadini. Alle ditte chiediamo, invece, aiuto per le opere di finitura. La struttura ha ottenuto l'autorizzazione della sede nazionale Ana e dell'amministrazione di Paganica ed è in fase di costruzione. Pensiamo di portarla a Paganica verso la fine di giugno e consegnarla ai nostri amici, con i quali il gruppo di Tarzo è gemellato. Servirà per accogliere le persone che ne hanno bisogno in questa fase di emergenza e poi rimarrà a disposizione del Comune per la destinazione che riterrà più consona». «Un'operazione meritoria alla quale va il nostro plauso - ha detto il sindaco Giancarlo Scottà - e che va sostenuta da parte di tutti. Penso che se gli anziani o i bambini, che abbiamo visto in questi giorni nelle immagini dall'Abruzzo, avessero una casa di questo tipo, trarrebbero un sollievo dalle loro condizioni di disagio». L'assessore alla cultura e alpino Michele De Bertolis, ieri in municipio alla presentazione dell'operazione, ha fatto una proposta choc: realizzare a Vittorio Veneto un'adunata nazionale degli alpini. Facendo impallidire il consigliere nazionale Ana, Nino Geronazzo, presente a Vittorio per la casa pro Paganica. «Lancio la candidatura di Vittorio come sede per un'adunata nazionale - ha detto De Bertolis - Se la fanno a Latina, Bassano, Asiago perché noi no? In fin dei conti a Vittorio c'è un grande cuore alpino e una fortissima tradizione di questo esemplare corpo». «Se abbiamo sostenuto in parte il G8 - ha replicato Scottà - che problema c'è?». «Penso che Vittorio per il nome che porta e per la forte tradizione alpina - dice Gianantonio Da Re - possa benissimo candidarsi per l'adunata nazionale, se lo meriterebbe».

(Stefania Rotella)

Gli aiuti per il sisma: subito dal governo un miliardo di euro

Cronaca Italiana

Domani Cdm arriva in città

ROMA Un miliardo, un miliardo e mezzo subito per fare fronte alle misure dettate dall'emergenza, poi gli interventi per la ricostruzione: il decreto legge Abruzzo che il Consiglio dei ministri varerà domani a L'Aquila dovrebbe essere snello e concentrarsi in gran parte sulle coperture di voci di spesa stanziata altrove, in ordinanze o con altre procedure.

NO A NUOVE TASSE Le risorse non arriveranno però, secondo quanto si apprende da fonti di governo, da nuove tasse: non vi sarà dunque alcun aumento del prelievo per i redditi più alti. Altre le fonti alle quali attingere, tra cui il fondo della presidenza del Consiglio che in tutto ha a disposizione circa 9 miliardi. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi intanto rivendica con orgoglio quanto già fatto in questi primi giorni: «Stiamo gestendo circa 66 mila persone», tutti sistemati in tende o alberghi. «Siamo stati previdenti - chiarisce il premier - perché anche in paesi importanti, in situazioni analoghe sono stati costretti ad ospitarli negli stadi».

RITOCCHI E' un ulteriore tassello del puzzle che il governo deve comporre per far uscire l'Abruzzo dall'emergenza sarà fatto domani con il decreto legge. Il testo, sotto la regia della presidenza del Consiglio e del ministero dell'Economia, è definito nelle sue linee generali ma è ancora aperto a ritocchi ovviamente. Sembra sempre più chiaro ciò che non ci sarà: niente tassa sui ricchi, niente scudo fiscale ma molto probabilmente anche niente assicurazione obbligatoria sugli immobili.

ESENZIONE IVA Per gli interventi che invece alla fine rientreranno c'è ancora qualche margine di azione: non è infatti una misura di copertura, ma nel provvedimento dovrebbe essere inserito, secondo quanto si apprende da fonti di governo, un pacchetto welfare e in particolare lo stanziamento di 800 euro mensili per i lavoratori autonomi. In bilico, invece, l'ipotesi di esentare dall'Iva la ricostruzione degli immobili nelle zone colpite dal terremoto: «Stiamo discutendo - spiega Berlusconi - Non vorrei entrare nei dettagli». Così come l'ipotesi che si possa incrementare l'accisa della benzina, anche solo di un centesimo, circola in ambienti parlamentari ma non trova ancora conferma.

PRELIEVO SUI GIOCHI Più che probabile invece l'uso della leva fiscale legata ai giochi: il ventaglio di ipotesi è ampio, si va dall'introduzione di un gratta e vinci ad hoc, a un intervento sul video poker online, fino alla creazione di un nuovo gioco (una sorta di lotto istantaneo) il cui gettito andrebbe interamente all'Abruzzo. Così come potrebbe essere introdotto un cinque per mille bis: le risorse destinate al volontariato sarebbero assicurate attraverso la creazione di una nuova voce. Allo studio un cambio nel campo delle donazioni: si potrebbe passare dal meccanismo delle detrazioni a quello delle deduzioni, più conveniente per i contribuenti altruisti.

Abruzzo, 8 miliardi in arrivo Commissario con super poteri

Abruzzo, 8 miliardi in arrivo
Commissario con super poteri
CLAUDIA FUSANI

Nelle mani delle lotterie e delle slot machine, dei tabacchi e della benzina. In tutto 8,5 miliardi di euro di cui uno e mezzo per l'emergenza e sette per la ricostruzione. Non ci saranno nuove tasse, come ha promesso Berlusconi, e oltre al gioco e ai Superbingo il governo prenderà i soldi necessari nel cosiddetto Fondo Letta, riserva di 9 miliardi che Palazzo Chigi tiene a disposizione per emergenze ed altre priorità.

Passa da queste voci la ricostruzione dell'Aquila e la ricerca di quei miliardi (dieci e non più dodici) necessari per rimettere in piedi il copoluogo distrutto dal sisma e i 50 piccoli comuni che il sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso ha inserito, tra molte polemiche, nel cosiddetto "cratere" coinvolto negli eventi sismici di questi giorni. Stamani alle nove e mezzo il Consiglio dei ministri al gran completo si riunisce nell'auditorium della Scuola della Guardia di Finanza a Coppito per approvare il testo del decreto che è il primo passo della nuova vita dopo il terremoto. Il decreto conta 15 articoli. Una prima parte è dedicata al recupero delle aree necessarie per dare un'abitazione ad almeno 15 mila persone che, secondo i primi sopralluoghi, hanno le case inagibili perché distrutte o gravemente lesionate. Le scelte urbanistiche, nella fase dell'emergenza, sono gestite dalla Protezione civile a cui il sindaco Massimo Cialente ha voluto comunque affiancare due suoi tecnici fidati. Soprattutto in grado di garantire, dice Pietro Di Stefano capogruppo del Pd in consiglio comunale, "che le zone dove risorgerà la città non diventino ghetti e obbrobri urbanistici, luoghi alienanti dove sarà impossibile vivere". Sono 22 le aree individuate, la mappa della nuova città dell'Aquila. In ognuna di queste sorgeranno 30-40 casette per un massimo di circa cento abitanti per ognuna. I conti, però, non tornano. Sono 75 mila gli sfollati. L'80 per cento, secondo i calcoli dei tecnici della Protezione Civile, potrà tornare a vivere in casa "entro due mesi dopo alcuni lavori di ripristino e consolidamento". Ne restano da sistemare almeno 15 mila. Nelle casette che il premier, ha progettato notte tempo con architetti e ingegneri immaginando alloggi di 50 metri quadrati appoggiati su basamenti di calcestruzzo a loro volta elastici alle scosse di terremoto, troveranno posto 9 mila persone. "E gli altri sei mila?" si chiede Di Stefano. Il decreto prevede espropri temporanei di altre aree. Tutte scelte che saranno fatte "in deroga alle norme urbanistiche".

Altre risorse dovrebbero arrivare dal fondo per le Infrastrutture, dalle risorse messe a disposizione dall'Inail e dalla Cassa Depositi e prestiti. Restano poi le offerte di privati, enti locali e governi stranieri, una corsa alla solidarietà che attraversa tutta Italia e il resto del mondo. Queste offerte, che al momento è impossibile quantificare, dovrebbero essere utilizzate più per gli edifici pubblici crollati, scuole, chiese, biblioteche, università, che non per le abitazioni private.

Nella bozza del decreto si parla anche di sciacallaggio non come reato a se stante ma come aggravante di tutti i reati contro la pubblica amministrazione. Nelle notte potrebbero intervenire alcune modifiche. Protezione Civile e Commissione Grandi Rischi chiedono che sia inserito un articolo che "consenta di avviare un'azione urgente e significativa di riduzione del rischio sismico, a partire da quelle zone dell'Appennino centrale limitrofe a quelle colpite dal terremoto del 6 aprile". Azione di prevenzione che costa sicuramente meno dell'eventuale gestione di un'altra emergenza. Anche il Pd fa le sue controproposte per il dopo terremoto. Oltre al piano casa («entro l'inverno e in una logica di funzionalità urbanistica»), Pierluigi Bersani chiede «interventi immediati a sostegno del riavvio delle attività economiche» e il riconoscimento, con delibera del Cipe, «dell'area del terremoto come prima zona franca». Oggi anche la prima riunione del consiglio comunale. Ci sarà anche Berlusconi. E siccome il Comune non c'è più, si terrà nella sede dei costruttori edili.

In 15 articoli la ricostruzione dell'Aquila. Non ci saranno nuove tasse. Il governo recupera 8 miliardi e mezzo di euro dal Fondo Letta e punta su slot machine e SuperBingo, tabacchi e benzina.

Nelle mani delle lotterie e delle slot machine, dei tabacchi e della benzina. In tutto 8,5 miliardi ...

Nelle mani delle lotterie e delle slot machine, dei tabacchi e della benzina. In tutto 8,5 miliardi di euro di cui uno e mezzo per l'emergenza e sette per la ricostruzione. Non ci saranno nuove tasse, come ha promesso Berlusconi, e oltre al gioco e ai Superbingo il governo prenderà i soldi necessari nel cosiddetto Fondo Letta, riserva di 9 miliardi che Palazzo Chigi tiene a disposizione per emergenze ed altre priorità.

Passa da queste voci la ricostruzione dell'Aquila e la ricerca di quei miliardi (dieci e non più dodici) necessari per rimettere in piedi il copoluogo distrutto dal sisma e i 50 piccoli comuni che il sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso ha inserito, tra molte polemiche, nel cosiddetto "cratere" coinvolto negli eventi sismici di questi giorni. Stamani alle nove e mezzo il Consiglio dei ministri al gran completo si riunisce nell'auditorium della Scuola della Guardia di Finanza a Coppito per approvare il testo del decreto che è il primo passo della nuova vita dopo il terremoto. Il decreto conta 15 articoli. Una prima parte è dedicata al recupero delle aree necessarie per dare un'abitazione ad almeno 15 mila persone che, secondo i primi sopralluoghi, hanno le case inagibili perchè distrutte o gravemente lesionate. Le scelte urbanistiche, nella fase dell'emergenza, sono gestite dalla Protezione civile a cui il sindaco Massimo Cialente ha voluto comunque affiancare due suoi tecnici fidati. Soprattutto in grado di garantire, dice Pietro Di Stefano capogruppo del Pd in consiglio comunale, "che le zone dove risorgerà la città non diventino ghetti e obbrobri urbanistici, luoghi alienanti dove sarà impossibile vivere". Sono 22 le aree individuate, la mappa della nuova città dell'Aquila. In ognuna di queste sorgeranno 30-40 casette per un massimo di circa cento abitanti per ognuna. I conti, però, non tornano. Sono 75 mila gli sfollati. L'80 per cento, secondo i calcoli dei tecnici della Protezione Civile, potrà tornare a vivere in casa "entro due mesi dopo alcuni lavori di ripristino e consolidamento". Ne restano da sistemare almeno 15 mila. Nelle casette che il premier, ha progettato notte tempo con architetti e ingegneri immaginando alloggi di 50 metri quadrati appoggiati su basamenti di calcestruzzo a loro volta elastici alle scosse di terremoto, troveranno posto 9 mila persone. "E gli altri sei mila?" si chiede Di Stefano. Il decreto prevede espropri temporanei di altre aree. Tutte scelte che saranno fatte "in deroga alle norme urbanistiche".

Altre risorse dovrebbero arrivare dal fondo per le Infrastrutture, dalle risorse messe a disposizione dall'Inail e dalla Cassa Depositi e prestiti. Restano poi le offerte di privati, enti locali e governi stranieri, una corsa alla solidarietà che attraversa tutta Italia e il resto del mondo. Queste offerte, che al momento è impossibile quantificare, dovrebbero essere utilizzate più per gli edifici pubblici crollati, scuole, chiese, biblioteche, università, che non per le abitazioni private.

Nella bozza del decreto si parla anche di sciacallaggio non come reato a se stante ma come aggravante di tutti i reati contro la pubblica amministrazione. Nelle notte potrebbero intervenire alcune modifiche. Protezione Civile e Commissione Grandi Rischi chiedono che sia inserito un articolo che "consenta di avviare un'azione urgente e significativa di riduzione del rischio sismico, a partire da quelle zone dell'Appennino centrale limitrofe a quelle colpite dal terremoto del 6 aprile". Azione di prevenzione che costa sicuramente meno dell'eventuale gestione di un'altra emergenza. Anche il Pd fa le sue controproposte per il dopo terremoto. Oltre al piano casa («entro l'inverno e in una logica di funzionalità urbanistica»), Pierluigi Bersani chiede «interventi immediati a sostegno del riavvio delle attività economiche» e il riconoscimento, con delibera del Cipe, «dell'area del terremoto come prima zona franca». Oggi anche la prima riunione del consiglio comunale. Ci sarà anche Berlusconi. E siccome il Comune non c'è più, si terrà nella sede dei costruttori edili.

Senza titolo.

P

PARLANDO DI...

Terrazza

del Pincio

«Sul Pincio si è svolta una riunione con il Ministero dell'Ambiente. Siamo in attesa di definire un progetto, credo che sia la Regione sia il Ministero debbano contribuire al suo consolidamento», così il sindaco Gianni Alemanno sul Pincio, una delle zone di Roma più a rischio con il terremoto. Per il sisma chiuso per cautela un asilo nido in via della Farnesina.

***È stato abile il presidente del Consiglio a scegliere Onna per la sua
apparizione del venticinq...***

È stato abile il presidente del Consiglio a scegliere Onna per la sua apparizione del venticinque aprile. La combinazione di luogo remoto, strage nazista e terremoto recente lo mette probabilmente al riparo dalla scarica di fischi che si sarebbe preparata in suo onore in ogni altro angolo del Paese. Buon per lui, che ha deciso di apparire alla popolazione anche in questo giorno solitamente da lui dedicato alla famiglia o altro svago. A Onna tutto acquista un sapore diverso, e la contestazione sul luogo del sisma sembrerebbe inopportuna. O semplicemente prematura.

L'occasione rimane buona per fare un ragionamento, però. Da almeno una quindicina d'anni a questa parte è invalso l'uso di aspettare al guado gli uomini delle istituzioni e orchestrare una contestazione pregiudiziale in occasione di ogni loro uscita pubblica. Quando al governo c'è stata la sinistra fischiava la destra e viceversa. Né sarebbe utile stabilire adesso chi ha incominciato.

Eppure fischiarlo sarebbe un errore, tanto più in un'occasione del genere. Il motivo è semplice: il signor B. presenzierà alla cerimonia non come sultano del Popolo della Libertà, proprietario dell'intero sistema televisivo, presidente del Milan, pompiere, capostazione, o altra incarnazione delle sue. Parteciperà come Presidente del Consiglio, cioè come istituzione. Sarebbe assurdo regalargli il ruolo della vittima quando finalmente si è convinto a condividere il valore della Resistenza. Che ci piaccia o no, gli italiani lo hanno democraticamente eletto in quel ruolo. Coraggio, speriamo che passi presto. Ma nel frattempo, per favore: niente fischi per gli uomini quando rappresentano le istituzioni. Forse a fischiare non abbiamo cominciato noi, ma se davvero siamo persone migliori abbiamo il dovere di dimostrarlo. A cominciare da occasioni come questa.

Sisma Abruzzo/ Martini: Una rete veterinaria contro il

Roma, 22 apr. (Apcom) - Il ministero della Salute interviene per risolvere l'emergenza sanitaria in Abruzzo e punta alla creazione di una rete veterinaria pubblica, privata e delle associazioni, assieme all'Istituto zooprofilattico di Teramo, per affrontare in modo efficace il problema del randagismo e i suoi risvolti di carattere igienico-sanitario nella regione colpita dal terremoto.

Il sottosegretario alla Salute, Francesca Martini, ha convocato oggi un incontro presso la sede del ministero di Lungotevere Ripa con il coordinatore dell'unità di crisi veterinaria, i vertici delle associazioni animaliste nazionali accreditate per operare nelle aree colpite dal terremoto, rappresentanti di protezione civile e croce rossa e esperti del ministero, per pianificare gli interventi a medio e a lungo termine.

Il sottosegretario, spiega una nota del ministero, durante l'incontro ha dato l'indirizzo preciso di "porre in rete la veterinaria pubblica, privata e le associazioni animaliste con l'Istituto zooprofilattico di Teramo" attraverso la "messa in campo di tutte le forze disponibili che attualmente operano su base volontaria".

Sisma Abruzzo/ Farnesina contribuirà al recupero dei

Roma, 22 apr. (Apcom) - La Farnesina contribuirà a finanziare il recupero dei monumenti artistici danneggiati dal terremoto in Abruzzo. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Franco Frattini, intervenendo alla presentazione del libro su 'Il Circolo del Ministero degli Affari Esteri'. Oltre a Frattini, erano presenti il senatore Giulio Andreotti, il presidente del Circolo Umberto Vattani e il curatore del libro, Ugo Colombo Sacco di Albiano.

Il ministro ha spiegato che si devolgerà buona parte dei proventi della vendita del testo e dei biglietti di eventi sportivi e culturali organizzati dal Circolo "all'adozione di un'opera d'arte di grande significato" che ha subito danni nella catastrofe.

Nel libro presentato alla Farnesina, si mette in evidenza il "ruolo istituzionale" acquisito negli anni dal Circolo oltre alle tradizionali funzioni sociali, ricreative e sportive, come dimostrano gli eventi internazionali che ospita. Il Circolo ha circa 3mila soci e svolge, come illustra il testo, anche "un'importante funzione nella proiezione di un'immagine di alto profilo del 'Sistema Paese' e, allo stesso tempo, di promozione della nostra produzione culturale, dello stile di vita italiano e del 'made in Italy', offrendo una cornice internazionale e un clima di cordiale apertura e di dialogo interculturale".

Nella sua sede è esposta una prestigiosa collezione di arte contemporanea italiana (una sessantina di famosi artisti, sia scultori che pittori) le cui opere sono fotografate a colori nel libro.

***SISMA, INPS SOSPENDE CONTRIBUZIONE E TERMINI PRESCRIZIONE
E***

ROMA (Reuters) - L'Inps ha deciso di sospendere i termini prescrizionali, le procedure esecutive ed il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali per le zone dell'Abruzzo colpite dal sisma del 6 aprile scorso. Lo rende noto un comunicato che riporta i contenuti della circolare emessa dall'istituto di previdenza, in ottemperanza a due ordinanze del presidente del Consiglio. In particolare, l'ordinanza 3753 del 6 aprile ha sospeso fino al 31 dicembre 2009, per coloro che al 5 aprile 2009 erano residenti, avevano sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa nei comuni colpiti dal terremoto: - i termini di prescrizione e decadenza, quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, anche previdenziali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione; - i termini relativi ai processi esecutivi, mobiliari e immobiliari, nonché ad ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva di data anteriore alla dichiarazione dello stato d'emergenza, incluse le procedure di esecuzione coattiva tributaria; - i termini di notificazione dei processi verbali, di esecuzione del pagamento in misura ridotta, di svolgimento di attività difensiva e per la presentazione di ricorsi amministrativi e giudiziari. Fino al 31 dicembre è anche sospesa qualsiasi attività relativa al recupero di contributi previdenziali ed assistenziali e la notifica degli atti emessi dall'Istituto. Sono anche sospese le emissioni degli avvisi bonari e le notifiche dei verbali di accertamento ispettivo e delle sanzioni amministrative, senza che sia necessaria alcuna richiesta da parte degli interessati. Con la successiva ordinanza 3754 del 9 aprile sono poi sospesi fino al 30 novembre 2009 il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali aventi scadenza nel periodo 6 aprile-30 novembre 2009. Possono beneficiare della sospensione i datori di lavoro privati, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e agricoltori) e gli iscritti alla gestione separata (committenti, liberi professionisti, ecc.), mentre sono esclusi dal beneficio i datori di lavoro pubblico. Tra le altre misure intraprese dall'Inps in favore delle persone terremotate anche la revoca del piano delle verifiche straordinarie d'invalidità civile per la città e la provincia de L'Aquila e per gli altri comuni abruzzesi colpiti dal terremoto, ed il pagamento anticipato delle pensioni relative al mese di maggio 2009 per i pensionati della provincia de L'Aquila. Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano

**SISMA ABRUZZO/ ACEA: REALIZZATI IMPIANTI ELETTRICI IN TENDOPOL
I**

di Apcom

Lavori si concluderanno domani nelle aree del terremoto

Roma, 22 apr. (Apcom) - Termineranno domani gli interventi dei tecnici di Acea Distribuzione per l'illuminazione dei campi tenda nelle zone colpite dal terremoto in Abruzzo. Lo comunica la società, spiegando che il primo sopralluogo nella tendopoli dell'area del Comune di Novelli (L'Aquila) è stato compiuto giovedì 16 aprile. Acea Distribuzione - in coordinamento con la direzione operativa di comando e controllo (Di.Coma.C) del dipartimento della Protezione civile - "aveva formato questo gruppo di tecnici specializzati nella progettazione e realizzazione di impianti elettrici con l'obiettivo, condiviso tra l'azienda e la Protezione civile, di garantire l'erogazione di energia elettrica a quei campi tenda presenti nell'area del Comune di Novelli che risultavano non ancora sufficientemente alimentati". Dopo l'invio dei materiali necessari alla realizzazione degli impianti - aggiunge la società - "sabato 18 aprile Acea Distribuzione aveva avviato i lavori di realizzazione e di messa in opera degli impianti medesimi, usufruendo anche del contributo di risorse rese disponibili dal Genio militare". Obiettivo dell'intervento è stato "offrire le migliori condizioni possibili di permanenza nei campi tenda alle popolazioni locali colpite dal recente sisma, e in particolare per i residenti dei comuni abruzzesi di Navelli, Castel del Monte, Collepietro, Ofena, San Benedetto in Perillis, Villa S.Lucia e Capestrano. I materiali impiegati nell'intervento - conclude la società - sono interamente a carico di Acea".

SISMA ABRUZZO/ GELMINI: 110 MLN PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

di Apcom

Fondi ulteriori sono destinati a insegnanti e corsi di recupero

Roma, 22 apr. (Apcom) - Il governo destinerà 110 milioni di euro per la ricostruzione delle scuole in Abruzzo. Lo ha ribadito il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, a margine del convegno, questa mattina in Campidoglio "Brain in health and disease", in occasione dei 100 anni di Rita Levi Montalcini. "Abbiamo stanziato - ha detto Gelmini - 110 milioni di euro per l'edilizia scolastica delle zone colpite dal terremoto. A questi - ha continuato il ministro - si aggiungeranno altri fondi per i doppi turni degli insegnanti e per i corsi di recupero. Il tutto - ha concluso - verrà ufficializzato dal governo domani".

SISMA ABRUZZO/DOMANI DL DA 1,5 MLD, MISURE PER SOSTEGNO IMMEDIATO

di Apcom

No nuove tasse e scudo fiscale. Manovra complessiva da 10 mld

Roma, 22 apr. (Apcom) - Ultimi ritocchi per l'atteso decreto legge per l'Abruzzo, che sarà approvato domani a L'Aquila dal consiglio dei ministri. Il governo sta lavorando per completare la stesura del provvedimento da 1,5 miliardi circa, che conterrà soprattutto misure per il sostegno immediato alle aree colpite dal terremoto, mentre gli interventi destinati alla ricostruzione vera e propria dovrebbero arrivare nelle prossime settimane. Al momento, la manovra per ricostruire le zone danneggiate dal sisma e rilanciarne l'economia dovrebbe ammontare nel complesso a circa 10 miliardi. Il decreto di domani, invece, sarà un testo con una struttura snella, senza nuove tasse e senza l'annunciata riedizione dello scudo fiscale (che dovrebbe essere introdotto prossimamente), ma con una serie di norme eterogenee, anche con trasferimenti di voci di spesa, per reperire le risorse necessarie a fronteggiare rapidamente l'emergenza. Scartata l'ipotesi di una tassa sui redditi più alti, i fondi per finanziare la prima fase di interventi non dovrebbero arrivare nemmeno da aumenti dell'accisa sulla benzina e del prezzo delle sigarette, ipotesi rimaste sul tavolo fino agli ultimi giorni. Ci saranno invece un inasprimento fiscale per il settore delle new slot, una lotteria ad hoc o un 'gratta e vinci', e risparmi sulla spesa farmaceutica. E un contributo arriverà anche dal 5 per mille pro-Abruzzo voluto dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, mentre sembra ormai certo l'uso della quota dell'8 per mille destinata allo Stato. Ci sono poi alcuni 'bacini' da cui il governo intende attingere, e che saranno utili anche per la "fase due" della ricostruzione. Ci sono quindi il Fondo imprevisti (circa 150 milioni) e quello per la crisi economica (circa 8 miliardi) gestiti direttamente da Palazzo Chigi, i residui del 'bonus famiglia' previsto dall'ultima manovra economica e il 'tesoretto' degli enti previdenziali (circa un miliardo di euro), ovvero quelle risorse che devono essere obbligatoriamente investite in immobili. Un'ulteriore fonte di finanziamento potrebbero essere alcuni fondi della Cassa depositi e prestiti ancora inutilizzati (che valgono intorno a un miliardo), cui si aggiungeranno le risorse messe a disposizione dall'Unione europea. Per favorire il riavvio dell'attività economica nella Regione, poi, il decreto dovrebbe contenere un pacchetto di interventi di efficacia immediata. È possibile quindi che ci siano agevolazioni fiscali per chi costruisce applicando la normativa antisismica (ma la norma potrebbe anche slittare nel decreto per il piano casa), mentre sono più in dubbio sia le garanzie speciali sul credito al consumo per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici sia l'esenzione dall'Iva per gli interventi di ricostruzione. Lo Stato, inoltre, si farà carico degli oneri derivanti dalla sospensione delle rate dei mutui per le famiglie colpite dal terremoto.

SISMA ABRUZZO/ RONCHI: RIPOSTA UE SARÀ UNICA E STRAORDINARIA
A

Sisma Abruzzo/ Ronchi: riposta Ue sarà unica e straordinaria

di Apcom

Per ora "improprio quantificare" gli aiuti necessari

Bruxelles, 22 apr. (Apcom) - La risposta della Commissione europea per la ricostruzione dell'Abruzzo dopo il terremoto sarà "unica e straordinaria". E' quanto ha dichiarato il ministro delle Politiche comunitarie Andrea Ronchi dopo l'incontro, durato più di mezz'ora, con il commissario europeo per le Regioni, Danute Huebner. Il commissario, secondo il ministro, ha infatti dimostrato una "enorme disponibilità" ad aiutare l'Italia. Huebner sarà in visita in Abruzzo il 15 maggio insieme allo stesso Ronchi e al governatore della Regione, Gianni Chiodi, "a dimostrazione della grande disponibilità fattiva dell'Ue", che riconosce nel caso abruzzese "un dramma unico, assolutamente non comparabile con altri casi e che ha bisogno di una straordinaria azione". Per Ronchi è "improprio quantificare" l'aiuto necessario per rimettere in piedi le zone colpite dal terremoto. "Per rispetto al lavoro in corso da parte della Protezione civile non abbiamo fatto stime", ha osservato il ministro, aggiungendo che per ora è stato "instaurato uno schema di lavoro che porterà alla risposta straordinaria dell'Europa". "C'è la scadenza delle 10 settimane per presentare la richiesta di fondi e noi cercheremo di dare entro quel termine il dato preciso", ha proseguito il ministro, spiegando: "Io aspetto le cifre da coloro che hanno la titolarità, la competenza e la conoscenza dei luoghi. Noi oggi dobbiamo impostare il metodo di lavoro". (segue)

SISMA ABRUZZO/ UFFICIO UNICO GESTISCA OFFERTE BENI ENTI PUBBLICI

di Apcom

Bertolaso lancia appello a Ministeri e presidenti Regione

Roma, 22 apr. (Apcom) - Fare riferimento ad una struttura unica per gestire e coordinare in modo trasparente ed efficace le offerte di beni materiali in favore della popolazione abruzzese colpita dal terremoto. E' questo l'appello lanciato dal Capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, con una lettera rivolta ai ministeri, ai presidenti di Regione, all'Anci, all'Upi e ad Unioncamere. Nonostante l'ampia disponibilità dimostrata da amministrazioni ed enti pubblici e privati, la maggior parte delle offerte può soddisfare un numero notevolmente inferiore di persone rispetto alla totalità di quelle colpite dal terremoto, che sono oltre 60.000. Per questo si riscontrano notevoli difficoltà nell'assegnazione dei beni e si rischia di realizzare situazioni di disparità tra diverse aree di accoglienza o tra diversi gruppi di sfollati. Da qui la scelta di costituire un nuovo ufficio di coordinamento per prevenire forme di disparità ed assicurare la massima trasparenza ed efficacia nella distribuzione dei beni offerti. Per l'assegnazione delle donazioni, gli Enti si potranno rivolgere preventivamente alla Funzione "Infrastrutture e strutture post emergenziali" della Di.coma.c. - Direzione di comando e controllo- , che sulla base di una conoscenza complessiva della realtà delle zone terremotate, potrà individuare gli opportuni sistemi di distribuzione ed eventuali soluzioni per ogni tipo di materiale.

***SISMA ABRUZZO/ DA CSM PRIMO OK A PRESIDENTE CORTE APPELLO AQ
UILA***

di Apcom

E' Fabrizia Ida Francabandera, gip a Pescara

Roma, 22 apr. (Apcom) - Prima mossa del Consiglio superiore della magistratura per far fronte all'emergenza in cui versano gli uffici giudiziari dell'Aquila dopo il terremoto. La Commissione per gli incarichi direttivi di Palazzo dei Marescialli ha proposto all'unanimità il nuovo presidente di sezione di Corte d'appello: si tratta di una donna, Fabrizia Ida Francabandera, gip al Tribunale di Pescara. Ora, dopo il via libera del ministro della Giustizia Angelino Alfano, la parola finale sulla scelta spetta al plenum del Csm.

SISMA ABRUZZO/ NUOVA SCOSSA SISMICA, MAGNITUDO 2,6

di Apcom

Epicentro tra Pizzoli, Barete e Cagnano Amiterno

Roma, 22 apr. (Apcom) - La Protezione civile segnala che una nuova scossa di terremoto ha investito l'Aquilano poco prima delle 10. L'epicentro è stato localizzato tra i comuni di Pizzoli, Barete e Cagnano Amiterno. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone e cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa è stata registrata alle ore 21.49 con una magnitudo locale di 2,6 gradi della scala Richter.

Sisma, Ronchi: aiuti da Ue, possibile che tetto sia 500 milioni

NOTIZIE FLASH

22 Aprile 09 ora 19:48

BRUXELLES, 22 aprile (Reuters) - L'Europa farà uno sforzo "unico e straordinario" per l'Abruzzo colpito dal terremoto, ma non si parla ancora di cifre per quanto riguarda l'ammontare degli aiuti.

Lo ha detto oggi il ministro per le Politiche Comunitarie Andrea Ronchi, dopo un incontro a Bruxelles con il Commissario europeo alle Politiche Regionali Danuta Hubner per discutere dei fondi europei da destinare alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo.

Quando gli è stato chiesto se la cifra di 500 milioni di euro, di cui ha parlato pochi giorni fa il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, sia verosimile, Ronchi ha risposto che "può essere quello il tetto su cui si va a lavorare, ma per il momento è troppo presto per fare previsioni" sull'entità dei danni.

Il contributo Ue infatti sarà stabilito in base alla stima dei danni, che dovrà essere presentata dall'Italia entro dieci settimane dal terremoto.

Per quanto riguarda l'idea di riprogrammare i fondi Ue destinati ad altre regioni italiane per farli convergere in Abruzzo, Ronchi ha detto: "stiamo lavorando anche in questa direzione, comunque la solidarietà non sarà soltanto delle regioni, ma di tutta Italia".

"E' un lavoro in corso, ma sono molto fiducioso", ha aggiunto il ministro, che ha anche annunciato una visita all'Aquila del Commissario europeo Hubner per il 15 di maggio.

L'Abruzzo è stato colpito 16 giorni fa da un devastante sisma che ha ucciso 294 persone e fatto sfollare altre 65.000.

L'epicentro è stato a pochi chilometri dall'Aquila.

((Redazione General News Milano +3902 66129 720, fax +3902 867846, italy.online@news.thomsonreuters.com))

Sisma, ordinanza premier: no a Irpef e Ici su case inagibili

NOTIZIE FLASH

22 Aprile 09 ora 21:55

ROMA, 22 aprile (Reuters) - Coloro che hanno un fabbricato, dichiarato inagibile totalmente o parzialmente a causa del terremoto che ha colpito l'Abruzzo, non dovranno pagare il reddito di quell'abitazione ai fini Irpef, Irpeg e Ici.

Lo stabilisce un'ordinanza del Presidente del Consiglio, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e resa disponibile online.

"I redditi dei fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, perché inagibili totalmente o parzialmente per effetto degli eventi sismici, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini Irpeg, Irpef e Ici fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati medesimi", dice l'ordinanza.

L'esonero da Ici e Irpef riguarda ovviamente le seconde case, essendo le prime già esenti dalle due imposte.

((Redazione General News Roma +3906 85224380, fax +3906 8540860, italy.online@news.thomsonreuters.com))

I DANNI DA SISMA DIPENDONO ANCHE DAL TERRENO MISURE GEOFISICHE CONDOTTE DALL'IMAA-CNR NELL'AREA COLPITA DAL TERREMOTO EVIDENZIANO L'INCIDENZA DELLE DIFFERENTI TIPOLOGIE DI SUOLO.

INFORMAZIONE NECESSARIA PER RICOSTRUIRE IN SICUREZZA

Roma, 22 aprile 2009 - Ricercatori dell'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale (Imaa) del Consiglio nazionale delle ricerche di Tito scalo (Pz), in collaborazione con università della Basilicata, università di Siena e German research centre for geosciences (Gfz) di Potsdam, sono al lavoro nel territorio abruzzese per una campagna di misure e di raccolta dati sulle caratteristiche vibratorie dei suoli nelle aree edificate colpite dal terremoto. "Non tutti i terreni sono di uguale 'consistenza' ed alcuni sono più vulnerabili di altri. Studiarne le caratteristiche consente di prevedere la loro risposta alle onde sismiche", spiega Maria Rosaria Gallipoli, dell'Imaa-cnr. "Ad esempio, le informazioni elaborate mostrano che i terreni sedimentari di Navelli hanno amplificato l'intensità dell'onda sismica di 3-4 volte e prolungato di molti secondi la durata, rispetto agli effetti che la medesima scossa avrebbe provocato sulla roccia". Le misure e le elaborazioni, in corso con il sostegno dei volontari dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze e il contributo della società Progepiter, sono iniziate nel pomeriggio del 6 aprile, ad appena 12 ore di distanza dalla più devastante scossa notturna, utilizzando 5 tromometri digitali per l'acquisizione di microtremori, effettuando misure di geoelettrica e installando 8 accelerometri per la registrazione di aftershock (repliche). "I microtremori, essendo 'rumore' sempre presente nel terreno, di origine sia antropica sia naturale, permettono di stimare le 'risonanze' dei vari terreni", prosegue Gallipoli. "Su tutta l'area del danno sono state effettuate oltre 150 misure elaborate con la tecnica Hvsr (Horizontal-to-vertical Spectral Ratio), che hanno fornito informazioni su come le caratteristiche vibratorie dei terreni abbiano potuto incrementare il danneggiamento sugli edifici sovrastanti. Abbiamo studiato molte località vicine tra loro che presentano caratteristiche particolari: in quelle meno danneggiate troviamo funzioni Hvsr piatte e sempre inferiori a 2, mentre nei siti danneggiati si misurano forti picchi sino ad oltre 7. Tali differenze caratterizzano, ad esempio, Monticchio ed Onna, Gagliano Aterno e Goriano Sicoli, San Pio alle Camere e Castelnuovo (fig. 1). La stessa differenza può emergere anche all'interno dello stesso abitato come ad esempio tra il centro storico di Navelli e la sua zona di espansione" (fig. 2). "Con la geoelettrica possiamo poi riconoscere lo spessore e la profondità sedimentaria dei terreni", aggiunge Sabatino Piscitelli, ricercatore Imaa-cnr. "Finora sono state effettuate 4 tomografie di resistività elettrica (Ert) ad alta risoluzione presso i siti di Navelli, Castelnuovo, Onna e Goriano Sicoli, con obiettivo la caratterizzazione geologico-strutturale dei siti investigati (profondità del bedrock, geometria dei corpi sedimentari, etc.)". I dati evidenziano la notevole variabilità delle condizioni geologiche, con coperture superficiali, come a Navelli, o con spessori oltre gli 80 metri come ad Onna. "A Navelli, durante uno degli eventi sismici, abbiamo registrato con gli accelerometri contemporaneamente le 'reazioni' al suolo della roccia e dei sedimenti. In corrispondenza della roccia il valore massimo delle accelerazioni è di circa l'1.5% dell'accelerazione di gravità con una durata significativa di 7 secondi mentre in corrispondenza della parte sedimentaria si raggiungono picchi di accelerazioni doppie con durata di oltre 20 secondi"(grafico scossa navelli). Questo significa che nella parte rocciosa il terremoto è stato avvertito molto meno che nella zona sedimentaria dove si concentrano i danni più significativi. A conferma dei risultati ottenuti con i microtremori, a Castelnuovo, paese a pochi chilometri dall'Aquila e che ha subito danni equivalenti al IX grado della scala Mercalli-cancani-sieberg (dunque tra le zone più colpite e danneggiate), sono stati registrati gli aftershock, per capire come oscillano i terreni anche in caso di forte terremoto. "I primi dati elaborati fanno ritenere che l'incremento di danno qui subito rispetto ad altre località pure prossime sia da attribuire ai notevoli effetti di amplificazione delle onde sismiche dovuti alla ubicazione del paese, che poggia su una collina di sabbia e ghiaie", riprende Gallipoli. "Un terreno così 'friabile' ha provocato l'apertura di voragini, causando dissesti locali e aggravando il quadro del danneggiamento". La campagna di misure, che proseguirà ancora in tutti i centri abitati colpiti dal sisma, si inserisce nelle recenti linee guida previste dagli 'Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica' editi dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con il Dipartimento della Protezione Civile. "Uno strumento operativo a disposizione di comuni e regioni", conclude Marco Mucciarelli, dell'università della Basilicata, "che fornirà una base conoscitiva della pericolosità sismica locale suddivisa in zone, consentendo di programmare interventi di riduzione del rischio sismico a varie scale, e fornire supporto alle opere provvisorie nella fase dell'emergenza". .

PARLAMENTO EUROPEO TERREMOTO IN ABRUZZO: OMAGGIO ALLE VITTIME E DIBATTITO IN AULA APPROVATO ANCHE UNA DICHIARAZIONE SCRITTA SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE.

Mercoledì 22 Aprile 2009

Strasburgo, 22 aprile 2009 - Aprendo la sessione, il Presidente Pöttering ha espresso le condoglianze alle vittime del terremoto e ai loro familiari, e ha invitato i colleghi a osservare un minuto di silenzio. L'aula ha poi accolto la richiesta dell'Uen di tenere - mercoledì pomeriggio - un dibattito con la Commissione sulle conseguenze del sisma e sul ruolo dell'Ue. Il Parlamento ha anche approvato una dichiarazione scritta sulla violenza contro le donne. Prima di avviare i lavori della seduta, il Presidente Hans-gert Pöttering ha rilevato che il terremoto verificatosi in Abruzzo - «il più grave degli ultimi decenni in Italia» - ha provocato 295 morti, colpendo in particolare L'aquila. Dicendosi «sconvolto» per le tragiche conseguenze del sisma, ha sottolineato che oltre 40.000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case e che una casa su tre è stata distrutta o gravemente danneggiata. In nome del Parlamento, ha quindi rivolto le condoglianze e solidarietà alle vittime e a tutti coloro che sono stati colpiti dal terremoto. I deputati hanno quindi osservato un minuto di silenzio. Nell'ambito della decisione sull'ordine del giorno definitivo della sessione, l'Aula ha accolto la richiesta di Roberta Angelilli (Uen, It), in nome del suo gruppo, di introdurre un dibattito con la Commissione sulle conseguenze del terremoto e sul ruolo dell'Ue. La proposta è stata anche sostenuta, in nome del suo gruppo, da Gianni Pittella (Pse, It). Dichiarazione scritta sulla violenza contro le donne - Il Presidente ha annunciato all'Aula che più della metà dei deputati ha firmato una dichiarazione scritta sulla violenza contro le donne. Il testo, corredato dei nomi dei firmatari, sarà quindi trascritto nel processo verbale come posizione ufficiale del Parlamento europeo. La dichiarazione (il cui testo è consultabile tramite il link in calce) sollecita gli Stati membri a sostenere la campagna dell'Unifem "Dire No alla violenza contro le donne" firmandone la petizione e chiede alla Commissione di dichiarare entro i prossimi cinque anni un "Anno europeo della tolleranza zero per la violenza contro le donne". .

TERREMOTO: VIA ALLA GARA PER ALTRE 20 CASETTE CRESCE L'IMPEGNO DEL TRENINO: IN CAMPO ANCHE CATEGORIE ECONOMICHE E SINDACATI RIPRISTINATO DALLA PROTEZIONE CIVILE L'AQUEDOTTO DELL'AQUILA, INGEGNERI E TECNICI IMPEGNATI NELLE VERIFICHE DI STABILITÀ DEGLI EDIFICI STORICI

Trento, 22 aprile 2009 - Il Dipartimento Protezione civile e Infrastrutture della Provincia autonoma di Trento ha esperito oggi un'altra gara con le aziende trentine del settore legno per la fornitura di un secondo stock di 20 casette in legno per i terremotati dell'Abruzzo. Si estende nel frattempo l'impegno della società civile trentina a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. Ieri è stato costituito in Provincia da categorie economiche e sindacati un gruppo di lavoro per il coordinamento delle iniziative di raccolta fondi finalizzate ad incrementare il numero di prefabbricati in legno da inviare in Abruzzo, oltre le 100 casette già programmate. A L'Aquila, dove ieri è tornata l'assessore provinciale alla solidarietà, accompagnata dal capo della Protezione civile trentina Raffaele De Col, si sta nel frattempo vagliando la possibilità di un intervento del Trentino anche a Coppito, altro centro terremotato, mentre a Paganica si stanno attendendo a breve i provvedimenti autorizzatori dal Comune dell'Aquila (una prima autorizzazione è già arrivata) relativamente alle aree individuate per l'installazione dei primi villaggi di casette. L'attività del gruppo di lavoro costituitosi ieri - al quale, accanto alla Protezione civile, sono stati invitati a partecipare le associazioni provinciali di industriali, artigiani e piccole imprese, albergatori, Unione commercio e turismo, Confesercenti, Camera di commercio, i sindacati Cgil, Cisl e Uil - si affianca a quella del "Tavolo trentino di solidarietà con l'Abruzzo", insediatosi venerdì scorso e coordinato dall'assessore provinciale alla solidarietà internazionale e convivenza e del quale fanno parte Provincia (Protezione civile e Assessorato alla solidarietà), Caritas, Federazione della Cooperazione e Consolida, Banco alimentare, Ana, Croce Rossa e Consorzio dei Comuni. Ed è proprio per dare operatività alle iniziative del Tavolo che l'assessore alla solidarietà ha incontrato stamane a Roma i vertici della Caritas nazionale e, nel pomeriggio a L'Aquila, le istituzioni comunali e le associazioni di volontariato locali per definire nei dettagli un programma di iniziative volte a riattivare la rete delle relazioni sociali compromessa dal terremoto. Tutto ciò - spiega l'assessore - a partire dalla scuola e dai giovani, pensando alle biblioteche, all'organizzazione dei campi estivi per i bambini con possibili scambi con il Trentino. Ma ecco il punto di quanto si sta facendo in Trentino e in Abruzzo. Le casette. - Ieri in mattinata sono partite dal Dipartimento Protezione civile le lettere d'invito a 9 ditte trentine (se ne sono aggiunte delle altre rispetto alla prima gara) per un confronto concorrenziale finalizzato all'acquisto di ulteriori 20 prefabbricati. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 di lunedì prossimo. La gara è articolata in tre lotti, uno per ogni tipologia di prefabbricato (ad 1, 2 e 3 stanze); la prima unità abitativa per ognuno dei tre lotti dovrà essere consegnata entro 20 giorni, entro 60 giorni dovranno essere pronte tutte. Per le gare sono state individuate quattro diverse vallate con l'affidamento alle ditte ivi insediate di una diversa tipologia di prefabbricato (due zone per le casette a 2 stanze, tipologia prevalente). Una scelta che risponde al dichiarato intento, già manifestato dal presidente della Provincia, di dare all'intervento anche una connotazione anticongiunturale a favore delle imprese trentine. Il confronto concorrenziale con scelta delle offerte migliori avverrà in base ad una pluralità di elementi: prezzo, tempi di consegna, qualità e tipologia dei materiali. Il Comune dell'Aquila, nel frattempo, ha autorizzato l'occupazione provvisoria a Paganica di una delle tre aree (si tratta di un'area di 14mila metri quadrati denominata "Case Concia" che potrebbe ospitare circa 45 casette) che erano già state individuate a margine del paese per la realizzazione dei villaggi trentini. L'autorizzazione all'occupazione provvisoria, valida 6 mesi rinnovabili per altri 6 in attesa dei provvedimenti definitivi, consente ai vigili del fuoco volontari trentini di iniziare da subito la predisposizione del sottofondo (le platee di calcestruzzo sulle quali poggeranno le casette) e dei sottoservizi. La Protezione civile trentina ha però individuato anche una quarta area, di 64 mila metri quadrati, per la quale si sta attendendo ora l'assenso del Comune dell'Aquila. Interventi tecnici. A Paganica, così come negli altri centri terremotati, c'è molto da fare sul fronte delle verifiche di stabilità degli edifici. Anche i tecnici trentini sono dunque al lavoro e impegnati nei monitoraggi, oltre che nello sgombero di materiali e puntellazioni. Ingegneri, tecnici e geologi, sia della Protezione civile trentina che degli ordini professionali convenzionati con la stessa Protezione civile trentina, stanno operando in particolare su una serie di chiese, monasteri ed edifici storici. Un altro intervento di rilievo, portato a termine in questi giorni, è quello che ha riguardato il ripristino dell'acquedotto principale dell'Aquila, rimasto danneggiato dal sisma. L'assistenza alla popolazione. Gli alpini dei Nuvola, presenti in Abruzzo fin dalle prime ore successive al sisma, sono impegnati, su tre campi, nella preparazione dei pasti: circa 4.000 quelli distribuiti ogni giorno sia alla popolazione che agli operatori. I volontari della Croce Rossa trentina continuano a prestare assistenza socio assistenziale ed a curare la distribuzione di viveri e beni di prima necessità, ma sono anche impegnati in un'attività assai complessa quale è il censimento delle popolazioni sfollate. Un'emergenza da fronteggiare è

TERREMOTO: VIA ALLA GARA PER ALTRE 20 CASSETTE CRESCE L'IMPEGNO DEL TRENINO: IN CAMPO ANCHE CATEGORIE ECONOMICHE E SINDACATI RIPRISTINATO DALLA PROTEZIONE CIVILE L'AQUEDOTTO DELL'

Per alcuni giorni il problema della gestione degli aiuti è stato il numero uno. Per questo l'Abruzzo è diventato un forum anche i volontari Psicologi dei popoli: sono trascorse due settimane dalla terribile notte del 5 aprile e la gente, per lo più senza lavoro, i giovani e gli anziani, cominciano a dare segni di cedimento psicologico. Per minimizzare il problema, il Tavolo trentino di solidarietà con l'Abruzzo sta programmando delle iniziative di sostegno, animazione ed attività didattico-educativa sul luogo. Tutti i volontari impegnati in Abruzzo prestano generalmente la propria opera in turni di una settimana. .